

L' INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE

DI

MEMORIE PATRIE

CON VARIETA

Anno Quindicesimo
1891.

MIRANDOLA
Tipografia di Gaetano Cagarelli
1891.

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Prima tornata dell'anno accademico 1890-91 tenuta nel giorno 4 Dicembre 1890 sotto la presidenza del vice-presidente Dott. Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta dell'anno accademico 1889-1890 tenuta il 19 Giugno 1890 il vice-presidente pronuncia alcune parole inaugurali del nuovo anno accademico. Ricorda brevemente i principali lavori compiuti dalla Commissione negli anni passati per l'incremento degli studii di storia patria. Dice che essendo compiuta la stampa del Volume VIII delle *Memorie Storiche Mirandolesi*, che contiene la seconda parte delle *Memorie delle Chiese dei Conventi e degli ordini religiosi*, che ebbero sede in questa Città e nell'antico Ducato, di cui si discorrerà più a lungo in appresso, la Commissione disporrà che si proceda alla stampa del Volume IX delle *Memorie* suddette che conterrà la terza ed ultima parte delle *Memorie ecclesiastiche* sopra ricordate. Conchiude accennando ad altri materiali storici disposti per la stampa, fra cui la *Bibliografia Mirandolese*, che si farà quando non vengano me-

no i mezzi necessari all'uopo. Le parole del vice-presidente sono accolte con favore dai congregati.

§. 2. Il vice-presidente fa alla Commissione diverse comunicazioni d'ordine economico e finanziario intorno ai mezzi disponibili per le pubblicazioni storiche per il corrente anno.

§. 3. Presenta successivamente i seguenti omaggi a stampa: R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA, L'UMBRIA E LE MARCHE - *Atti del quarto Congresso Storico Italiano di Firenze nel Settembre 1889. - Firenze presso G. P. Vieusseux 1890.* — ORSINI ANTONIO - *Serie di Dignitari Ecclesiastici Centesi e dei Rettori Arcipreti e Canonici della Chiesa di s. Biagio in Cento. - Bologna Società Tipografica Azzoguidi 1890.* — *Il primo affresco del Guercino - Bologna, Tipografia suddetta 1890.* — DI CROLLALANZA COMM. GIO. BATTISTA - *Giornale Araldico Genealogico N. 1-2 Luglio Agosto 1890 3-4 Settembre Ottobre 1890.* — *Antichità di Bormio di GIOACHINO ALBERTI pubblicate per cura della SOCIETÀ STORICA COMENSE. - Como Tip. Provinciale 1890.* — La Commissione gradisce tali omaggi pei quali il Segretario ha rese già grazie sentite agli offerenti

§. 4. Il Vice-presidente dichiara che

nello scorso autunno veniva pubblicato l'VIII Volume delle Memorie Storiche della Città e dell'antico Ducato della Mirandola, che contiene la seconda parte delle MEMORIE STORICHE DELLE CHIESE E DEI CONVENTI E DEGLI ORDINI RELIGIOSI, che qui ebbero sede, e precisamente le MEMORIE DELLA CHIESA DEL CONVENTO, DEL TERZO ORDINE DI S. FRANCESCO D'ASSISI, DELLA CHIESA E MONASTERO DI S. LODOVICO, DELLA CHIESA E CONVENTO DEGLI BREMITANI DI S. AGOSTINO, compilate dal Membro Attivo DON FELICE CERETTI. — Soggiunge che la stampa di detto volume deliberata dalla Commissione nella seduta delli 20 Febbraio 1890 fu eseguita dal Tipografo Cagarelli in modo lodevole e gli esemplari di esso si distribuiranno, giusta il praticato per gli altri volumi, al Ministero, ai Membri Attivi, agli Associati, alle Autorità, alle Società consorelle di Storia patria, ai periodici storici ed ai principali cultori delle storiche discipline. La spesa relativa fu sostenuta coi fondi stanziati all'uopo nei bilanci del Comune, con parte degli assegni del Ministero della Istruzione Pubblica e colle quote degli associati. Conchiude dicendo portar fiducia che questo ottavo Volume delle MEMORIE STORICHE MIRANDOLESI incontrerà favore come gli altri che lo hanno preceduto.

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la seduta delli 19 Febbraio 1891.

1. Presentazione d'omaggi.
2. Proposta del vice-presidente di pubblicare entro il corrente anno il Volume IX delle Memorie Storiche della Città e dell'antico ducato della Mirandola.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati

ad intervenire all'indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta ordinaria delli 11 Novembre 1890.

Il Consiglio Comunale riunito alle ore 8 pom. sotto la presidenza del Sindaco Ing. Leopoldo Montanari ha intrapreso l'esame, discussione e deliberazione del Bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1891.

Avanti di cominciare la trattazione dei diversi titoli di cui si compone il bilancio del 1891 il Sindaco espone in via sommaria le risultanze finali del medesimo, indicate in apposito prospetto distribuito ai Signori Consiglieri.

Fa conoscere che il bilancio preventivo del 1891 si chiude con una differenza in meno di quello del 1890 di L. 947,71 e con una sovrainposta sui terreni e sui fabbricati inferiore al maximum del triennio 1884-1885-1886 di L. 1788,18. Nel progetto del bilancio proposto dalla Giunta il totale della Parte prima - Entrata - ossia della Parte attiva è di L. 214764,81 e il totale della Parte seconda - Spesa - ossia della Parte Passiva è di L. 321412,07 onde vi è una eccedenza passiva di Lire 106647,26 oltre il 5 per 100 delle imposte dirette pel fondo speciale delle strade obbligatorie. Nel bilancio 1890 la Parte attiva ascendeva a L. 230585,87 e la Parte passiva a Lire 338180,84 e si verificò quindi una eccedenza passiva di L. 107594,97 non compreso il 5 per 100 delle imposte dirette pel fondo speciale delle strade obbligatorie. La parte attiva del 1891 è in-

feriore di L. 15821,06 di quella del 1890 e la parte passiva è minore di L. 16768,77.

Dal confronto dei risultati del bilancio 1891 con quelli del 1890 si rileva una differenza in meno pel 1891 di L. 947,71 come superiormente si disse.

La sovrainposta occorrente a far fronte alla eccedenza passiva del 1891, giusta il progetto della Giunta è di L. 106647,26 inferiore di L. 1788,18 alla somma complessiva, ossia al maximum che il Comune può raggiungere pel limite legale e limite medio di eccedenza del triennio 1884-1885-1886.

Prima di entrare nella discussione del bilancio 1891 il Sindaco fa conoscere dettagliatamente al Consiglio le variazioni che si propongono dalla Giunta, sia nelle entrate, sia nelle spese e dichiara che la sovrainposta legale per il 1891 è di Lire 52576,91 e che per coprire il proposto disavanzo bisogna eccedere il limite legale di L. 54070,35 e così resta un margine di L. 1788,18 sul maximum suddetto, stabilito in L. 108435,44.

Dopo queste generali osservazioni il Sig. Sindaco dichiara aperta la discussione sul bilancio del 1891.

Nessuno chiedendo la parola il Sindaco avverte che si incomincia l'esame e discussione del Bilancio suddetto, seguendo il sistema degli anni passati.

Il Consiglio ha approvato senza osservazioni tutta la Parte I *Entrata* del Bilancio; cioè il Tit. I *Entrate ordinarie*, il Tit. II *Entrate straordinarie* e il Tit. III *Contabilità speciali*, come risultano dal Prospetto che sarà pubblicato in altro Numero.

Ha approvato ancora con poche osservazioni il Tit. I della Parte II *Uscita - Spese obbligatorie ordinarie* fino a tutta la Categoria IV.

Ha dispensato dal servizio colla fine del 1891 il Chirurgo secondario Marchesi Venanzio residente a S. Martino in Spino retribuito con L. 500 annue, non occor-

rendo più l'opera sua, stante la istituzione per quella frazione e quella di Gavello di una condotta medica il cui titolare deve risiedere a S. Martino.

Seduta ordinaria del 13 Novembre.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Ing. Montanari alle ore 8 pom. ha continuato nella discussione del Bilancio preventivo pel 1891, cominciando dalla Cat. V del Tit. I Parte II *Uscita - Spese obbligatorie ordinarie*. L'intero Titolo viene approvato con poche osservazioni.

Si passa al Tit. III *Spese obbligatorie straordinarie*. Alla Cat. III conferma la deliberazione presa nella seduta dell'8 corrente in ordine al Cimitero di Mortizzuolo, cioè di mantenere il progetto di ampliamento e di non approvare il nuovo progetto presentato. Alla Cat. V ha stanziato Lire 1638,68 per ricostruzione parziale del muro di ponente del fabbricato Comunale delle Scuole, oltre diverse altre spese per riparazioni. Ha approvato le altre Categorie di questo Titolo.

Si passa al Tit. III *Contabilità speciali* che viene approvato.

Si passa al Tit. IV *Spese facoltative*. Alla Cat. IV è approvata la spesa di Lire 3728,27 per l'escavazione e sistemazione della fossa di scolo aderente alla strada di circonvallazione con parziale demolizione delle mura, e L. 418,72 per interramento dell'area pubblica aderente al muro di settentrione dell'ex Castello. Alla Cat. VII ha approvato il sussidio di Lire 200 per lo Scaldatoio dei poveri. Ha approvato sussidii di L. 150 ai giovani Ceretti Ezzelino, Vincenzi Alfredo, Bertolini Mario. Ha approvato il fondo di L. 3200 per sussidii stabili mensili oltre L. 1800 per sussidii temporarii e L. 1800 per me-

dicinali ai poveri a domicilio. E così viene approvato il Titolo IV *Spese facoltative*.

Seduta del 28 Novembre.

Il Consiglio riunito sotto la presidenza del Sindaco alle ore 8 pom. ha approvato in seconda lettura le spese facoltative e la rinnovazione dei debiti Comunali e dei debiti a carico del fondo speciale, che furono approvati in prima lettura giusta il disposto della legge in vigore.

Riepilogando il Bilancio preventivo per 1891 si ha il totale generale passivo di L. 322340,47 e il totale generale dell'attivo di L. 214764,81. Quindi una eccedenza dell'Uscita sull'Entrata di L. 107575,66, oltre il 5 p. 0/10 delle imposte dirette pel fondo speciale delle strade obbligatorie.

Il Consiglio delibera di far fronte alla eccedenza della Uscita sulla Entrata ossia al disavanzo del Bilancio 1891 colla sovraimposta sui terreni e sui fabbricati entro il limite legale e colla eccedenza oltre il limite della somma di L. 54998,75, inferiore alla media dei centesimi addizionali che vennero sovraimposti nel triennio ultimo alle contribuzioni dirette. Ha autorizzato poi la Giunta a far ricorso alla Deputazione Provinciale per ottenere il permesso di oltrepassare il limite legale della sovraimposta sui terreni e fabbricati. E così si è chiuso il bilancio preventivo del Comune pel 1891.

Non ha accolto la proposta del Consigliere Dott. Pignatti per l'inserzione nel capitolato d'appalto dei dazi di consumo dell'obbligo all'appaltatore di fare giornalmente la rimanenza dei generi commestibili esposti in vendita, e di restituire il dazio dei generi invenduti; e ciò per non compromettere il contratto combinato già colla Ditta Trezza che ha aumentato il canone annuo del Dazio di L. 2500, e

così L. 12500 per cinque anni.

Ha approvata la maggior spesa di L. 52 occorse per ulteriori lavori richiesti nella costruzione del muro di cinta dell'orto ex Convitto in confine colla Signora Prati Palma; la cui spesa fu calcolata in L. 83,60.

Ha autorizzato il Sindaco a ricorrere al Governo contro il riparto della spesa di custodia forestale deliberato dal Consiglio Provinciale nella seduta 7 marzo 1890.

Ha confermato il Sig. Perito Giuseppe Barbieri Membro della Soprintendenza Municipale Scolastica.

Ha approvato la convenzione preliminare colla Ditta Trezza Cav. Luigi per l'appalto dei dazi di consumo Governativi e Comunali pel prossimo quinquennio 1891-95 per l'annuo canone di L. 36100.

Ha approvato lo storno di L. 104 pel pagamento di riparazioni straordinarie eseguite alla palestra ginnastica.

SOCIETÀ E COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

ASSEMBLEA AUTUNNALE.

Seduta del 21 Dicembre 1890.

Questo Sodalizio agrario sotto la Presidenza del Sig. Barbieri Per. Giuseppe Presidente ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato la relazione annuale agraria per l'anno agrario 1889-90 presentata dai Relatori Barbieri Per. Giuseppe, Bocchi Per. Vittorio e Paltrinieri Dott. Gaetano.

2. È passato alla nomina per schede segrete del terzo del Consiglio pel triennio 1891-92-93 eleggendo i Signori:

Bocchi Valmiro, Vezzalini M. Enrico, *Consiglieri effettivi*. — Ragazzi Francesco, *supplente*.

3. Ha discusso ed approvato il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1891 così riassunto:

PARTE ATTIVA

Residui attivi	L. 475,87
Rendite ordinarie	» 1824,60
Rendite straordinarie	» 10,80

Totale Attivo . . L. 2311,27

PARTE PASSIVA

Residui passivi	L. 332,49
Spese ordinarie	» 1814,80
Spese straordinarie	» 163,98

Totale Passivo . . L. 2311,27

4. Di radiare dal Ruolo Generale dei Soci effettivi tutti quelli resisi morosi al pagamento delle loro quote e che dietro invito della Presidenza non lo avessero fatto entro il 31 Dicembre corr.

5. Ha nominato li Signori Vischi Ing. Pietro e Gaddi Per. Ernesto a revisori dei conti dell'Esercizio 1890.

6. Ha approvato l'ammissione di nuovi Soci effettivi fatta dalla Direzione dopo l'ultima Adunanza Sociale 25 Maggio 1890 che sono stati li Signori: Libbra Luigi di Mirandola, Bortolotti Don Ottavio Prev. di Disvetro, Testi Domenico di S. Biagio, Zerbini Vincenzo di Medolla.

7. Ha riattivato l'Ufficio del Cassiere nominando a pieni voti il Sig. Salvioli Farm. Ugo di Mirandola.

8. Ha determinato che le mansioni della Amministrazione del Consorzio o Sindacato agricolo fra gli Agricoltori del Circondario deliberato il 31 Agosto u. s. sieno affidate alla Direzione del Sodalizio agrario.

9. Non ha a malincuore accettato l'invito di concorrere all'Esposizione nazio-

nale di Palermo che dovrà tenersi nel corrente anno, per assoluta mancanza di fondi.

10. Ha accettato di aderire moralmente all'istituzione dei Congressi agricoli promossa dal Comizio Agrario di Rimini.

11. Ha dato facoltà alla Direzione di approvare il Verbale della presente Adunanza per essere poi trasmesso in uno alla Relazione e agli Atti tutti dell'Assemblea autunnale 1890 al R. Ministero di Agricoltura giusta il prescritto del Regolamento. *Il Segretario F. TESTI.*

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — DICEMBRE. **NATI**, in città, masc. 6, femm. 4. - in campagna, masc. 17, femm. 11. - Totale N. 38.

MORTI, in città a domicilio, Rossi Evaristo di anni 66 possidente, emiplegia - Degli Esposti Angela di anni 79 massaia, Marasmo senile - Nel civico Ospedale, Goldoni Ulderico d'anni 20 giornaliero, Febbre tifosa - Ferrari Antonio di anni 22 agricola, tubercolosi polmonare - Frabetti Luigia d'anni 66 massaia, pneumonite. - in campagna, 10. - Più 23 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 38.

MATRIMONI, in città, Facchini Giuseppe possidente colla Speranza Elmira possidente - Comini Olivo muratore e Campanini Norina massaia - Furlani Agostino giornaliero e Forni Cesira massaia - Malagodi Prof. Ermando, Dottore in matematica colla Cagarelli Giuseppina possidente - Reggiani Valmiro facchino e Bondioli Adalgisa massaia. - in campagna, 10. - Totale N. 15.

Riassunto dell'anno 1890.

NATI, in città, masc. 45, femm. 49. - in campagna, masc. 245, femm. 195. - Totale N. 534.

Nella somma predetta vi sono N. 16 nati morti. Nei suddetti nati N. 447 sono legittimi, N. 51 illegittimi e N. 20 esposti.

MORTI, in città, masc. 38, femm. 45. - in campagna, masc. 143, femm. 121. - Totale N. 347.

Fra i suddetti morti N. 229 erano celibi, N. 74 coniugati e N. 44 vedovi.

MATRIMONI, in città, 28. - in campagna, 94. - Totale N. 122.

Fra i suddetti matrimoni N. 108 furono contratti fra celibi, N. 9 fra vedovi e nubili, N. 5 fra vedovi. Gli atti di matrimonio N. 33 vennero firmati da ambo gli sposi, N. 37 dal solo sposo, N. 10 dalla sola sposa e N. 42 da nessuno degli sposi.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso dicembre abbiamo avuto giornate generalmente piovose, specialmente nei primi giorni, con temperatura mite che produsse lo scioglimento generale della neve caduta nel novembre. L'8 dicembre fu una giornata splendida e primaverile. Nel principio della seconda decade abbiamo avuto giornate belle ma fredde con gelo crescente fino al 17 in cui cadde una copiosa nevicata. Seguirono giornate nebbiose e molto fredde, che continuarono nella terza decade con aumento del freddo che nel 22 arrivò fino a gradi 11 cent. In seguito il freddo si mitigò alquanto, ma le giornate continuarono uggiuse e fredde fino al termine del mese.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso dicembre fu di gradi 0. La temperatura massima fu di Cent. 10,6 nel 5 e la minima di Cent. -11 nel 22. La massima barometrica nel mese fu di mill. 772,1 nel giorno 31 e la minima di 749 nel 3. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 76 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 6,55. La media umidità relativa del mese fu di 69. L'acqua caduta e la neve fusa fu di mill. 82,6. Si ebbero giorni sereni 8, con pioggia 4, con neve, 6, misti 12, coperti 11, con nebbia 21, con gelo 20. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilom. 464 nel giorno 28.

Riassunto dell'anno 1890.

Giorni sereni 147, misti 158, coperti 60, con pioggia 66, con nebbia 80, con brina 64, con neve 9, con temporali 15, con grandine 2, Pioggia e neve fusa totale cent. 53,63. Temperatura media 13,17, massima 37,5, minima -11.

Scaldatoio per i poveri — Per cura del Comitato locale di beneficenza, ricostituito dalla Congregazione di Carità, il 23 scorso dicembre nel fabbricato dell'ex-Orfanotrofio si riapriva lo Scaldatoio per i poveri, che vi concorrono in numero di circa 160 in media per ogni giorno per ripararsi dall'eccessivo rigore della stagione e per nutrirsi della minestra e pane che vengono loro elargiti. A meglio raggiungere lo scopo di sollevare i poveri in questa invernata, che va annoverata fra le più rigide di cui si abbia ricordo, il Comitato di beneficenza tiene nello stesso locale la Cucina economica con vendita di

minestre a soli Cent. 5 per ciascuna; e dal 24 dicembre scorso a tutto il 23 corr. gennaio si sono vendute 4849 di tali minestre che soddisfano pienamente così per la quantità come per la qualità. La vendita di grosse fascine a soli cent. 15 dà il compimento alle premurose cure che ha per i poveri il suddetto Comitato il quale confida che la carità pubblica e privata vorrà concorrere largamente affinché le suddette beneficenze possano essere protratte per tutta la stagione invernale come richiede il bisogno della classe misera. Riservandoci di pubblicare in altro Numero le offerte raccolte in quest'anno, diamo frattanto il riassunto del resoconto delle due precedenti annate che non fu ancora reso di pubblica ragione.

Anno 1889. PARTE ATTIVA.

Avanzo dell'anno precedente	L. 374,68
Congregazione di Carità	» 200,00
Deputazione Provinciale	» 195,66
Cassa di Risparmio	» 100,00
Comitato e Cittadini	» 230,00
Minestre vendute N. 2050	» 164,00
Incaso della vendita delle fascine	» 1055,83

Totale L. 2320,17

PARTE PASSIVA.

Spese diverse	L. 21,00
Stipendii e gratificazioni	» 101,15
Combustibile	» 93,53
Minestre N. 4850	» 347,14
Pane Chilogr. 1260	» 378,00
Minestre N. 2050	» 153,75
Spesa per l'acquisto di 44 carra di fascine trasporto, facchinaggio e gratificaz.	» 1104,15

Totale L. 2198,72

Anno 1890. PARTE ATTIVA.

Avanzo dell'anno precedente e frutti	L. 127,69
Congregazione di Carità	» 577,90
Deputazione Provinciale	» 188,54
Cassa di Risparmio	» 200,00
Comitato e Cittadini	» 204,70
Minestre vendute N. 703 1/2	» 56,29
Incaso della vendita delle fascine	» 788,52

Totale L. 2143,64

PARTE PASSIVA.

Spese diverse	L. 37,70
Stipendii e gratificazioni	» 86,00
Combustibile	» 81,77
Minestre 7078	» 527,72
Pane Chilogr. 1909,700	» 553,75
Minestre N. 703 1/2	» 58,68
Spesa per l'acquisto di 33 Carra di fascine trasporto, facchinaggio e gratificaz.	» 642,70

Totale L. 1987,82

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*
Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta ordinaria del 6 Dicembre 1890.

Il Consiglio Comunale riunito alle ore 8 pom. in seduta ordinaria sotto la presidenza del Sindaco Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha abilitata la Giunta a provvedere per l'appalto della pubblica illuminazione, a procurarsi proposte in paese o fuori, presentarle al Consiglio, e qualora entro congruo termine non ne potesse ottenere, proporre al Consiglio un capitolato di appalto onde conferire per asta pubblica il servizio stesso.

Ha approvati i lavori eseguiti dal Comune di Medolla per rettifica di un tratto dello stradello di confine fra i comuni di Mirandola e Medolla, lo spostamento dei confini dei due territori Comunali e la nuova delimitazione dei confini medesimi.

Ha approvato in seconda seduta il collocamento a riposo con pensione della Maestra Ragazzi Ferrari Adele Insegnante elementare, in seguito a sua istanza per inabilità al servizio e per aver compiuti i 26 anni di servizio.

Ha nominato il Dott. Menotti Merighi medico chirurgo condotto delle ville di S. Martino in Spino e Gavello con resi-

denza a S. Martino coll'annuo stipendio di L. 2200 e alloggio gratuito col concorso per parte del Governo di L. 800 nello stipendio.

Ha nominato il Sig. Dott. Giuseppe Lodi Medico Chirurgo condotto per le ville di Quarantoli, Tramuschio e parte di Vigona con residenza a Quarantoli collo stipendio di L. 2200 annue.

Ha accordato un sussidio mensile di L. 9,50 a Molinari Davide per l'anno 1891.

Ha approvato un assegno straordinario di Lire 180 al becchino Meschieri Luigi per servigi prestati.

L'ORCHESTRALE AUTOMATICO

DI AUSONIO ZIBORDI

Il Sig. Ausonio Zibordi di Mantova domiciliato da molti anni nella nostra città è un vecchio appassionato dell'arte musicale. Otto anni fa ebbe l'idea di applicare all'esecuzione di pezzi orchestrali una forza motrice, che, a differenza dei tre sistemi finora conosciuti in Europa, cioè a peso automatico, a molle e a manovella, fosse insieme illimitata ed automatica. Dopo lunghe e laboriose esperienze, egli è arrivato alla fine a comporre un « orchestrale automatico elettrico ad

azione illimitata, capace dello sviluppo di qualunque Opera musicale. » Lo Zibordi è giunto a ciò, mediante l'applicazione di due di diversi motori elettrici: uno dinamo della forza di un cavallo-vapore che pone in moto i mantici e i cilindri, e un sistema di elettro-calamita, che mette in azione le testiere automatiche e le casse strumentali, poste in guisa da unire all'indipendenza la simultaneità, sì da ottenere un concertato continuo senza scatti e interruzioni. Lo Zibordi sottoporrà il suo orchestrale al giudizio di uno dei principali Conservatorii d'Italia.

Il *Corriere della Sera*, il *Secolo* e molti altri giornali hanno dato annuncio fino dal novembre scorso di questo pregevole lavoro del Sig. Ausonio Zibordi.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

10 Novembre 1890 - *Per le fauste nozze - della Signorina - ELISA MOLINARI - coll' Ecc.mo Signor - DOTTOR SOCRATE RAIMONDI - Medico Primario nel Nosocomio - di Torino - I Coniugi - TOSATTI RICCARDO e PELLACANI TERZA - In segno d'esultanza - D. D. D. - Modena Tipografia Bassi e Debrì 1890.* — Un elegante opuscolo in 16° di pagine otto che contiene quattro poesie per onorare le nozze dei sopraindicati due giovani Mirandolesi.

22 Dicembre 1890 - *Alla gentil Signorina - CAGARELLI PEPPINA - nel dì che lieta e felice - passa a fauste nozze - col Prof. MALAGODI ARMANDO - d'ogni più lieve dolore l'oblio - d'ogni più grande felicità la gioia augurando - RAINERO - Offre - Poesia in opuscolo. - Mirandola Tip. Grilli 1890.*

Oltre i due matrimoni suindicati abbiamo avuto nel 14 ottobre quello della Signora CARMELA GUAGNELLINI di Mirandola col Sig. ING. GIOVANNI COSTA di Modena, nell' 11 novembre quello della Signora SOFIA GHIRELLI di Mirandola col Sig. FABIO REBUCCI di Cavezzo e nel 27 novembre quello della Signora VERONESI GIUDITACOL Sig. PER ERNESTO GADDI di Mirandola. Ricordiamo specialmente tali nozze perchè furono celebrate con tutta la solennità del rito così civile come religioso. Ciò fortunatamente si verifica spesso fra noi con grande vantaggio della morale pubblica e privata.

Il corrispondente mirandolese del *Reggiano* N. 47 del 1890 scriveva in proposito quanto segue:

» Nel mattino del 10 novembre hanno avuto luogo le nozze del Dott. Socrate Raimondi colla Signorina Elisa Molinari ambidue di questa città. Assisteva al rito religioso il nostro Prevosto e prima di benedire al matrimonio rivolgeva agli sposi uno di quei discorsi d'opportunità nei quali suole sempre riuscire a meraviglia. Il Dott. Raimondi è giovane raro, e tale da proporsi a modello. Ora è medico primario al frenocomio di Torino e deve la rapida carriera ai suoi sacrificii, al suo studio ed alla sua irreprensibile condotta. Egli fa onore a sè ed alla natale città. Nel mattino dell' 11 si sono pure celebrate con pompa le nozze fra la nobile Signorina Sofia Ghirelli di questa città ed il Sig. Fabio Rebucci di Cavezzo. Il nostro Prevosto benedì pure questo imeneo dicendo prima agli sposi un bello, acconcio e commovente discorsino. Dopo la S. Messa gli sposi sono partiti con bel seguito verso il Cavezzo. »

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — GENNAIO. NATI, in città, masc. 4, femm. 2 - in campagna, masc. 18, femm. 15. - Totale N. 39.

MORTI, in città a domicilio, nessuno. - Nel civico Ospedale, Campagnoli Aldo d'anni 14 barbiere, tubercolosi polmonare - Testi Carlo d'anni 72 camerante, Bronchite - Ratti Maria Luigia d'anni 70 massaja, Marasma senile - in campagna, 15 - Più 33 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 51.

MATRIMONI, in città, nessuno - in campagna, 5.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nei primi giorni dello scorso gennaio abbiamo avuto bel tempo con gelo e freddo discreto. Nel giorno 5 cadde la neve in piccola quantità. Nel successivo giorno 6 la nevicata fu copiosa e continuò ad intervalli nei successivi giorni 7, 8, 9, 10 elevandosi a Cent. 59 ciò che non era avvenuto dopo il 1879. Seguirono nella seconda decade giornate varie e belle con freddo però intenso e crescente fino ad arrivare ai gradi 21 nel mattino del 17 gennaio, ciò che non si era verificato più dopo la famosa invernata del 1879-80. Nella terza decade il tempo si mantenne bello e il freddo andò diminuendo d'intensità, specialmente negli ultimi tre giorni del mese, che furono discreti con forte diminuzione di neve.

Da rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso gennaio fu di gradi -3,65. La temperatura massima fu di Cent. 45,5 nel 30 e la minima di cent. -21,7 nel 17. La massima umidità segnata dallo psicrometro fu di gradi 85 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 4,63. La media umidità relativa del mese fu di 65. La neve fusa fu di millimetri 56,4. La neve caduta fu di Centimetri 59,6. Si ebbero giorni sereni 5, con pioggia 0, con neve 6, misti 16, coperti 10, con nebbia 13, con gelo 27. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilom. 504,68 nel giorno 19.

In causa della neve copiosa tutti i lavori compestri furono sospesi. Gli agricoltori poi sono in grande apprensione pel fondato timore che se non tutta almeno buona parte delle viti sieno secche per il freddo intenso ed eccezionale dello scorso gennaio.

Cronaca religiosa — Per rendere completa questa cronaca ci conviene risalire alle Feste Natalizie celebrate colla consueta solennità nel nostro Duomo precedute dalla novena con discorsi opportuni del Prevosto-Parroco e con intervento di discreto uditorio, non ostante l'ora mattutina la neve e il fred-

do intenso, come scriveva anche il corrispondente mirandolese del *Reggiano* N. 52 del 1890.

Nel giorno dell'Epifania, 6 gennaio, nelle Chiese della Città furono raccolte le offerte per la redenzione degli schiavi d'Africa. In Duomo nel pomeriggio il Prevosto-Parroco disse un breve sermone per eccitare i fedeli alla Santo Opera.

Nel giorno 16 dello stesso mese in S. Francesco ebbe luogo la funzione votiva per la cessazione della peste che nel 1630 desolò anche queste contrade, in occasione che preseero quartiere nelle nostre campagne le truppe condotte dal Conte di Collalto. Quantunque la chiesa predetta come osserva il *Reggiano* N. 4, sia ridotta a vivere della pietà dei fedeli, pure non è trascurato il voto che già fecero i nostri avi, ed anche in quest'anno i mirandolesi accorsero a ringraziare la Vergine dell'ottenuto beneficio. Nel mattino si cantò messa solenne e nel pomeriggio dopo i Vespri e le litanie fu data la benedizione col SS. Sacramento.

Scaldatoio per i poveri — A quanto scrivemmo nel Numero precedente intorno a questa benefica istituzione aggiungiamo i seguenti particolari in parte riportati anche in una corrispondenza mirandolese del *Diritto Cattolico* di Modena N. 30 di cui correggiamo le inesattezze.

Lo scaldatoio si aprì nel giorno 23 dello scorso Dicembre 1890 per cura del comitato di beneficenza che già da molti anni ha presa la filantropica iniziativa. Il locale, gentilmente concesso da questa Congregazione di Carità, riscaldato da un'ampia stufa americana sin dai primi giorni accolse ben 160 poveri che oltre il riparo dai rigori della stagione, vengono provveduti di un'abbondante e buona minestra e di due pani per cadauno. Per gli altri poveri, che per ragioni di lavoro o d'altro non possono intervenire allo scaldatoio il comitato sin dai primi giorni provvide colla vendita di minestre a 5 centesimi ognuna, ed il numero di queste in media fu di 220 per giorno. Merita una lode speciale il Sig. Tioli Luca che gentilmente nel suo negozio si è assunta la vendita dei biglietti per tali minestre, adempiendo tal ufficio con una precisione veramente commendevole.

A sopperire alle spese non piccole che importa giornalmente una tale beneficenza si è avuto ricorso alla carità cittadina. Gli enti morali, le società, e la cittadinanza hanno, in questi giorni, risposto come era da prevedersi, con generose offerte al caldo appello loro rivolto, nel nome della beneficenza, dal Comitato di soccorso.

Il sentimento della carità, non mai smentito nel nostro paese, si è vieppiù esplicito in questa dolo-

rosa circostanza, in cui appariva troppo bene a nudo l'urgenza dell'assoluto bisogno. Il Signor Pietro Molinari Tosatti, cassiere del comitato (che sin dall'impianto dello Scaldatoio provvide a tutto che poteva occorrere) in unione alle signore Barbara Ferretti e Ghirelli Maria furon quelli che con ogni premura si diedero a cercare offerte ed i loro sforzi vennero coronati da buon esito. Monsignor Vescovo di Carpi, offriva la bella somma di L. 200, La Congregazione di Carità assegnava L. 577,90 la Deputazione provinciale L. 370, il Municipio L. 200. Per ultimo Domenica 1 Febbraio ebbe luogo nel Teatro Sociale una veglia di beneficenza per lo Scaldatoio promossa dall'Ufficiale del Registro Sig. Medina che in unione al Comitato presieduto dal Sindaco si adoperarono per il buon esito della medesima. E infatti i loro sforzi furono coronati da un esito felicissimo, dappoichè il veglione fruttò per lo Scaldatoio L. 374,05.

Queste somme unite hanno permesso di continuare tale beneficenza fino ad oggi, ed anche per tutto Febbraio si spera non verrà meno, poichè la stagione tuttavia inclina ad essere poco benigna ai lavori d'onde i poveri possono ricavare il vitto.

Siamo ben lieti di segnalare alla pubblica gratitudine questi atti bellissimi di carità di rendere il ben meritato encomio all'egregio comitato che nulla risparmia al fine di venir in aiuto della altrui indigenza certo di meritarsi le benedizioni e la riconoscenza di tanti infelici.

Elenco delle offerte fatte allo Scaldatoio.

Avanzo dello scorso anno	L. 155,82
Frutti del 1890	4,84
Congregazione di Carità	577,90
Deputazione Provinciale	370,00
Il locale Municipio	200,00
Veglia di beneficenza	374,05
S. E. Araldi Mons. Gherardo Vescovo di Carpi	200,00
Abbotetti Barbara ved. Vincenzi	2,00
Abrami Lucilla ved. Molinari	3,06
Alberini Angelo	5,44
Alvisi Avv. Giuseppe Sottoprefetto	5,00
Ascari Angiolina	7,00
Bertesi Giulia in Zavatti	100,00
Bertacchini Pasqua	1,00
Bortolaja Don Alessandro	0,50
Braghiroli Antonio	2,50
Cagarelli Gaetano	1,00
Campovecchi Guido	1,00
Ciardi Elisa in Tosatti	10,00

A riportarsi L. 2021,11

		Riporto L. 2021,11
Editori della Fenice		10,00
Ferrari Corbelli Conte Leopoldo		30,00
Ferretti Dott. Angelo		5,00
Ferretti Barbara		10,00
Ferraresi Uberto		5,00
Ferraresi Marcella		2,00
Forni Luigi		0,50
Frigeri Dott. Francesco		2,00
Gaddi Giuseppe		0,50
Galavotti Cristina		1,00
Ghirelli Maria ved. Zoccoli		3,00
Giglioli Giuseppina		1,00
Grilenzoni Maria Luigia ved. Cavazza		2,00
Guagnellini Teresa ved. Calanchi		20,00
Guerzoni Teresa		2,00
Magnanini Giuseppe		10,00
Malavasi Rosa in Ferraresi		2,00
Malagodi Giuseppina in Zanoli		2,00
Malagodi Adele in Francalanza		2,00
Marchesi Antonio e Fratelli		5,00
Mariani Cesare		3,00
Mazzoli Emilia in Mori		1,00
Medina Giuseppe		2,00
Meschieri Iride in Comini		1,50
Micheli Elvira		2,00
Molinari Tosatti Pietro		100,00
Molinari Tosatti Chiarina		20,00
Molinari Dott. Francesco		20,00
Molinari Gioachino		30,00
Molinari Tosatti Angiolina in Molinari		20,00
Molinari Enrico		40,00
Molinari Manfredo		13,00
Montanari Nelly in Zibordi		5,00
Montanari Clinene in Tabacchi		5,00
N. N. (Offerte diverse)		34,36
Nobili Teresa ved. Montanari		10,00
Pacchioni Paola in Bocchi		2,00
Paltrinieri Dott. Gaetano		20,00
Panigadi Maria in Meschieri		0,60
Pardini Avv. Domenico		5,00
Pignatti Dott. Gaetano		10,20
Pinoli Angiolina in Panizzi		3,00
Pivetti Evaristo		1,00
Ragazzi Dott. Antonio		2,50
Ragazzi Prof. Giovanni		2,00
Rebecchi Assunta		0,50
Rebucci Annetta		2,00

(Continua)

Sommano L. 2491,77

VACCARI PIETRO gerente responsabile.
Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L' INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Seconda tornata dell'anno accademico 1890-91, tenuta nel 19 febbraio sotto la presidenza del vice-presidente Dott. Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale della precedente seduta delli 4 dicembre 1890 il vice-presidente fa diverse comunicazioni.

§. 2. Presenta successivamente i seguenti omaggi a stampa: R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA DI MODENA - *Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie Modenesi e Parmensi Serie III, Vol. VI, Parte I.* — BERTOLOTTI ANTONIO - *Le prigioni di Roma nei secoli XVI, XVII e XVIII.* — DI CROLLALANZA COMM. GIO. BATTISTA - *Giornale Araldico Genealogico N. 5 6 Novembre e Dicembre 1890 - N. 1 2 Gennaio e Febbraio 1891.* — La Commissione gradisce tali omaggi pei quali il Segretario rese già grazie sentite agli offerenti.

§. 3. Il vice-presidente espone che essendo compiuta, come si avvertì nella precedente seduta 4 Dicembre 1890, la stampa del Volume VIII delle *Memorie Storiche Mirandolesi* che comprende la Seconda Parte delle *Memorie storiche delle*

Chiese, dei Conventi e degli ordini religiosi che ebbero sede in questa Città e precisamente la Storia della Chiesa, del Convento e del Terz' Ordine di S. Francesco, del Monastero di S. Lodovico e di S. Agostino compilata dal Membro Attivo Cav. Don Felice Ceretti è necessario che la Commissione disponga che si passi alla stampa della terza ed ultima parte delle Memorie suddette che formerà il Vol. IX delle *Memorie Storiche Mirandolesi* come fu anche stabilito nella seduta delli 20 febbraio 1890, e comprenderà precisamente le notizie relative alle Chiese e Monasteri dei Canonici Lateranensi, dei Cappuccini, dei Gesuiti, dei Servi di Maria, al Seminario, ed alle Confraternite e sodalizi religiosi della città.

La Commissione approva la proposta del vice-presidente ed incarica il suddetto Don Ceretti a curare la stampa delle indicate Memorie.

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la seduta delli 16 Aprile.

1. Presentazione d'omaggi.
2. Proposta del Vice-presidente di nominare tre Soci Corrispondenti.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati

ad intervenire all' indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 27 Febbraio 1891.

Il Consiglio Comunale riunito alle ore 8 pom. sotto la presidenza del Sindaco Sig. Ing. Montanari ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha rivedute ed approvato le liste elettorali amministrative per l'anno 1891 in N. 1423 iscritti.

Ha riveduta ed approvata la lista elettorale Commerciale in numero di 64 elettori.

Ha approvate le seguenti deliberazioni d'urgenza della Giunta:

1. Storno di fondi da Categoria a Categoria pel pagamento di L. 200 al fondo Culto per canone dell'orto Frati.

2. Storno di L. 397,41 per coprire la deficienza nell'articolo spese per lo sgombramento delle nevi.

3. Dispensa del Sig. Amati Giuseppe Maestro della V Classe Elementare urbana dall'incarico di Segretario della Soprintendenza Scolastica, conferito al Signor Maestro Augusto Salgarelli.

4. Storno di L. 155,40 da corrispondersi al Ricovero di Mendicità per mantenimento di poveri nel 1890.

5. Esecuzione del lavoro di escavazione e sistemazione della fossa di scolo della città ed approvazione del relativo capitolato d'appalto con abbreviazione di termini.

Ha approvato il fondo di L. 213 per lavori straordinari urgenti ai fabbricati del Cimitero di Mirandola.

Ha nominato la Signora Maria Bonasi Molinari Ispettrice delle Scuole Elementari femminili urbane in sostituzione della Signora Angiolina Pinoli Panizzi che non accettò l'ufficio.

Ha approvato il regolamento e programma della Scuola di disegno per gli artigiani.

Ha approvato il progetto della Ditta Gôstel-Benucci per l'appalto della fornitura della ghiaia modenese e L. 6,65 al metro cubo per le strade Comunali pel triennio 1891-92-93.

Ha nominato definitivamente il Sig. Oreste Riva Maestro della Scuola Comunale di Musica e Direttore Capo Musica della Banda Comunale.

Ha accordato un sussidio di L. 20 mensili al sordo-muto Ragazzi Ezio di Quarantoli per la sua ammissione nell'Istituto Provinciale dei Sordo-Muti in Modena.

Ha approvato l'assegnamento di Lire 400 a carico dei Comuni del Mandamento al già ff. di Capo-Guardiano delle Carceri Mandamentali Magnoni Alessandro, collocato a riposo in seguito a sua dimanda per impotenza al servizio.

Ha sospesa ogni deliberazione relativa al collocamento a riposo della Signora Maestra Magnani Delfina.

PROSPETTO DEL BILANCIO PREVENTIVO

DEL COMUNE DI MIRANDOLA PEL 1891

PARTE PRIMA — ATTIVO.

Titolo I. — Entrate Ordinarie.

Residui attivi	L. 19856,32
Rendite patrimoniali	17257,59
Proventi diversi	11875,62
Tasse e diritti	50009,00

Totale L. 98998,53

BIBLIOGRAFIA PATRIA

Intorno all' andamento generale amministrativo dei Pii Istituti della Mirandola nel quadriennio 1887-88-89-90. Relazione del DOTT. FRANCESCO MOLINARI Presidente della Congregazione di Carità amministratrice dei suddetti Istituti, letta nell' adunanza delli 29 dicembre 1890. Mirandola Tipografia di Gaetano Cagarelli 1891. Un opuscolo in 8° di pag. 14.

Questa relazione pubblicata per la prima volta nell' *Indicatore Mirandolese* Numero 12 del 1890 è stata riprodotta in separato opuscolo colle seguenti modificazioni ed aggiunte. — Alla pag. 98 dell' *Indicatore* fu corretta la data della nuova legge sulle Opere pie che è del 17 e non del 18 luglio. Alla pag. 100 dell' *Indicatore* ove dicesi: *L' andamento interno dello Spedale è stato regolare anche nel quadriennio scorso per le assidue cure degli Amministratori Delegati* si sono aggiunti i due periodi seguenti: *La riduzione del dietetico non diede luogo ad alcuni inconvenienti, e tornò giovevole alla Pia Azienda senza pregiudicare i ricoverati. La cura degli infermi affidata al medico primario Dott. Ferraresi fu molto commendevole sia per la diligenza, come per la perizia con cui vi attese.* Alla pag. 104 dell' *Indicatore* ove dicesi *come attesta il cronista patrio del 1495 deve dirsi, come nell' estratto, come attesta lo Statuto del Monte del 1495 in cui fu eretto.*

Tanto poi nell' *Indicatore* come nell' *Estratto* devono correggersi i seguenti errori di stampa. A pag. 104 dell' *Indicatore* linea 36 e a pag. 10 dell' *Estratto* linea 36 ove dicesi *scese* deve dirsi *ascese*. Così pure a pag. 106 linea 16 dell' *Indicatore* e pag. 12 linea 16 dell' *Estratto*

Titolo II. — Entrate straordinarie	
Movimento di capitali	L. 60100,11
Altre entrate straord. ed eventuali	20734,28
Totale L. 80834,39	

Titolo III. — Contabilità Speciali	
Partite di giro	L. 34931,89
PARTE SECONDA — PASSIVO.	

Titolo I. — Spese obbligatorie ordinarie	
Oneri patrimoniali	L. 12511,13
Spese d' amministrazione	28341,37
Polizia ed igiene	27976,50
Sicurezza pubblica e giustizia	2181,85
Opere pubbliche	38909,97
Istruzione pubblica	36639,53
Culto	115,13
Beneficenza	2250,00
Servizi diversi	3101,00
Totale L. 152026,48	

Titolo II. — Spese Obbligatorie straordinarie	
Movimento di capitali	L. 62140,80
Spese d' amministrazione	100,00
Polizia ed igiene	250,00
Opere pubbliche	20344,31
Istruzione pubblica	300,00
Servizi diversi	27940,00
Totale L. 111075,11	

Titolo III. — Contabilità Speciali	
Partite di giro	L. 34931,89

Titolo IV. — Spese facoltative.	
Spese d' amministrazione	L. 992,00
Polizia ed igiene	400,00
Sicurezza pubblica e giustizia	572,00
Opere pubbliche	4146,99
Istruzione pubblica	3450,00
Beneficenza	9590,00
Spese diverse	5156,00
Totale L. 24306,99	

RISULTANZE FINALI

Totale della parte II Spesa	L. 322340,47
Totale della Parte I Entrate	214764,81

Eccedenza passiva L. 107575,66	
oltre il 5 p. 0/10 dell' imposta diretta pel	
fondo speciale per le strade obblig.	6310,68
Totale da sovrainporsi ai tributi diretti L. 113886,34	
cioè: Sovrainposta di legge	L. 52576,91
Centesimi addizionali	54998,75

Come sopra L. 107575,66

ove si legge *sceso* si deve leggere *asceso*. A pag. 103 dell' *Indicatore* linea 19 e pag. 9 linea 19 dell' *Estratto* si aggiungano le parole ed *in omaggio* alle loro religiose convinzioni.

Del resto la relazione del Dott. Molinari incontrò il favore così della Congregazione di Carità espresso con lettera d'ufficio delli 20 scorso gennaio, come anche del Municipio locale, che aggradi assai l'omaggio di diverse copie, come risulta dal foglio del Sindaco delli 8 gennaio.

Il *Diritto* di Modena nel N. 8, il *Reggiano* di Reggio Emilia nel N. 3, l'*Unità Cattolica* di Torino N. 15 e la *Sicilia Cattolica* di Palermo N. 10 ne diedero annunzio.

Memorie Storiche della Città e dell' antico Ducato della Mirandola pubblicate per cura della Commissione Municipale di Storia patria. Vol. VIII. Delle Chiese dei Conventi e delle Confraternite della Mirandola. Memorie raccolte dal SAC. FELICE CERETTI. Tomo II. Della Chiesa e Convento di S. Francesco, del Monastero e della Chiesa di S. Lodovico e della Chiesa e Convento di S. Agostino. Mirandola tip. di Gaetano Cagarelli 1890.

Di questa pregevole pubblicazione mirandolese che vide la luce nello scorso anno, il *Diritto Cattolico* di Modena nel N. 1 del 2 gennaio ne dava il seguente annuncio in una corrispondenza mirandolese. « È lavoro del concittadino Sacerdote Felice Ceretti ben noto per un'infinità di pubblicazioni storiche, delle quali assai volte si occupò « con piacere » la *Civiltà Cattolica*, ed il cui nome « è un elogio », come scrisse il venerando vostro Veratti. Le prime memorie della Chiesa di S. Francesco risalgono al 1286 e si proseguono senza interruzione fino al tem-

po presente. L' annesso Convento sorse pure intorno a quell' epoca e fu abitato dai frati minori Conventuali e Osservanti. Distrutto all' epoche napoleoniche, Francesco IV duca di Modena munificamente comprò l' area sulla quale sorgeva, lo rifabbricò in ampia forma ed assegnollo ai MM. RR. frati che lo hanno tenuto fino alle soppressioni dei tempi presenti. — Importantissime sono le memorie del monastero di S. Lodovico. Edificato nel 1468 ad opera di Gio. Francesco Pico e di Giulia Bojardo di lui consorte toccò l' apogeo della floridezza, ma i repubblicani dello scorso secolo cacciarono le monache Clarisse, che lo avevano abitato per più secoli, e ne vendettero i beni. Il Duca anzidetto nel 1838 lo riedificò di nuovo, vi chiamò le Monache Domenicane che lo tennero fino al 1860 in che furono cacciate dal Generale Morandi. — I Romitanti di Sant' Agostino edificavano sul cadere del secolo XVII entro la città un convento ed una Chiesa magnifica. Francesco III di Modena li sopprese, ed il Ministro Bianchi, uno dei novatori di quell' epoca ordinò vandalicamente, che la Chiesa fosse nottetempo atterrata.

Tutte queste cose narra esattamente l' Autore, notando le più piccole particolarità, descrivendo le Chiese, gli altari, i monumenti, le lapidi sepolcrali, ricordando gli uomini e le donne che ebbero il nascimento nella nostra città, e che abbracciarono gli ordini mentovati e quelli ancora che, abitati quei chiostri, lasciarono di loro bel nome per santità di vita, per sapere e per altre virtù. È un lavoro che deve interessare i cultori della storia e faccio voti che presto sorta il volume successivo che completar deve la storia ecclesiastica della nostra città. »

Anche il *Reggiano* di Reggio Emilia

nel N. 3 ne diede un cenno bibliografico.

Statuto della Cassa di Risparmio di Mirandola approvato con R. Decreto 16 febbraio 1890. Mirandola Tipografia di Gaetano Cagarelli 1890. Un opuscolo in 8° di pagg. 16.

La Cassa di Risparmio di Mirandola istituita dal Comune nel 1863, retta sino al presente dallo Statuto deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute 3 gennaio, 20 luglio, 20 ottobre 1866 e 26 gennaio 1867 ed approvato con R. decreto 8 maggio 1887 fu costituita in ente autonomo con patrimonio separato ed amministrazione distinta da quella del Comune. E ciò in base alla legge 15 luglio 1888 ed annesso Regolamento 4 aprile 1889. Il presente Statuto fu compilato appunto in conformità delle indicate disposizioni di legge.

MIRANDOLESI DISTINTI

Da una corrispondenza mirandolese del *Reggiano* N. 51 dello scorso anno leviamo i seguenti cenni in lode di due egregi nostri concittadini. « I dottori Giulio Meschieri e Giuseppe Baraldi sono due giovani medici di questa città che si fanno molto onore. Il Meschieri laureato nel 1885 venne prescelto sopra quattordici concorrenti a Medico Primario di Pollenza, ed in quest' anno si è veduto stampato in Macerata dai tip. Cortesi un *Indirizzo*, di 8 pagine in foglio, del Sindaco di quel luogo, interprete del voto comune, perchè avesse luogo la di lui nomina. Nell' *Eco dei Commercianti* di Macerata del 28 Agosto si è pur letto un ringraziamento fatto dai Signori Vincenzo e Flavia d'Alloe per la guarigione della lor figlia Gem-

ma colpita da tifo addeminale. — Il Baraldi è Medico Chirurgo a Bologna e si è già distinto per belle cure. Nel Novembre passato guariva da cruda Pericardite-Pleurite-Pneumonia il giovanetto Giuseppe Tardy. La madre del risanato, grato alle sue cure, gli offriva un bel sonetto, d' anonimo, pubblicato in Bologna stessa dalla Società Tipografica, in foglio volante. Un bravo di cuore ai nostri concittadini. »

Nel N. 9 della *Gazzetta* di Messina delli 11 scorso gennaio si leggeva il seguente cenno assai onorifico per un altro nostro concittadino nominato ultimamente Professore di chimica in quell' Università. « Domani 13 gennaio alle ore 1 pomerid. il Prof. Dott. Gaetano Magnanini leggerà la prolusione al Corso di Chimica generale nei locali del Gabinetto. La prolusione avrà per titolo: « Affinità chimica. » Appena avrò l' anzidetto discorso ne parlerò diffusamente. Intanto i miei rallegramenti all' illustre mio concittadino che tanto onore reca alla nostra Mirandola. »

» La Reale Commissione Araldica Modenese ha testè eletto fra i suoi membri Corrispondenti il Sacerdote Felice Cavalier Ceretti, il Dott. Francesco Molinari di questa città e l' Avv. Conte Camillo Rosselli di Modena per quello che riguarda gli studii e le ricerche sui patrizi dell' antico ducato della Mirandola. La scelta non poteva essere migliore per ogni rapporto, nè a mani più addatte poteva affidarsi un tale incarico. » Così scrive il corrispondente Mirandolese del *Diritto Cattolico* di Modena nel N. 22 del 28 gennaio 1891.

ELENCO DEI DEPUTATI DELLA MIRANDOLA dal 1860 al 1890

Crediamo tornerà gradito ai nostri lettori la indicazione dei nostri Deputati nell'ultimo trentennio.

Legislatura VII.

La Legislatura presente fu la prima alla quale presero parte le provincie Estensi. Le elezioni ebbero luogo il 25 Marzo 1860. La Camera fu aperta il 2 Aprile e fu sciolta il 28 Dicembre del medesimo anno. — Deputato del Collegio di Mirandola fu il

Dott. Ruffini Giambattista

Legislatura VIII.

Una nuova circoscrizione elettorale portò a 5 i 10 Collegi della nostra Provincia. Le elezioni ebbero luogo il 27 Gennaio 1861. La Camera fu aperta il 18 Febbraio e fu sciolta il 16 Maggio 1865. — Deputati del Collegio di Mirandola durante questa Legislatura furono successivamente

Bella Ing. Giuseppe
Pepoli Conte Carlo
Porrino Ing. Agostino
Salimbeni Conte Leonardo

Legislatura IX.

Per questa Legislatura le elezioni ebbero luogo il 22 Ottobre 1865. La Camera fu aperta il 18 Novembre 1865 e fu sciolta il 15 Febbraio 1867. — Deputato al Collegio di Mirandola fu

Agnini Avv. Luigi

Legislatura X.

Le elezioni ebbero luogo il 10 Marzo 1867. La Camera fu aperta il 22 Marzo 1867 e fu sciolta il 2 Novembre 1870. — Deputato al Collegio di Mirandola

Sandonnini Avv. Claudio

Legislatura XI.

Le elezioni ebbero luogo il 20 Novembre 1870. La Camera fu aperta il 5 Dicembre e fu sciolta il 20 Settembre 1874. — Deputato al Collegio di Mirandola

Ronchey Avv. Amos

Legislatura XII.

Le elezioni ebbero luogo l'8 Novembre 1874. La Camera fu aperta il 23 Novembre e fu sciolta il 3 Ottobre 1876. — Deputato al Collegio di Mirandola

Ronchey Avv. Amos

Legislatura XIII.

Le elezioni ebbero luogo il 5 Novembre 1876. La Camera fu aperta il 20 Novembre e fu sciolta il 2 Maggio 1880. — Deputato al Collegio di Mirandola

Razzaboni Prof. Cesare.

Legislatura XIV.

Le elezioni ebbero luogo il 10 Maggio 1880. La Camera fu aperta il 26 Maggio e fu sciolta il 2 Ottobre 1882. — Deputato del Collegio di Mirandola

Razzaboni Prof. Cesare.

Legislatura XV.

Le elezioni per questa e successive Legislature si fecero a suffragio allargato ed a scrutinio di lista e quindi scomparirono gli antichi Collegi e la nostra Provincia mandò 5 Deputati formando un unico Collegio.

Le elezioni ebbero luogo il 29 Ottobre 1882. La Camera fu aperta il 22 Novembre e fu sciolta il 27 Aprile 1886.

Fabrizi Gen. Nicola
Menotti Gen. Massimiliano
Gandolfi Gen. Antonio
Borsari Avv. Francesco
Basini Avv. Giuseppe
Araldi Gen. Antonio.

Legislatura XVI.

Le elezioni ebbero luogo il 23 Maggio 1886. La Camera fu aperta il 10 Giugno e fu sciolta il 21 Ottobre 1890.

Gandolfi Gen. Antonio
Bonasi Conte Prof. Adeodato
Menotti Gen. Massimiliano
Basini Avv. Giuseppe
Tabacchi Ing. Giovanni
Razzaboni Prof. Cesare
Araldi Gen. Antonio

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — FEBBRAIO. NATI, in città, masc. 2, femm. 3 - in campagna, masc. 27, femm. 21 - Totale N. 53.

MORTI, in città a domicilio, Ottoni Agata di anni 77 massaia, Enterite acuta - Benelli Gaetana di anni 54 massaia, Bronchite - Molinari Francesca di anni 60 possidente, Paralisi - Nel Civico Ospedale Belluzzi Annunziata d'anni 66 massaia, Vizio organico del cuore. - in campagna, 13 - Più 28 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 45.

MATRIMONI, in città, Paltrinieri Giuseppe pizzicagnolo colla Baraldi Giovanna casalinga - Panzani Romolo domestico colla Smalti Teodolinda domestica - Davolio Vittorio trafficante colla Sacchi Caterina casalinga - in campagna, 5. - Totale N. 8.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso febbraio abbiamo avuto giornate generalmente belle, ma freddissime con galaverna e gelo forte. Nella seconda decade abbiamo avuto giornate splendide con freddo però sempre intenso e gelo nel mattino fino a gradi 6, cosa insolita in questo mese. Nella terza decade continuò il bel tempo e il freddo andò diminuendo di forza; così che sul finire del mese scompariva anche per intero dalle campagne la grande quantità di neve che la copriva. Questo mese fu eccezionalmente asciutto non essendo mai caduta pioggia.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso febbraio fu di gradi 43,10. La temperatura massima fu di Cent. 13,5 nel 27 e la minima di Cent. -7,4 nel 5. La massima barometrica nel mese fu di

mill. 775 nel 3 e nel 15 e la minima di mill. 764 nel 13. La massima umidità segnata dallo psicrometro fu di gradi 92 e la massima tensione del vapore acqueo fu di gradi 7,23. La media umidità relativa del mese fu di gradi 65. Si ebbero giorni sereni 21, con neve uno, misti 5, coperti 2, con nebbia 13, con gelo 28. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilometri 440,65 nell'8.

La neve che ha tenuto coperte le campagne per quasi tutto il mese ha impedito o resi assai difficili i lavori della potagione degli alberi e delle viti soliti farsi nel febbraio.

Cronaca religiosa — Nel giorno 5 febbraio scorso nella chiesa del Gesù fu celebrata la festa annuale della Immacolata di Lourdes. « Anche quest'anno scrive il corrispondente Mirandolese del *Reggiano* N. 7 fu preceduta da analogo triduo, nè punto mancarono al compimento della festa ed apparato di fiori e luminaria. In detto giorno poi oltre buon numero di messe lette fra le quali vi fu anche quella della Comunione generale, alle 10 vi fu la solenne, e nel pomeriggio dopo il canto del vespro il già noto giovanissimo oratore modenese Prof. Don Umberto Guarco, tenne alla numerosa udienza l'orazione panegirica, dimostrando ciò che vollero significare le apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, e ciò che da quelle dobbiamo riprometterci. Anche in quest'occasione il lodato oratore non venne meno alla sua valentia che gli valse novella simpatia e stima fra quanti con desiderio pendevano dal suo labbro. Dopo il discorso il degnissimo nostro Sig. Prevosto impartì la benedizione coll'Augustissimo Sacramento. »

Vincite al lotto — Nel gennaio scorso e sul principio del febbraio scrive il suddetto *Reggiano* del 13 febbraio, il banco del lotto di questa città fu letteralmente preso d'assalto da uno straordinario numero di giuocatori. Una storiella di certi numeri da una giovane sognata è stata la causa di tutto questo insolito movimento. Nella scorsa settimana uscirono due dei detti numeri talchè vi furono oltre a 700 ambi. Questo bastò perchè i gonzi si riscaldassero e fu necessario l'intervento della pubblica forza tanta era la ressa dei desiderosi di vincere, che in questa settimana poi sono rimasti con un palmo di naso, poichè nessuno dei detti numeri sortì dall'urna fatale.

Elezioni politiche — Nel giorno 15 dello scorso febbraio hanno avuto luogo le elezioni politiche per la surrogazione del defunto Generale Antonio Araldi. Nel nostro Comune sopra 1194 elettori soli 497 si presentarono all'urna. Due erano i candidati: l'Avv.

Giuseppe Triani di Modena portato dai liberali progressisti e Gregorio Agnini di Finale Emilia portato dai radicali. Come ben si prevedeva quasi tutti i voti nel nostro Comune furono per l'Agnini che ne riportò 415, mentre il Triani ne ebbe appena 63. Nel Collegio poi di Modena a cui appartiene il nostro Comune restò ugualmente eletto Agnini con voti 5351 mentre il Triani ne riportò 4210. I socialisti nostri concittadini Arturo e Celso Ceretti pubblicarono un manifesto coi tipi Cagarelli nel 13 febbraio col quale dichiaravano di astenersi dalla votazione ed invitavano i correligionari ad astenersi perchè come essi dicevano *dei padroni ne abbiamo già troppi, senza che ce ne creiamo degli altri. E chi fa un deputato si crea un padrone di più. Nell'interesse dunque del Socialismo non andate a votare.*

Scaldatoio pei poveri — Le speranze del Comitato di beneficenza di poter continuare per tutto febbraio l'apertura dello Scaldatoio furono coronate di esito felice; e ciò mercè il generoso concorso di offerte dei corpi morali e dei cittadini. Notovole poi fu il sussidio di Lire 200 che si ottenne dal Ministero degli Interni mediante la valevole interposizione dell'onorevole Ing. Giovanni Tabacchi nostro Deputato.

Chiuso col 1 Marzo lo Scaldatoio si è però continuata la vendita delle Minestre a soli Cent. 5 l'una; e il numero di queste è in media di circa 200 per giorno. Tale beneficenza sarà protratta fino al 21 corrente.

Riservandoci di dare nel prossimo Numero il resoconto della gestione dello Scaldatoio proseguiamo frattanto l'elenco delle offerte incominciato nello scorso Numero. Deve poi essere notata anche la elargizione di una fascina per ogni famiglia di ricoverati fatta nel Giovedì grasso per gentile pensiero ed a spese della Signora Matilde Magnanini Bellodi.

	Somma precedente L. 2491,77
Ministero Interni	200,00
Robba Maria Teresa in Tosatti	10,00
Roncaglia Marianna ved. Ghirelli	5,00
Salvioli Ugo	0,50
Severi Rosa in Cavicchioli	0,50
Sgarbi Evangelista	0,50
Sillingardi Dott. Eugenio	10,00
Speranza Don Paolo	1,00
Tabacchi Dott. Benvenuto	10,00
Tioli Cav. Emilio	10,00
Tioli Linda in Borellini	0,50
Tosatti Antonio	10,00
Tosatti Ing. Pietro	20,00
Trentini Dott. Cesare	9,34
Ricavato dalla vendita delle fascine	180,09

Totale L. 2959,11

Cronaca del Carnevale — Il carnevale in causa specialmente della critica invernata è passato abbastanza quieto e tranquillo. Le conversazioni del Club nei locali dell'Albergo della Stazione ebbero luogo anche in quest'anno per cura della Società ricostituita sotto la presidenza del Dott. Alfonso Tioli; ma furono rare e non molte frequentate come in passato. Furono tenute nelle sere del 28 dicembre 11, 17, 25, gennaio e 7 febbraio scorso. Del resto nessun'altra società carnevalesca fortunatamente fu costituita. Nel Teatro Sociale furono saggiamente soppressi i Veglioni diurni compresi quelli del Giovedì grasso e dell'ultimo giorno di carnevale che erano una vera indecenza morale ed una rovina materiale pel Teatro. Nella sera del 1 Febbraio ebbe luogo il veglione di beneficenza di cui abbiamo dato cenno nel passato Numero che riuscì splendidissimo e di profitto allo Scaldatoio. Nella sera del Giovedì grasso 5 febbraio dalle 7 alle 12 ebbe luogo un Veglione che riuscì meschino, e così pure quello dell'ultima Domenica di carnevale 8 febbraio. Numerosissimo invece secondo il solito, fu quello dell'ultima sera del carnevale, 10 febbraio. Non vi furono conversazioni private che meritino di essere ricordate. Nella sala del Caffè Pico si tennero tre feste di ballo popolari che riuscirono assai numerose ed animate. A metà quaresima cioè nella sera dell'8 marzo alcuni buontemponi si fecero promotori di una festa di ballo nel Teatro Sociale che riuscì la più meschina cosa che si possa idcare. Appena si copirono le spese, ed i suonatori furono retribuiti con Cent. 20 ciascuno per aver fatto ballare quattro gatti dall'9 della sera alle 6 del mattino. Lo spettacolo più riuscito così nel carnevale, come nella quaresima è stato quello dei burattini dato dal Preti di Modena nella sala della già Locanda dell'Aspromonte nel Castello ove sempre numeroso accorre il popolino.

Cronaca della Quaresima — Oratore quaresimista nel Duomo è il M. R. P. Giovanni Lupi di Roma dell'Ordine Domenicano. È giovane d'età, come scrive anche il corrispondente mirandolese del *Reggiano* N. 9, ma provetto nel magistero della parola. Numeroso quindi sempre è il concorso del popolo alle sue prediche. Nei giorni festivi poi il nostro Duomo è gremito di gente che pende dalle labbra dell'illustre oratore, e ne ammira assieme alla elevatezza dei pensieri e alla chiarezza delle idee la valentia e la grazia nell'espone. Non si ha ricordo fra noi, almeno nell'ultimo quarantennio, di tanta affluenza di popolo alla predica nella quaresima come in quest'anno.

VACCARI PIETRO gerente responsabile.

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

RESOCONTO

DEL COMITATO DI BENEFICENZA DI MIRANDOLA

per la gestione del 1890-91

Nel 22 marzo scorso si chiudeva la gestione del Comitato di beneficenza pel 1890-91 relativa all'amministrazione dello Scaldatoio, aperto ai poveri nella scorsa invernata, della Cucina economica per gli operai e del magazzino per la vendita delle fascine.

Nella seduta delli 2 aprile corrente veniva presentato l'analogo resoconto compilato con molta diligenza dal Cassiere del Comitato Sig. Pietro Molinari Tosatti. Tale resoconto, riconosciuto pienamente regolare, si deliberava fosse reso di pubblica ragione, nella certezza che ciò tornerà specialmente gradito a quanti concorsero colle loro offerte agli ottimi risultati che si ebbero dalla suddetta gestione.

Il Dott. Francesco Molinari Presidente del Comitato ha premessa al resoconto la seguente relazione che riassume, ed illustra le cifre portate nel conto finanziario, e che perciò fu giudicato opportuno di pubblicare.

Egredi Colleghi

Compiuta la mia lunga missione presso l'Azienda delle Opere Pie locali non fu senza qualche timore che io, sullo scorcio dell'anno decorso, assumi questo nuovo mandato di fiducia che la benevolenza dei miei colleghi della Congregazione di Carità mi volle affidato, quale ultima prova di stima e d'affetto quando prendeva da loro congedo.

Ed in vero, se difficile sempre in passato fu il compito del Comitato di beneficenza per le critiche circostanze delle annate che si andavano succedendo, difficilissimo si presentava nella scorsa invernata, memorabile così per l'eccezionale rigore della stagione, come per le sciagure d'ogni genere che ne furono la dolorosa conseguenza.

Se non che all'intero Comitato, ed a me in ispecial modo, era già noto per lunga esperienza come il sentimento della carità non mai smentito nel nostro paese, che si manifestò gagliardo in altra tristissima circostanza, cioè nella cruda invernata

del 1879-80, in cui sorse la nostra Pia Opera, non poteva non esplicarsi potente in questo nuovo sfortunato incontro in cui appariva chiaramente l'urgenza dell'assoluto bisogno.

Del resto il Comitato non può dissimulare il suo compiacimento nel vedere come la sua iniziativa, accolta con tanto favore da ogni ordine di cittadini, sia venuta mano raffermandosi ed estendendosi. — Incoraggiata e sostenuta dalle private offerte e dai sussidii degli enti morali ha corrisposto sempre più efficacemente al filantropico scopo a cui si volle ispirata.

E una prova evidente di questo asserto si ha nel resoconto, che va unito alla presente relazione, e sul quale credo utile richiamare brevemente la vostra attenzione.

In quest'anno, meglio che negli anni passati, all'appello del Comitato corrispose la pubblica e privata carità.

Prima fra tutti va ricordata la locale Congregazione di Carità, la quale, continuando la generosa tradizione degli anni precedenti, oltre di aver messo a disposizione del Comitato il fabbricato dell'ex Orfanotrofio per lo Scaldatoio, elargiva una generosa offerta di L. 577,90.

La Deputazione Provinciale non venne meno anche in quest'anno alla nostra aspettativa, e nel riparto dei fondi stabiliti all'uopo dal Consiglio Provinciale assegnava L. 370 per la nostra Pia Opera.

Il Ministero dell'Interno, compreso esso pure della gravità della nostra situazione, accoglieva favorevolmente l'istanza che gli veniva presentata per la prima volta per un sussidio, e accordava L. 200.

L'amministrazione della Cassa di Risparmio fu dispiacente di non poter aderire ai nostri desiderii, come nei passati anni, in forza del disposto dal nuovo suo Statuto.

A tale difetto però supplì il Consiglio Comunale collo stanziamento nel bilancio del fondo di L. 200.

Monsignor Gherardo Araldi Vescovo della Diocesi, che fino dai primi anni incoraggiò e favorì la nostra istituzione, contribuiva generosamente con L. 200.

Dalla veglia di beneficenza, promossa con gentile pensiero dal Ricevitore del Registro Sig. Medina e secondata da speciale Comitato si ebbe per risultato la egregia somma di L. 374,05.

Il Comitato ed i cittadini i cui nomi a titolo d'onore sono registrati nel Periodico mensile della Città N. 2 e 3 contribuirono per la complessiva somma di L. 704,50.

Inoltre la vendita delle minestre portò un incasso di L. 825,00 alle quali va aggiunta l'entrata netta del ricavato di N. 5800 fascine somministrate a modico prezzo da alcuni cittadini, per mettere una remora alla speculazione dei rivenditori nella stagione invernale, e vendute ai poveri; introito netto che ammonta a L. 180,00 il quale unito all'avanzo dell'anno precedente di L. 160,66, dà un totale attivo di L. 3792,11.

Ora venendo alla parte passiva si presentano prime le spese per l'allestimento del nuovo locale, per l'impianto ed arredamento della cucina, per l'acquisto della stufa americana; spese che complessivamente ammontarono a L. 349.

Nel 23 dicembre 1890 veniva aperto lo Scaldatoio ove trovarono ricovero ben 160 poveri, numero che si mantenne costante nella media giornaliera fino al 1 Marzo giorno in cui si chiuse. Durante questo non interrotto periodo vennero elargite Numero 9300 minestre e Chilogrammi 2242 di pane, e si provvide al riscaldamento dei ricoverati durante le ore del giorno. I generi alimentari, il combustibile, gli stipendii al personale inserviente portarono una spesa complessiva di L. 1579,92.

Contemporaneamente allo Scaldatoio nel 24 dicembre fu intrapresa la vendita di minestre ai non ricoverati, e detto esercizio continuò fino al 22 marzo, distribuendo in questo periodo 16500 minestre al prezzo di soli Cent. 5 con evidente perdita dell'amministrazione. Tale vendita importò al Comitato una spesa di L. 1361,50, che aggiunte alle altre sopra notate dà un totale passivo di L. 3290,42.

Confrontato poi il passivo coll'attivo si ha un avanzo attivo di L. 501,69, non compreso il capitale d'impianto valutato L. 250,00.

Questo splendido risultato della gestione della nostra Pia Opera è tanto più notevole se si ha riguardo alla entità della beneficenza promossa, sia per il numero straordinario di ricoverati, come per l'abbondante minestra ed il pane loro somministrato gratuitamente, per le minestre ed il combustibile venduto a modico prezzo, ciò che, salve le proporzioni, non trova riscontro in alcun altro luogo a noi conosciuto.

E a tale esito fortunato contribuirono efficacemente nelle loro singole mansioni tutti i componenti il Comitato, e specialmente il Cassiere Sig. Pietro Molinari Tosatti, che nulla risparmiò onde venire in aiuto all'altrui indigenza, e l'Economo Sig. Bocchi Valmiro che premurosamente si adoperò per la migliore somministrazione del vitto ai ricoverati.

Nè venne meno anche fuori del Comitato la disinteressata cooperazione di privati cittadini fra i quali il Sig. Luca Tioli che si prestò gentilmente per la vendita dei buoni per minestre, e ancora dei commercianti che somministrarono generi di ottima qualità con riduzione di prezzo.

A tutti offerenti e cooperatori il Comitato deve la più sentita gratitudine, ben sapendo che vana sarebbe stata l'opera sua senza il contributo di ogni classe di cittadini.

Se gli annuali esercizi precedenti diedero modo al Comitato di continuare nella via intrapresa con speranza sempre maggiore di riuscita, l'esercizio presente meglio di ogni altro è per noi di conforto e d'incoraggiamento a perseverare, e per la Pia Opera pegno sicuro che ad essa non potrà mai venir meno colla gratitudine dei poveri la costante benevolenza della carità cittadina.

E in tale dolce lusinga c'induce anche il convincimento ormai radicato in tutti che l'opera insigne di carità, promossa per oltre un decennio dal Comitato di beneficenza, corrisponde pienamente ai bisogni della classe povera nella stagione più critica dell'anno.

E qui nel concludere la mia relazione io sono lieto che, dopo aver prestata per oltre cinque lustri la mia debole opera per la conservazione e miglioramento del patrimonio dei poveri, monumento insigne della operosa pietà degli avi nostri, mi sia stato concesso di cooperare per l'incremento di questa nuova benefica istituzione, tanto vantaggiosa alla classe povera, e che tale cooperazione abbia avuto in una annata fra le più disastrose di cui si abbia ricordo un esito felicissimo, superiore a qualsiasi previsione.

Piaccia a Dio che ciò sia di ottimo augurio per il prospero avvenire morale ed economico della Pia Opera.

Mirandola 2 Aprile 1891.

IL PRESIDENTE
DOTT. FRANCESCO MOLINARI

RESOCONTO DEL COMITATO DI BENEFICENZA IN MIRANDOLA

Per l'Amministrazione dello Scaldatoio aperto ai poveri della Città nell'inverno 1890-91, della Cucina economica per gli Operai e del Magazzino per la vendita delle fascine.

PARTE ATTIVA

Avanzo dell'anno precedente compreso il frutto sulla somma depositata nella Cassa di Risparmio	L.	160		66
Offerte per l'anno 1890-91				
Congregazione di Carità	L.	577		90
Deputazione Provinciale	»	370		00
Ministero Interni	»	200		00
Municipio locale	»	200		00
Monsignor Vescovo della Diocesi	»	200		00
Veglia di Beneficenza	»	374		05
Comitato e Cittadini	»	704		50
	L.	2626		45
Incasso ottenuto dalla vendita di minestre ad estranei:				
Minestre vendute N. 16500	L.	825		00
Incasso della vendita delle fascine	»	858		50
	L.	4470		61
RIASSUNTO				
PARTE ATTIVA	L.	4470		61
PARTE PASSIVA	»	3968		92
	L.	501		69
ECCEDENZA ATTIVA				
Più Stufa Americana ed attrezzi di Cucina, valutati	»	250		00

IL PRESIDENTE
 DOTT. FRANCESCO MOLINARI

PARTE PASSIVA

Acquisto d'una Stufa Americana e spese d'impianto	L.	349		00
Stipendii e gratificazioni	»	148		60
Combustibile	»	362		40
Spese pel vitto ai ricoverati				
Minestre N. 9300	»	613		12
Pane Chil. 2242	»	671		80
	L.	1284		92
Spese per le minestre confezionate per gli estranei				
Minestre N. 16500	»	1145		50
Spese per l'acquisto di 29 Carra di fascine, trasporto, facchinaggio e gratificazioni	»	678		50
	L.	3968		92

DISTINTA

Carbone	Ch.	1653		L. 127		30
Legna C. ^a 5 1/2, Stanga C. ^a 2 1/2, Fascine N. 330				» 235		10
Lardo	»	254	400	» 356		16
Pancetta	»	127	760	» 166		08
Fagioli	»	897	500	» 143		60
Ortaglia				» 12		57
Sale	»	225	—	» 78		75
Spezie e Pepe				» 5		32
Pasta	»	2317	300	» 916		98
Riso	»	194	900	» 79		16
						1758
						62

Il Cassiere
 PIETRO MOLINARI TOSATTI

BIBLIOGRAFIA PATRIA

LA FENICE — *Strenna Mirandolese per l'anno 1891 - Anno XX. - Mirandola Tip. Cagarelli 1890. In 32° di pagine 102. - Prezzo Cent. 50 a scopo di Beneficenza.*

Alla nostra Strenna non è mancato anche in quest'anno il favore del pubblico ed ebbe lodi ed incoraggiamenti da autorevoli persone e dalla stampa periodica, di cui con grato animo riportiamo i giudizi.

La *Sicilia Cattolica* nel N. 289 dello scorso anno 1890 dava il primo annuncio della nostra Strenna nei termini seguenti: « Diamo il benvenuto a questo grazioso e interessante Almanacco, dove ogni anno leggiamo delle belle notizie storiche sulla Mirandola e sulla famiglia dei Pico. »

» In quello di quest'anno, oltre alle notizie storiche, vi sono belli articoli sul socialismo, su Lamartine, contro la bestemmia, contro la moderna empietà e sul gravissimo sbilancio delle finanze italiane. Poi vi ha il solito Calendario, ed opportunamente ai Santi del giorno si aggiungono le feste religiose che si celebrano alla Mirandola. Lo leggiamo ogni anno con vero interesse, e vorremmo che tutti i Calendari abbiano la parte storica; così possono avere una lunga vita nelle biblioteche delle famiglie. Evviva la bella e culta Mirandola! »

Il *Reggiano* di Reggio Emilia nel N. 2 del 9 gennaio nella sua corrispondenza mirandolese, redatta dal bravo *Possidonio*, così scriveva della *Fenice*. « È stata pubblicata la *Fenice*, strenna Mirandolese per 1891: è stampata in questa città nei tipi di G. Cagarelli in un opuscolo di pag. 102. Si vende a beneficio dello Scaldatoio. Questa strenna, che fa onore ai suoi compilatori ed alla nostra città, è ormai entrata nel ventesimo anno, e poche sicuramente hanno raggiunta una tale età. La storia locale non manca anche in quest'anno e vi si legge una memoria sul conte Federico I Pico con lettere da lui scritte ed a lui relative tratte dall'archivio Gonzaga di Mantova. Altra memoria ricorda Susanna Pico che fu moglie al Conte Roberto Boschetti, uno dei celebri uomini della prima metà del secolo XVI. Il Sansovino e Mons. Balan l'avevan detta figlia di Gio. Francesco I Pico; ma l'autore della memoria prova che fu naturale di Galeotto I. Vi è pure una bell'Ode su Alessandro Manzoni e quà e colà scritti morali, aneddoti e sciarade. »

de. Se questa strenna avesse qualche raccontino morale brioso e ben fatto, che alternasse le scritture gravi e posate, ben poco lascierebbe a desiderare. »

Il ch. Cav. Antonio Bertolotti nel *Mendico* foglietto di Mantova N. 2 del 16 gennaio scorso così scriveva della nostra strenna. « Da venti anni si pubblica alla Mirandola, annualmente, una strenna la quale va distinta da consimili pubblicazioni assai conosciute; poichè la mirandolina è compilata da seri cultori di studii storici, i quali sanno unire in ottime proporzioni l'utile all'ameno. Infatti se non mancano gli aneddoti, le poesie e le sciarade, vi sono poi studii molto importanti di storia, di filosofia, di agricoltura ecc. Noi segnaliamo fra questi uno scritto intitolato: *Federico I Pico* nei documenti, da cui è corredato, consistenti in quattro lettere degli anni 1503 e 1504, trascritte nell'Archivio Gonzaga, essendo state dirette dai signori della Mirandola al Marchese di Mantova. »

» Principali compilatori di questa strenna sono il dottor Francesco Molinari e don Felice Ceretti, autori di altre pubblicazioni ben più voluminose, i quali molto si prestano per spezzare il pane della scienza al popolo. »

Il corrispondente mirandolese del *Diritto Cattolico* di Modena N. 22 del 28 gennaio dava il seguente annuncio della *Fenice*. « Come già sanno i lettori del *Diritto Cattolico* anche la Mirandola ha la sua strenna che sotto il titolo della *Fenice* si va da ben vent'anni pubblicando. Quest'anno si vende a beneficio dello scaldatoio dei poveri, e, come per lo passato, contiene scritture di argomento patrio. Vi si legge infatti con piacere una memoria sul Conte Federico I Pico con alcune lettere estratte dall'Archivio Gonzaga di Mantova. Non è senza importanza un cenno sopra Susanna figlia naturale di Galeotto I Pico che fu sposa a quel Roberto Boschetti che tanto onorò la vostra Modena e che ha trovato un degno storico in Monsignor Balan. Di poesia vi è un bel saggio nell'Ode in morte di Manzoni e quà e là si leggono scritti morali che alternano la parte seria colla piacevole. Facciamo voti perchè si continui questa pubblicazione e perchè essa non abbia la sorte che già incontrarono altre consimili strenne d'Italia. »

Quando - nel 30 marzo dell'anno 1891 - il molto illustre reverendo - PADRE GIOVANNI MARIA LUPI - da Roma - dell'Ordine de' Predicatori - dava termine - alla predicazione quaresimale - da

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — MARZO. Nati, in città, masc. 6, femm. 4. - in campagna, masc. 39, femm. 35. - Totale N. 84.

Morti, in città a domicilio, Rinaldi Pietro di anni 72 possidente, congestione cerebrale. - Nel civico Ospedale, Vincenzi Luigi di anni 72 maestro, Enterite cronica, Etori Margherita d'anni 64 filatrice, Vizio organico del cuore. - in campagna, 7 - Più 35 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 46.

Matrimoni, in città, Polacchini Alfredo colla Ansaloni Giuseppina. - in campagna, 6. - Totale N. 7.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso marzo abbiamo avuto giornate quasi sempre belle, ma fredde con gelo nel mattino e sera. Nel 4 cadde una copiosa pioggia. Nella seconda decade la stagione si fece più mite e le giornate furono in massima parte nuvolose e varie con pioggia nell'11, 14 e 18. La terza decade diede principio alla primavera con pioggia, vento, sole ad intervalli e temporale verso sera. Seguirono altre giornate con perturbazioni atmosferiche, neve leggera, pioggia nel 22, 23, 24 marzo temperatura fredda e invernale. Nel 25 il tempo si rinise al bello, con brine però nel mattino e temperatura fredda nel giorno. Il mese si chiuse con una giornata invernale con pioggia.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso marzo fu di gradi 8,22. La temperatura massima fu di Cent. 16,8 nel 20 e la minima di Cent. -1,5 nel 1.° La massima barometrica nel mese fu di millimetri 769,8 nel 6, e la minima di mill. 744,4 nel 21. La massima umidità segnata dallo psierometro fu di gradi 86 e la massima tensione del vapore acqueo fu di gradi 8,52. La media umidità relativa del mese fu di gradi 63,54. Si ebbero giorni sereni 12, con pioggia 11, misti 14, coperti 5, con nebbia 4, con gelo 8. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chil. 560,85 nell'11.

In questo mese si sono in gran parte eseguiti i lavori di potazione degli alberi e delle viti nelle quali si riscontrarono danni gravissimi per l'eccessivo freddo dello scorso inverno. Grande perciò si è l'apprensione dei nostri proprietari ed agricoltori. La seminazione dei marzattelli è stata interrotta dalla pioggia nella terza decade del mese.

Cronaca della Quaresima — Nel Duomo nei giorni 22, 23, 24, 25 marzo ebbe luogo la solita funzione delle Quarantore con discorsi del distinto

lui tenuta - con grande plauso - e con straordinario concorso - nella insigne chiesa Collegiata - di Santa Maria Maggiore - della Mirandola - ALCUNI SACERDOTI - E PARECCHI CITTADINI - per ammirazione ed ossequio - offrivano - al valente facendo e fruttuoso Oratore - questo - Sonetto. — Mirandola Tip. Cagarelli 1891. - In foglio volante.

Al molto illustre e reverendo - PADRE GIOVANNI MARIA LUPI - da Roma - dell'Ordine Domenicano - che - nella Quaresima del MDCCCXCI - con dotta ed eloquente parola - annunciava - Le cattoliche verità - in Mirandola - ad un popolo - sempre affollato e plaudente - il Comitato Parrocchiale di Santa Maria Maggiore - in segno di riconoscenza e di stima - offre - Sonetto. — Mirandola Tip. Cagarelli 1891. - In foglio volante.

Quando - nel 30 Marzo 1891 - nell'insigne Chiesa Parrocchiale Collegiata - di Santa Maria Maggiore - in Mirandola - IL PADRE GIOVANNI LUPI - dell'Ordine de' Predicatori - compiva - con applauso universale - la sua Quaresimale Predicazione - alcuni cittadini ammirati - offrivano. - Sonetto. — Mirandola Tip. Grilli 1891. - In foglio volante.

Il corrispondente mirandolese del *Reggiano* N. 10 scriveva: « Come dissi nella mia ultima il nostro quaresimalista Rev. P. Lupi dei Predicatori, ha incontrato il favore di quanti vanno ad udirlo. Domenica scorsa dalle vicine campagne tanta era la folla degli accorsi che mezz'ora avanti la predica nel nostro vasto Duomo non trovavasi cauduccio non occupato. Parlò sul Papato con una logica sì stringente ed affascinante che tutti ne son rimasti ammirati, e parvero un attimo i tre quarti d'ora del suo sermone. »

Nel successivo N. 14 soggiungeva « Lunedì scorso il sullodato P. Lupi disse l'ultima orazione della sua quaresimale predicazione. Torna vano il ripetere che il nostro Duomo rigurgitava di gente come è sempre avvenuto anche durante la Quaresima, tutti erano commossi alle parole gentili con cui prese comiato da noi. Egli lascia gran desiderio di sè ed i Mirandolesi non lo dimenticheranno così presto. Nel breve periodo di sua dimora nella nostra città si era cattivata la stima e la benevolenza di tutti, si era celermente vollo dare un attestato e clero e popolo gliene vollero dare un attestato e offrendogli varii componimenti poetici a stampa. Il Signore lo ricompensi poi più largamente del bene che egli ha fatto e gli conceda di poter continuare nel cominciato suo apostolato con quel favore che incontrò fra i cattolici Mirandolesi. »

oratore quaresimalista che attirò uno straordinario concorso di popolo.

Nel pomeriggio del 25 nella chiesa del Gesù si esposero secondo il consueto al bacio dei fedeli il SS. Crocefisso del Rosario, si cantò mattutino delle tenebre con musica come nello scorso anno. Nel successivo giorno 26 nella stessa chiesa si celebrava la festa annuale del SS. Crocefisso, così descritta dal corrispondente mirandolese del *Reggiano* N. 14. « Favorita da una splendida giornata giovedì scorso 26 Marzo, ebbe luogo la solenne annuale processione che *ab antiquo* si pratica nella nostra città colla Taumaturga Immagine del SS. Crocefisso detto del Rosario. E per rifarmi dal principio di questa funzione dirò che nel mattino predetto, innanzi alla Prodigiosa Effigie fu cantata la messa con accompagnamento di canti e suoni che lasciarono però un tantino a desiderare per l'incertezza colla quale vennero eseguiti. Moltissime come sempre, furono le comunioni e tutto il giorno la Chiesa del Gesù fu la meta di un devoto pellegrinaggio di fedeli. Nel pomeriggio dopo che l'immagine fu esposta per oltre tre ore al bacio, l'Ill.mo ed Egregio P. Giovanni Maria Lupi predicatore della quaresima recitò uno stupendo enfatico panegirico intorno ai trionfi del Crocefisso, e nel breve giro di mezz'ora seppe tenere estatica colla sua parola sempre ornata e pronta un'immensa onda di popolo che dalla Chiesa si riversava sull'adiacente piazzale e lungo la contrada. Dopo il discorso sfilò la processione a cui quest'anno faceva parte maggior numero di confratelli si foressi che della Città, indi sotto il baldacchino veniva l'Immagine Veneranda circondata dal clero e seguita da quasi un centinaio di signore abbrunate colla torcia, chiudeva poi la processione la banda cittadina che alternava co' suoi lugubri concenti il canto del *Miserere*. Il devoto corteo percorse le principali contrade della città fra una moltitudine devota e commossa di popolo accorsa dai paesi vicini, si soffermò nella Chiesa Parrocchiale ed in quella di S. Francesco, indi rientrò nella Chiesa del Gesù che splendeva per centinaia e centinaia di ben disposti lumi che presentavano una graziosa prospettiva. Impartita la Benedizione col SS. Crocefisso fu in tal modo compita la detta funzione che lasciò un commovente ricordo in quanti vi parteciparono senza che si sia verificato il minimo inconveniente. »

Rissa e ferimento — Nella sera del 21 febbraio alcuni giovanastri sortiti dalla Locanda delle *Tre Zucchette* in via Marsala N. 94 vennero a diverbio fra loro e dalle parole passati alle vie di fatto uno di questi restò ferito al capo. Il Pretore di Mirandola il 27 marzo scorso condannava certo Calzolari

di S. Martino in Spino ad un mese di carcere, essendo stato riconosciuto autore del suddetto reato di ferimento. Anche il *Reggiano* N. 9 ne fa cenno.

Incendio — Nel pomeriggio del 7 marzo si manifestò un incendio nella fabbrica di fiammiferi della ved. Prati in via degli Schiavoni. I pronti soccorsi impedirono una catastrofe quasi inevitabile per la molta materia infiammabile ivi racchiusa.

Nuovo Pretore — Sui primi dell'anno il Pretore Avv. Stecchini è stato traslocato a Civitavecchia e sostituito dall'Avv. Leodoldo Mordaci già Pretore a Lugo.

Movimento Sottoprefettizio — Il nostro Sottoprefetto Cav. Giuseppe Alvisi è stato traslocato a Borgotaro e sostituito dal Cav. Prandi di Reggio Emilia, che ha già assunto da qualche tempo il suo ufficio.

Cronaca teatrale — La drammatica Compagnia Sociale condotta dagli artisti Eugenio Musso, Francesco Rosa, e diretta dalla Signorina Teresina Riolo nella sera del 29 Marzo dava principio nel Teatro Sociale ad un corso di rappresentazioni. Come fu numeroso il concorso nella prima sera altrettanto fu scarso nelle successive; così che si dovette per qualche sera sospendere lo spettacolo che non incontra il favore del pubblico, sebbene la Compagnia nel suo complesso sia discreta. Le critiche circostanze dell'annata concorrono anche moltissimo per impedire il concorso al Teatro. E ciò doveva essere calcolato prima di chiamare e lusingare di venire qui una Compagnia drammatica che ora versa nella miseria, e fa ricorso alla carità cittadina, la quale se fu eroica verso la nostra classe indigente nella scorsa eruda invernata, come risulta evidentemente dal resoconto pubblicato più sopra, non deve essere ulteriormente disturbata per parte di gente estranea.

Varietà

La moltitudine delle leggi.

La moltitudine delle leggi è il segno più evidente della loro leggerezza, come la smania di farne sempre delle nuove è la prova più chiara della insipienza legislativa degli uomini che vanno al potere; i quali, come osserva giustamente il *Popolo Romano*, si credono destituiti di autorità e di prestigio se in ogni sessione parlamentare non presentano almeno una mezza dozzina di progettini e un paio di progettoni.

VACCARI PIETRO gerente responsabile.
Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Terza tornata dell'anno accademico 1890-91 tenuta nel 16 aprile scorso sotto la presidenza del vice-presidente Dottor Francesco Molinari.

§. 1. Il Vice-presidente presenta i seguenti omaggi a stampa: BORSARI PROF. FERDINANDO - *Le zone colonizzabili dell'Eritrea e delle finittime regioni etiopiche con carte a colori. — Etnologia italiana. Etruschi Sardi e Siculi nel XIV secolo prima dell'era volgare. — Commenti dell'ATENEO DI BRESCIA per 1891.* — La Commissione gradisce tali omaggi pei quali il Segretario rese già grazie sentite agli offerenti.

§. Il Vice-presidente propone che siano nominati soci corrispondenti della Commissione di storia patria i seguenti benemeriti cultori di studi storici:

Il Sig. Cav. Arsenio Crespellani di Savignano Membro attivo della R. Deputazione di Storia patria di Modena e R. Ispettore degli Scavi della Provincia.

Il Sig. Conte Ippolito Malaguzzi Valeri di Reggio Emilia Direttore dell'Archivio di Stato di Modena.

Il Sig. Prof. Ferdinando Borsari di

Finale Emilia Membro della Società Ferrarese di storia patria ora residente a Napoli.

Tale proposta del vice-presidente, a norma dello Statuto, sarà discussa nella prossima tornata.

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta Straordinaria del 31 Marzo.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha rivedute e decretate le liste elettorali politiche per l'anno 1891 nel N. di 1236 elettori nell'elenco di cui agli art. 14 e 22 della legge.

Ha approvate due deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta; cioè: 1.° Approvazione del verbale di seduta del Consiglio Comunale del 27 febbraio p. p. 2.° Storno della somma di L. 236,29 da economia nel bilancio 1890 per il pagamento della somma dovuta all'ufficio del Registro per tassa di bollo dei fogli impiegati negli atti di Stato Civile nell'anno 1890.

Ha divisa la seconda classe elementare urbana maschile in due sezioni a norma di legge in via provvisoria, e nominata

per l'anno scolastico in corso la Signora Feltri Lina ad insegnante della nuova Sezione della 2^a Classe coll'incarico alla suddetta Feltri della Vice-Direzione delle Scuole Elementari femminili urbane con speciale gratificazione.

Seduta straordinaria del 3 aprile.

Il Consiglio Comunale riunito come sopra ha approvato in seconda lettura le deliberazioni relative al sussidio di L. 20 al sordo-muto Ragazzi Ezio di Quarantoli, alla Feltri Lina ad insegnante della nuova Sezione della seconda Classe elementare urbana maschile.

Seduta straordinaria del 28 aprile.

Il Consiglio Comunale riunito come sopra ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta:

1. Costruzione di serrande per finestre del fabbricato Comunale Caserma dei Carabinieri per L. 597.
2. Costruzione del cornicione della facciata sud del fabbricato ex-Convento Suore, e ristauo della facciata stessa per L. 412,63.
3. Provvista di Quint. 319 di legna forte e di 1409 fascine per gli uffici Comunali e Scuole di Città.
4. Demolizione di parte del baluardo detto dei Cappuccini per dar lavoro ai poveri braccianti del Comune.

Ha confermato il Dott. Benvenuto Tabacchi Presidente della Congregazione di Carità di Mirandola.

Ha nominati i Signori Cav. Dott. Domenico Papotti, Dott. Francesco Frigeri, Valmiro Bocchi, Gaetano Paltrinieri, Dott. Francesco Molinari, Dott. Alfredo Molinari, Cav. Dott. Alfonso Tioli e Dott. Gaetano Pignatti membri della suddetta Congregazione di Carità.

Ha rinviata ad altra seduta la deliberazione relativa all'appalto della pubblica illuminazione.

Ha approvata in seconda lettura la proposta di conferire alla Signora Macstra Feltri Lina l'ufficio di Vice-Direttrice delle Scuole Comunali urbane con speciale gratificazione di L. 250.

LE SUORE DI CARITÀ NELLO SPEDALE DI MIRANDOLA

Nel N. 1 dell'*Indicatore* dello scorso anno narrando l'ingresso delle Suore di Carità nel nostro Spedale promisi di pubblicare in seguito i principali documenti che si riferiscono a questo fatto, che segna una data memorabile nella storia della nostra beneficenza ospitaliera.

Sebbene in ritardo adempio all'impegno assunto, e tanto più volentieri in quanto che con tale pubblicazione si dà complemento alle Memorie Storiche relative al nostro Spedale che sono contenute nella *Storia dei Pii Istituti*, da me edita fino dal 1882, ed alle successive mie relazioni amministrative, e specialmente a quella delli 29 Dicembre 1890 pubblicata nel N. 12 dello stesso anno.

Fino dal 1872 la Congregazione di Carità avea intraprese trattative colla Superiora generale delle Suore di Carità per provvedere alla direzione e servizio del nostro Spedale, che difettava di un personale idoneo e capace per l'assistenza degli infermi. Questo progetto avendo incontrato qualche opposizione, venne nel 1873 abbandonato, rimettendo la sua attuazione a migliore opportunità.

Frattanto le condizioni interne dello Spedale andavano sempre peggiorando e sempre più forti si facevano le difficoltà

per provvedere al servizio degli infermi. Nel 1882 tornò di nuovo in campo l'idea di affidare ad un sodalizio religioso la direzione dello Spedale, e si fecero pratiche colla Superiora Provinciale delle Ancelle della Carità di Brescia; ma per riguardi al personale inserviente e per altre speciali circostanze anche allora non si venne a capo di nulla.

Se non che col volger degli anni le condizioni interne dello Spedale si facevano sempre più gravi; così che si rendeva necessario un sollecito radicale provvedimento.

L'Amministratore delegato allo Spedale Sig. Ragazzi Cap. Giovanni fu Pietro con suo rapporto sotto la data delli 22 febbraio 1889 richiamava l'attenzione della Congregazione di Carità sulle condizioni interne dello Spedale, che da tempo lasciavano molto a desiderare, specialmente per ciò che riguarda la regolarità del servizio degli infermi *affidato a gente inetta mercenaria cui sono estranei i sentimenti del dovere e lo spirito di carità*. Proponeva poi quale radicale rimedio per togliere i lamentati inconvenienti di affidare l'economia e il servizio dello Spedale alle Suore di Carità che in tanti luoghi fanno sì bella prova della loro speciale attitudine e di quello spirito di annegazione che è carattere del loro istituto. Soggiungeva che se l'attuazione di tale progetto importava qualche spesa questa verrebbe largamente compensata da una sensibile economia in tutto ciò che riguarda l'amministrazione interna dello Spedale, segnatamente per ciò che si riferisce al consumo di biancheria.

La Congregazione di Carità nella sua seduta delli 27 febbraio richiamati gli antecedenti, e posta segnatamente attenzione alla deliberazione Congregazionale 14 di-

cembre 1882 ed al foglio della Superiora delle Ancelle della Carità di Brescia in atti N. 1346-1883 determinava: Convenirsi di nuovo in massima nella idea di chiamare al servizio d'infermiere di questo Spedale Suore od Ancelle della Carità, riprendersi le pratiche sulla base della deliberazione anzidetta, ed ufficiarsi di conformità la Superiora delle Ancelle della Carità residente in Brescia, come fu fatto. Questa però riscontrò che per mancanza di personale e per altre speciali circostanze al momento non avrebbe potuto assumere tale impegno. Al seguito di che la Congregazione di Carità incaricava il Presidente a concertarsi col Prevosto-Parroco allo scopo di riprendere le pratiche fino dal 1873 interrotte colle Suore della Carità. Riprese le analoghe trattative colla Rev. Suor Maria Amata Lenvers Superiora Provinciale residente a Bologna, esse ebbero in breve termine esito felicissimo. La Congregazione di Carità avvertita che coi primi del gennaio 1890 le Suore erano pronte ad entrare nello Spedale si riuniva a tale scopo in speciale adunanza e prendeva la seguente deliberazione risultante dal registro delle deliberazioni dal 21 agosto 1889 Prot. Gen. N. 1412.

» Dietro invito radunavansi oggi nella solita sala ad uso di Presidenza di questa Congregazione di Carità, oltre il Sig. Presidente Molinari Dott. Francesco del fu Domenico, i Signori Amministratori Pignatti Dott. Gaetano, Ragazzi Giovanni fu Pietro, Frigeri Dott. Francesco, Bocchi Valmiro, Tabacchi Dott. Benvenuto.

Essendo legale il numero dei Signori intervenuti il Presidente dichiarò aperta l'adunanza, cui assiste il Segretario infrascritto.

Si legge dal Segretario la lettera colla quale la Rev. Superiora Provinciale delle

Sorelle della Carità residente in Bologna assicura che nel p. v. gennaio le Suore assumeranno la direzione del servizio in questo Civico Spedale.

Dalla stessa lettera rilevasi come la predetta Superiora Provinciale accetti l'assegno annuo di Lire 500 pel mantenimento di ciascuna Suora, ferme le altre convenzioni che riguardano il lume, il fuoco, il bucato e le medicine.

Alla stessa lettera è pure unita la nota degli oggetti di cui esser devono arredate le stanze assegnate alle Suore.

La Congregazione richiamati gli antecedenti, e

Ritenuto come dal rapporto del Sig. Amministratore Ragazzi Giovanni del fu Pietro delegato alla sorveglianza dello Spedale in atti N. 400 del 1889 che è da tempo che il servizio e l'andamento dello stesso Spedale lasciano molto a desiderare e tornano a gravissimo danno degli infermi in esso ricoverati.

Ritenuto che ciò che maggiormente importa alla regolarità del servizio è certamente la scelta di buoni infermieri, e dopo tante prove questa scelta è stata affatto impossibile.

Ritenuto che gli ammalati mancano troppo spesso di una amorevole cura che sono rimbrottati con dure parole, e che inoltre per poca vigilanza al cancello si introducono nelle infermerie commestibili a detrimento della salute degli infermi stessi, ed in onta al divieto del Medico curante.

Ritenuto che anche in precedenza al citato rapporto furono fatte diverse pratiche colla Superiora di Suore o Ancelle della Carità di diversi Ordini, tra cui quelle di Brescia nell'intento appunto di migliorare il servizio di questo Spedale ma non si potè ottenere lo scopo desiderato.

Ritenuto che posteriormente essendo andato il servizio di male in peggio risolvevasi questa Amministrazione di far pratiche presso la Superiora Provinciale dalle Suore di Carità residente a Bologna per conoscere a quali condizioni potrebbe ottenersi che le Suore assumessero la direzione del servizio interno dello Spedale predetto.

Ritenuto che la Superiora prelodata qui spediva un modulo di convenzione ed avente le debite informazioni intorno a questo Spedale, dichiarava di riconoscere che il servizio degli ammalati potrebbe farsi, oltre le Suore, da un solo infermiere per gli uomini (1), essendo ora due, e da una sola infermiera per le donne, essendo ora due, salvo un aumento di personale quando fosse richiesto da un bisogno straordinario, riservandosi il diritto di recarsi in Mirandola per visitare i locali innanzi di stipulare qualsiasi contratto.

Ritenuto che in seguito alla visita fatta ai locali di questo Spedale da due Suore qui mandate dalla Superiora anzidetta, e dopo di avere esse conferito col Presidente e con alcuni Amministratori di questa Pia Azienda la Superiora stessa partecipava poi che nel gennaio 1890 le Sorelle della Carità verranno qui al servizio dello Spedale in numero di tre.

Ritenuto che per cotal modo questa Amministrazione ha la certezza di provvedere costantemente al buon servizio dello Spedale, e che altrimenti non potrebbe e

(1) Come fu avvertito nella Relazione del 20 Dicembre 1890 all'atto pratico fu riconosciuta necessaria l'opera di un secondo infermiere al quale però fu imposto l'onere anche del facchinaggio, e perciò si ebbe l'economia di un facchino. Le Suore poi avendo assunto anche l'incarico della porteria con grande vantaggio dello Spedale si risparmiò anche la spesa del portinaio. Ciò stante le prevedute economie non solo vennero realizzate ma furono superiori alle previsioni fatte.

Omissis

Per copia conforme all'originale redatto in carta da bollo.

DOTT. A. FERETTI *Segret.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

La Giunta Provinciale amministrativa in seduta del 5 Settembre 1889,

Vista la deliberazione 21 agosto u. s. della Congregazione di Carità di Mirandola relativa al servizio interno dell'Ospedale da affidarsi alle Suore di Carità.

Ritenuto che la deliberazione della Congregazione, e più la sconsigliata relazione del delegato Sig. Ragazzi persuadono delle gravi irregolarità nel servizio interno dell'Ospedale e delle gravissime difficoltà per provvedervi con mezzi ordinari.

Ritenuto che l'affidamento del servizio interno alle Suore di Carità è già largamente praticato e dà per esperienza buoni risultati.

Ritenuto che il voto del Consiglio e quello del Paese (accertato dal rapporto del Sotto-prefetto) reclamano il proposto provvedimento

Decide:

Approvarsi l'atto suddetto agli effetti di legge.

Pel Presidente

Firmato — A. DALL'OGGIO

Il Relatore

Firmato — Cav. Avv. Benucci

Il Segretario

Firmato — BONACINI.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario — S. BONACINI.

(Continua)

non saprebbe come meglio provvedere, avendo la esperienza di molti anni fatto conoscere, allo stato delle cose, la impossibilità di togliere sempre nuovi lamentati inconvenienti, pregiudicevoli al buon andamento dell'Istituto predetto.

Ritenuto che gran parte degli inserienti dello Spedale furono accettati al servizio in via provvisoria nella previsione che sarebbero in seguito venute le Suore della Carità a sostituirli, lo che a loro era noto, per cui essi non vanno a risentire alcun danno in conseguenza di tale cambiamento e per altri verrà provveduto nel modo più economico possibile

Determina:

Accettarsi alla direzione ed al servizio interno di questo Spedale Suore della Carità, la di cui superiora Provinciale ha residenza in Bologna, e stipularsi contratto per la durata di anni cinque dal gennaio 1890 sulla base del capitolato o modulo di convenzione già spedito come sopra dalla Superiora predetta.

Darsi lire 500 annue a ciascuno delle tre Suore, invece del vitto e vestiario di che ai N. 2, 3 e 8 del capitolo 12 della convenzione, essendosi verificato come sia più proficuo all'interesse del Pio Luogo di quello che la somministrazione del vitto in generi e di un corrispettivo pel vestiario che sarebbe di L. 15 mensili per ciascuna Suora.

Rassegnarsi doppia copia del suavvertito rapporto Ragazzi, del modulo di convenzione e della presente determinazione alla onorevole Giunta Provinciale Amministrativa di Modena chiedendosi la sua approvazione per l'attuazione del progetto e per la stipulazione formale del relativo contratto inclusivamente alle condizioni di che nel modulo di convenzione suavvertito.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

CERETTI FELICE — *Della vita e degli scritti - di - Luigi Campi - D. C. D. G. - Notizie raccolte - dal Sac. Felice Ceretti - corredate di documenti.* (Lette alla Commissione di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola nella tornata del 21 gennaio 1886) — Mirandola tip. di Gaetano Cagarelli MDCCCXC di pag. 33 in 4.° (Estratto dall' *Indicatore Mirandolese* del maggio 1890, dalla pag. 33 alla 40, e del giugno N. 6 della pag. 49 alla 61.)

La *Civiltà Cattolica*, Serie XIV, vol. IX. Quaderno 975 del 7 febbraio 1891 alle pagine 337-38 ne fece la seguente recensione: « Fu il Campi un illustre letterato mirandolese vissuto nella seconda metà del sec. XVIII. L' indefesso e passionato cultore delle memorie patrie, Felice Ceretti, con quell' ordine e diligenza che mai non mancano nei suoi non pochi lavori, raccolse insieme le notizie che di lui rimanevano e ne compose una Lettura, tenuta in una tornata della Commissione di Storia Patria della Mirandola. La monografia riesce più pregevole ed importante perchè il ch. Autore agli esatti ragguagli biografici del Campi fe' seguire l'elenco dei lavori da lui pubblicati ed arrecò ancora le lodi e gli incoraggiamenti che per essi gli provenivano da cospicui letterati. Così veniamo informati della stima in che era venuto il Campi presso il Pindemonti, il Tiraboschi, il Pozzetti, e il duca di Modena Ercole III d' Este, ed altri uomini autorevolissimi di quei tempi. Il Campi, non gioverebbe il tacerlo, apparteneva, quanto allo stile, a quella scuola che tanti plausi riscoteva sullo scorcio del secolo XVIII in Italia e che poscia cadde meritamente in abbandono. Ed è

giustissimo il giudizio che in una recensione dell' opera, *La Tranquillità dello spirito*, dette l' illustre P. Pompilio Pozzetti d. S. P. Egli scrisse: « Lo stile di lui (*del Campi*) tiene anzi che no della forbita maniera del celebre ab. Giambattista Roberti, e nelle descrizioni singolarmente è ricco assai ed adorno. (*Memorie per servire alla st. lett. e civ. fas.* maggio e giugno 1799, p. 17 riportato anche dal Ceretti a p. 13). » Chi ha qualche conoscenza degli scritti del Roberti potrà con ciò solo intendere quali siano i pregi e quali i difetti dello stile del Campi, suo non lontano imitatore. »

Di questo scritto parlò ancora con lode il *Reggianello* di Reggio d' Emilia del 4 luglio 1890, N. 27, pag. 2, col. 4. - Ebbe pure annunzio nel *Moniteur Bibliographique de la Compagnie de Jesus - 1890. - Premier semestre, Janvier-Iuin, N. 4*, che si stampa a Parigi, alla pag. 79, N. 717.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — APRILE. NATI, in città, masc. 3, femm. 5 - in campagna, masc. 25, femm. 30. - Totale N. 63.

MORTI, in città a domicilio, Cattani Erminia di anni 46 massaia, Precipitazione dall' alto - Bortolaja Don Alessandro d' anni 62 canonico, Apoplezia cerebrale. - Nel civico Ospedale, Vincenzi Francesco d' anni 71 giornaliero, Apoplezia cerebrale - Nadalini Domenico d' anni 66 camerante, Vizio cardiaco - in campagna, 16 - Più 20 inferiori agli anni 7. - Totale N. 40.

MATRIMONI, in città, Volponi Enrico e Zanelli Santa - Paltrinieri Alfredo e Francalanza Teresa - Malavasi Tito e Malavasi Giovanna - Roncadi Riccardo e Forni Carmina. - in campagna. 8. - Totale N. 12.

Osservazioni metereologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso aprile abbiamo avuto giornate varie con temperatura piuttosto fredda, brine, temporale nel 6, venti freddi. Nella seconda decade continuarono le giornate varie e fre-

sche con temporale e pioggia nel 13. Nella terza decade si ebbero giornate dapprima belle e fresche e cominciando dal 23 molto piovose e fredde fino al termine del mese.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio metereologico risulta che la media termografica nello scorso aprile fu di gradi 11,07. La temperatura massima fu di Cent. 22 nel 30 e la minima di Cent. -1,5 nel 1. La massima barometrica nel mese fu di mill. 765,2 nel 30 e la minima di mill. 749,9 nell' 11. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 89 e la massima tensione del vapore acqueo fu di gradi 12,03. La media umidità relativa del mese fu di gradi 62. Si ebbero giorni sereni 5, con pioggia 12, misti 18, coperti 7, con nebbia 1, con brina 3, con grandine 2. La massima velocità del vento segnata dall' anemometro in 24 ore fu di Chilometri 672,45.

Le piogge copiose di questo mese sono tornate utilissime alle campagne riarse dalla prolungata siccità. I frumenti danneggiati moltissimo dagli zabri si sono migliorati di molto. Anche le viti che tanto davano a temere per il gelo intenso dell' inverno scorso hanno se non totalmente almeno in parte germogliato e promettono qualche raccolto. Le viti d' uva d' oro nera furono le più danneggiate dal freddo specialmente nei terreni grassi. Le piante di fico sono tutte secche, non così quelli degli altri frutti.

Il quaresimalista P. Lupi — Di questo distinto Oratore che lasciò fra noi il più grato ricordo a quanto scrivemmo nei Numeri precedenti aggiungiamo i seguenti ragguagli desunti dai giornali.

Il corrispondente mirandolese del *Diritto Cattolico* N. 57 scriveva sotto la data del 10 marzo. « Sebbene in ritardo vengo oggi a dirvi alcuna cosa del nostro oratore della Quaresima, ed ho tardato fino ad ora perchè bramava parlarne con un po' di cognizione della sua persona e dei suoi meriti. Egli è il Padre Giovanni Maria Lupi dell' Ordine dei Predicatori, è giovane di poco oltre la trentina, Romano di patria, ed ha stanza nel convento di Bibbiena nella Toscana. Grandissimo è l' incontro che egli ha fatto in questa città: possiamo proprio dire, che siamo stati fortunati. La scelta degli argomenti, tutti adatti al bisogno dei tempi, l' argomentazione forte e stringente, le pratiche applicazioni, la correttezza del dire, la rara chiarezza, la maestria e la novità che quasi sempre si bene spirano, fin dal primo momento gli hanno cattivata la generale estimazione. S' aggiunga poi che il P. Lupi ha un timbro di voce forte e sonoro, un portamento grave e dignitoso, un bel gestire. — Il vastissimo nostro Duomo è sempre pieno di popolo che pende dal labbro dell' illu-

stre Oratore. Nei giorni festivi poi, quantunque l' ora sia molto più presta degli anni passati, anche prima che egli salga il pulpito, la Chiesa è letteralmente gremita di gente che vi conviene anche dai limitrofi villaggi. Chi ha poi avuto la ventura di avvicinare il P. Lupi, non rifinisce di lodarne la bontà dell' animo, il tratto nobile e signorile, la più squisita educazione. Speriamo quindi che non piccolo sarà il frutto che ricavarne potrà dalle apostoliche sue fatiche. »

E nel successivo N. 73 dello stesso *Diritto Cattolico* sotto la data delli 31 marzo si leggeva questa corrispondenza mirandolese. « Ieri il P. Giovanni M. Lupi dell' Ordine dei Predicatori, e del quale già vi scrissi, dava termine in questo Duomo alla Predicazione Quaresimale da lui tenuta con grande plauso e con concorso sempre straordinario di popolo convenuto non solo dai limitrofi villaggi, ma anche dai paesi e dalle castella intorno. A memoria d' uomini, in tempo Quaresimale non s' era mai veduto ugual concorso di fedeli. La parlata di congedo è stata sul Rosario di M. V. e vi dico, che entusiasmava veramente il numerosissimo uditorio che pendeva anche in questa occasione dal suo labbro, desideroso di udire per l' ultima volta la parola del chiaro ed illustre Oratore. Il P. Lupi lascia fra noi un bel nome, ed i più cari ricordi ed in quanti hanno avuto il bene di avvicinarlo ha lasciato le più care impressioni ed i più dolci ricordi. Egli partiva stamane dalla nostra città alla volta di Bibbiena, ove trovava di stanza.

A testimoniare il generale gradimento sono stati offerti all' illustre oratore parecchi Sonetti a stampa.

Un egregio Giovane di distinta famiglia ha voluto ritrarre in fotografia le sembianze dell' illustre oratore. Queste attestazioni di stima colle quali egli è stato onorato nella città, che ospitò un tempo il celebre Leandro Alberti e che è patria di quel Giovanui Pico che tanto amò l' ordine Domenicano, e che in morte volle vestirne le lane, gli siano prova della stima in cui è stato generalmente e ben a ragione tenuto e gli valgano d' incoraggiamento e di sprone a proseguire la di lui intrapresa missione con tanto incontro e profitto delle anime. »

Essendo poi il P. Lupi passato a Modena per predicare nella Chiesa di S. Francesco il novenario della B. V. del Buon Consiglio ivi pure incontrò grande favore, come attesta l' analogo sonetto che la Confraternita titolare gli offriva in argomento di sincera congratulazione e devota stima nel 26 scorso aprile.

Cronaca giudiziaria - Per completare questa cronaca ci conviene risalire alquanto indietro.

Bottoni Celso sta espiando la pena di cinque anni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Modena nel 18 Luglio 1890 con sentenza confermata dalla Cassazione per furto commesso nella Sagristia della Chiesa del Gesù nell'agosto 1889, e per falso di cambiali.

Zani Riccardo espìo la pena di un mese di carcere cui fu condannato dal Tribunale il 22 dicembre scorso per renitenza alla leva militare, come scriveva il *Panaro* N. 351 dello scorso anno.

Nell'autunno scorso vi furono diverse condanne per furti d'uva, fra cui la più notevole fu quella dei fratelli Ceretti di Alberto che ebbero a soffrire alcuni mesi di prigionia per furto d'uva complicato con ferimento di un guardiano campestre.

Rebecchi Luigi detto *Struzzo* ha espiato la pena di 45 giorni di reclusione ed accessorie cui fu condannato dal Tribunale di Modena il 19 gennaio scorso come scriveva il *Cittadino* N. 19 per avere nel 27 novembre 1890 sulla pubblica piazza di Mirandola con violenza cagionato una sospensione di lavoro fra gli operai occupati per lo sgombrò della neve e ciò per imporre all'impresa di fare patti diversi da quelli da lui consentiti — Per violenze e minacce agli agenti della forza pubblica nell'atto dell'esercizio delle loro funzioni commesse nelle suddette circostanze di tempo e luogo e per abituale e molesta ubbriachezza.

E giacchè scriviamo di processi penali dobbiamo ricordare che il famoso processo per brogli elettorali amministrativi intentato dal Cap. Ceretti contro l'ex Sindaco Pardinì e complici come narrammo nel N. 2 dello scorso anno terminò, come si prevedeva, col solito non farsi luogo a procedere per essere tardivo il ricorso.

Cronaca religiosa — Nel Duomo il 12 scorso aprile preceduta da novena fu celebrata la festa annuale della B. V. delle Benedizioni con panegirico del Prevosto-Parroco che tenne opportuni discorsi anche nei tre giorni precedenti la festa.

Nella chiesa del Gesù nella domenica 19 aprile per cura dell'Unione della buona morte si celebrava la festa del Patrocinio di S. Giuseppe di cui nel pomeriggio disse le lodi il M. R. R. Don Roberto Stradi Cappellano del Finale.

Suicidi — Nello scorso aprile, come scrive anche il *Reggtanello* N. 17 si ebbero a lamentare tre suicidi. Il primo di un contadino di Cividale che morì appiccandosi ad un albero; il secondo d'un possidente della villa di S. Giacomo Roncole il quale sul principio della primavera tagliò tutte le viti del proprio fondo credendole secche, ora venuto a cognizione del suo errore vedendo che al contrario in

generale germogliano, pazzo pel dispiacere si è reciso le carotidi. Il terzo suicidio è avvenuto sabato mattina 18 aprile. La Cattani Erminia in Meschieri Venerio già da quattordici mesi ammalata nel furore del male cogliendo il punto che suo marito era uscito dalla stanza, è salita all'ultimo piano della casa in via dei Quartieri N. 402 e da una finestra precipitando venne a cadere sulla pubblica via quasi ai piedi del marito che stava per uscire di casa, rimanendo cadavere sul colpo. Immaginarsi la disperazione del marito e dei figli.

Richiesta di lavoro — Nel mattino del 22 scorso aprile un grosso numero di braccianti, coi loro attrezzi, entrati in città si sono fermati davanti il Palazzo Municipale, chiedendo lavoro e pane. Essendo state fatte loro promesse di lavoro dopo alcune ore hanno pacificamente abbandonata l'occupata posizione, ritornando alle loro case.

Varietà

Cronologia contemporanea

L'inverno del 1890-91 rimarrà celebre negli annali della meteorologia per il suo rigore. Poche stagioni in questo secolo furono più fredde della passata, con questo di più che il gelo si estese anche al mezzogiorno invadendo persino le coste dell'Africa, fenomeno più unico che raro. Gli scienziati studieranno le cause fisiche dell'avvenimento, noi segnaliamo gli scioperi, le miserie, gli strazi d'ogni genere che il verno spietato cagionò già nell'Europa, specialmente nell'Italia, e cagionerà in seguito per il danno delle viti e di altre piante seccate.

31 gennaio — Il Ministero Crispi dopo quasi quattro anni di sgoverno è caduto colpito da un voto contrario della Camera. Questa caduta, che segue così d'avvicino il licenziamento di Bismark, il forzato ritiro di Tisza e la deposizione di Parnel dimostra la verità del vecchio assioma che *nessun uomo è necessario*. Al principio dello scorso anno la posizione dei quattro uomini di stato ritenevasi incrollabile; dodici mesi dopo non uno sopravvive politicamente; nè per questo la pace d'Europa venne turbata.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE

Nel giorno 5 del corrente giugno ebbe luogo l'insediamento del nuovo Consiglio amministrativo delle Opere Pie, ricostituito a termini della legge dei 17 luglio 1890 e dell'annesso regolamento delli 5 Febbraio 1891.

A tale scopo alle ore 12 meridiane dell'indicato giorno si riunivano nella residenza Congregazionale i membri della cessata amministrazione, sotto la presidenza del Sig. Dott. Benvenuto Tabacchi, e i membri della nuova presieduti dal Dott. Francesco Molinari.

Si addiveniva quindi alla consegna degli ufficii, dei titoli, atti, registri e documenti relativi al patrimonio ed all'azienda della Congregazione di Carità.

Compiute tali operazioni, di cui veniva redatto apposito verbale, che riporteremo in altro Numero, e scambiate le espressioni della più cordiale deferenza fra i nuovi membri della Congregazione di Carità ed i cessati, questi si ritiravano.

Allora il novello Presidente Dott. Francesco Molinari, occupato il suo posto, inau-

gurava la seduta del rinnovato Consiglio amministrativo col seguente discorso:

Egredi Collegli

Quando, nel 29 dicembre dello scorso anno, esaurito ormai il mio lungo mandato, da questo stesso onorifico seggio indirizzava agli antichi colleghi ed amici l'ultima affettuosa e riconoscente parola era ben lontano dal prevedere, che dopo pochi mesi avrei ripresa in mezzo a voi la parola per inaugurare il rinnovato Consiglio amministrativo.

Ed in verità, se aveva sufficienti ragioni per ritenere che il mio congedo non sarebbe stato assoluto e definitivo, non ne aveva alcuna per supporre che sarebbe stato così breve, e quasi dissi momentaneo.

Le circostanze però che precedettero ed accompagnarono la mia rielezione esigono da me fino da questo primo momento una franca e leale dichiarazione, che spieghi e giustifichi il mio contegno in questa nuova situazione di cose.

Già fino dal 1878, in cui per la prima volta mi fu affidata questa Presidenza, compresi la ragione della mia nomina essere riposta nella necessità che qualcuno si sacrificasse alle condizioni del momento, e nella benevolenza dei miei concittadini, di cui serberò viva la memoria, colla quale

si volle rendere omaggio alla rettitudine dei miei intendimenti.

Dopo dodici lunghi anni di prova rientrai finalmente col 1° gennaio di quest'anno nella quiete privata coll' unica ambita soddisfazione di aver compiuto nei limiti delle deboli mie forze il mio dovere, e lieto di essere stato surrogato nell' ufficio, che sempre ritenni transitorio, da altra persona di me più degna e capace.

Se non che, quando meno lo attendeva, nella ricostituzione di questo Consiglio amministrativo, avvenuta nel 28 aprile scorso, mi sento chiamato a farne parte, e poco dopo, al seguito dalla rinuncia del nuovo Presidente, nel 25 maggio, mi veggio eletto a sostituirlo. Se in tale circostanza io avessi dovuto prendere consiglio ed ispirarmi a sentimenti d'ordine privato, se avessi avuto riguardo alla mia tranquillità, ai miei interessi, ai miei studii, e dirò di più ancora alle mie stesse convenienze, una rinuncia recisa ed irrevocabile era la sola risposta che io potevo e doveva dare alla fattami comunicazione.

Se non che, anche in questo nuovo incontro, elevandomi in quella serena regione ove tacciono i privati interessi e non vivono ire partigiane, ma sola risuona potente la voce della coscienza e del dovere, non ho potuto esimermi dal riprendere, almeno provvisoriamente, l'ufficio al quale per la quarta volta fui ricondotto per una serie di non invidiabili casi. L'ambizione quindi del potere, che non fu mai lo scopo delle mie pubbliche azioni, molto meno poteva esserlo in questa circostanza.

Continuerò ancora per qualche tempo a prestare l'opera mia a vantaggio di questi Pii Istituti pei quali nutro uno speciale affetto, sebbene sia conscio della mia deficienza.

Duolmi assai di dover succedere a chi dopo essere stato per tanti anni egregio mio collega nella Pia Azienda ne fu per così breve tempo Presidente, e sulla cui intelligente operosità, alla quale bene augurava fin da principio, aveva fatto il più largo assegnamento per il migliore avvenire dei Pii Luoghi.

Mi conforto d'altronde nel rivedere e felicitare in molti fra voi antichi colleghi ed amici, sul cui consiglio e sulla cui opera posso fare sicuro calcolo.

Dei nuovi venuti, a cui porgo i più cordiali saluti, mi sono già noti il buon volere, l'intelligenza e l'attività con cui sogliono disimpegnare pubblici incarichi, e perciò sono certo che non mi verrà meno la loro valida cooperazione.

Il memore mio pensiero si rivolge ancora a quelli fra i nostri amici che, sebbene non rieletti, pure hanno diritto alla nostra riconoscenza per quanto fecero a vantaggio dei Pii Luoghi.

Agli aspiranti a questi seggi, che si lagnano amaramente di non aver potuto conseguirli, dirò che attendano pazienti, e presto verrà il loro turno di servizio, ed io pel primo sono disposto fin d'ora a cederlo. Frattanto si preparino, e si armino soprattutto di buon volere e di abnegazione onde non venir meno alla dura prova come è succeduto altrove in simili incontri.

Non posso dimenticare gli Impiegati Congregazionali alla cui intelligenza ed operosità altre volte già resi il dovuto omaggio di lode. Essi non verranno certamente meno all'aspettativa quando maggiormente è richiesta la valida loro collaborazione.

Ed ora, riflettendo brevemente all' altezza della missione che ci fu commessa, soggiungerò che se fuvi mai momento in cui fosse richiesta l'efficace corporazione

di tutti i membri di un corpo morale per raggiungere uno scopo indeterminato, egli è certamente questo in cui il rinnovato Consiglio amministrativo tiene il grave compito di applicare la nuova legge ai nostri Pii Istituti, di rivederne gli Statuti ed i Regolamenti.

Vero è che le passate amministrazioni, dietro mia proposta, prevenendo le disposizioni della attuale legge, introdussero nella Pia Azienda importanti e radicali riforme, fra cui la trasformazione del Monte frumentario, ed altre ricordate nelle diverse mie relazioni amministrative pubblicate per la stampa. Ciò non toglie per altro che non resti ancora a fare qualche cosa di più.

Conscii della grave responsabilità del mandato assunto, alieni da ogni spirito di partito, rivolgeremo unite tutte le nostre forze a tutelare gli interessi della classe povera nei giusti limiti che ci sono indicati dalle tavole di fondazione e dalle disposizioni testamentarie coordinate colla vigente legge. La politica divide, la carità invece unisce, e in tale unione deve consistere la nostra forza maggiore.

Non dobbiamo avere altra ambizione che quella di renderci utili alle Pie Istituzioni, accettando qualunque consiglio da qualunque parte ci sia diretto, purchè rispondente allo scopo della nostra missione.

L'arduo problema dell'ordinamento della pubblica beneficenza, che noi siamo chiamati a sciogliere nella breve cerchia del nostro paese, esige imperiosamente tutta la nostra intelligenza, tutta la nostra attività; e queste noi daremo concordi per corrispondere alla fiducia in noi riposta.

Con questi voti, con questi augurii io sono lieto d'inaugurare la prima seduta del nuovo Consiglio amministrativo.

Mirandola 5 Giugno 1891.

IL PRESIDENTE
DOTT. MOLINARI.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Ordine del giorno per la seduta delli 25 giugno corrente.

1. Presentazione d'omaggi.
2. Nomina di tre Soci corrispondenti.
3. Proposta del Vice-presidente di estrarre copia del *Diario Mirandolese* scritto da Gio. Francesco Piccinini.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all'indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 7 Maggio.

Il Consiglio riunito sotto la presidenza del Sindaco Sig. Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha accettato il progetto fatto dal Sig. Gozzi Sotero per l'appalto della pubblica illuminazione col sistema a petrolio ora in uso per anni cinque e per l'annuo prezzo di L. 5233,80 ed ha aggiudicata al Sig. Gozzi il relativo contratto, salva l'autorizzazione Prefettizia a termini di legge.

Ha nominati i Signori Meschieri Emilio, Bocchi Valmiro, Feretti Dott. Angelo, Tioli Cav. Emilio, Galli Ferdinando, Pignatti Dott. Gaetano, Tosatti Antonio, Montanari Ing. Leopoldo, Pardini Avv. Domenico rappresentanti Comunali per la nomina della Commissione Mandamentale

di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1891-93.

Seduta ordinaria del 26 Maggio.

Il Consiglio Comunale riunito per la sessione ordinaria di primavera sotto la presidenza del Sindaco Sig. Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni:

Nella estrazione a sorte per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Comunali sono stati estratti i Signori Bocchi Vittorio, Dott. Luigi Zani, Dott. Gaetano Pignatti, Guerzoni Valeriano i quali coi due mancanti, cioè Ratti Giuseppe per morte e Dott. Enrico Malagodi dimissionario formano il quinto dei Consiglieri da sostituirsi.

Ha approvato il resoconto della Cassa di Risparmio pel 1890 in seguito al rapporto dei revisori.

Ha preso atto della presentazione del Conto Consuntivo del Comune pel 1890, rimettendolo ai Revisori.

Ha deliberato di far istanza al Governo per un sussidio per le Scuole Elementari del Comune.

Ha approvata la deliberazione d'urgenza della Giunta per la spesa di L. 200 per la costruzione di una chiavica con pietre vecchie, attraverso la fossa di scolo per congiungere la strada di circonvallazione colla strada Spagnola in seguito alla demolizione di parte del baluardo detto dei Cappuccini.

Ha prorogato per altri sei anni l'affitto a Malavasi Pietro di metà del Piazzale della ghiaia presso la Stazione per la pensione di L. 80.

Ha aumentato di L. 70, cioè di un decimo, lo stipendio legale del Maestro della Scuola Elementare rurale maschile di Quarantoli per la rinuncia del titolare.

Ha approvato il pagamento alla Società del tiro a segno del residuo sussidio insoluto per gli anni 1886 1890, cioè di L. 562,59.

Ha sospeso per un anno la deliberazione Consigliare 8 Settembre 1890 in ordine al Dott. Alfredo Cavicchioli medico condotto di Cividale e Mortizzuolo abilitandolo a rimanere in Mirandola nel frattempo.

Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro il Sig. Giovanni Abrami per costringerlo all'adempimento dell'obbligazione assunta di costruzione della facciata della sua casa in via Montebello N. 289.

Ha nominato il Dott. Francesco Molinari Presidente della Congregazione di Carità di Mirandola pel quadriennio 1891-1894 in sostituzione del dimissionario Sig. Dott. Benvenuto Tabacchi.

Ha nominato il Dott. Michele Beltrami di Modena Medico Condotta delle ville di Quarantoli, Tramuschio e di parte di S. Giustina.

BANCA POPOLARE DI MIRANDOLA

Le cose della nostra Banca popolare da qualche tempo non procedono con quella calma e serenità che sono requisiti indispensabili per il prosperare di un istituto di credito, che deve essere sempre estraneo a tutte le lotte di partito. Nel pomeriggio del 22 marzo scorso ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti per l'approvazione del Bilancio consuntivo del 1890, di cui daremo conto altra volta. In questa circostanza l'avvocato Italo Silvestri di Cavezzo, si fece paladino dei malcontenti, e qualificando paurosa la prudente circospezione del Consiglio am-

ministrativo propose un ordine del giorno tendente a mostrare sfiducia verso il medesimo e che perciò non poteva essere accettato. Essendo stato però detto ordine del giorno accolto dalla grande maggioranza degli azionisti il Consiglio amministrativo si dimetteva. Nella votazione che ebbe luogo il 3 maggio scorso per l'opportuna surrogazione riuscirono eletti i Signori Barbieri per. Giuseppe Presidente, Muratori Avv. Edgardo di Concordia Vice-presidente, Tabacchi dott. Benvenuto, Barbieri Ing. Ottorino di Cavezzo, Bassoli Ing. Giovanni di Suzzara, Tioli dott. Alfonso, Galli Ferdinando e Spezzani Remigio membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il Ragioniere della Banca Prof. Aristide Mingarelli rassegnò le sue dimissioni dall'ufficio di Direttore della Banca popolare con effetto al 1 Giugno corrente. Questo stato di cose sempre incerto e precario non può a meno di non influire moltissimo sul credito della Banca nostra. L'acrimonia di qualcuno del partito avverso arrivò al punto da redigere ed attaccare ai muri della città nel mattino delle elezioni una lunga ed arguta satira a stampa all'indirizzo del Cassiere della Banca Sig. Antonio Braghiroli, alla cui solerzia ed avvedutezza l'amministrazione va debitrice di essere venuta in tempo a cognizione di irregolarità ed inconvenienti che in seguito avrebbero potuto compromettere seriamente assieme coll'interesse della Banca anche la responsabilità degli amministratori.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

MAGNANINI GAETANO — *Sopra due nuovi derivati della Caffèina.* - Modena, tip.

G. Vincenzi e Nipoti 1890 - di pag. 7 in 8.

— *Applicazione del metodo fotometrico - allo studio della Reazione - fra i Sali ferrici ed il Solfocianati Solubili.* - Nota (Estratto dal vol. VII°, 1° semestre, fas. 2. - Seduta del 18 gennaio 1891 - Rendiconti della R. Accademia dei Lincei - Classe di scienze morali, storiche e filologiche) Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei 1891, dalla pag. 194 alla 112.

— *L'Affinità Chimica - Prolusione al corso di Chimica Generale - Letta il giorno XIII Gennaio - Nella R. Università di Messina - dal - Prof. Dott. G. Magnanini.* - Messina, dalla Tip. Ribera 1891 di pagg. 23 in 8°.

— *Applicazione del Metodo Fotometrico - allo studio della Reazione fra i Sali Ferrici - ed i Solfocianati Solubili.* - Memorie. - Venezia, Tip. di G. Antonelli 1891. (Estratto dagli Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, serie VII, tomo II, dalla pag. 365 alla 402) in 8°.

— *Azione catalitica degli acidi sulla velocità della reazione fra il perossido di idrogeno e l'acido jodidrico.* Palermo, tip. dello - Statuto - 1891, pubblicato il 15 maggio di pagg. 14 in 8° (Estratto dalla - Gazzetta Chimica Italiana - anno XXI, Fasc. V.)

Assai volte, e con gran piacere, abbiamo avuto occasione di far parola dei lavori scientifici del ch. prof. Magnanini. Siamo ben lieti di poter ora aggiungere anche quelli che abbiamo di sopra enunciati, e che non sono punto inferiori alle precedenti sue pubblicazioni. Il favore onde sono stati accolti da persone competenti nella materia, sono prova assai chiara del molto loro merito. Facciamo le più vive congratulazioni al caro amico,

all'egregio concittadino, che arreca tanto onore alla nativa città, coi parti ognora crescenti del suo raro ingegno. C.

MIRANDOLESI PREMIATI

Alla esposizione industriale ed agricola tenutasi nello scorso aprile in Modena non mancarono le distinzioni per alcuni nostri concittadini che qui ricordiamo con molto piacere.

Belloni Mansueto di Gavello fu premiato con medaglia d'oro per un suo stallone indigeno d'anni 5.

I fratelli Antonio e Cesare Pellacani fabbri ferrai meccanici di Mirandola riportarono la medaglia d'argento per una loro pompa irroratrice, di cui vogliamo dare speciale contezza, avendola noi stessi sperimentata come la migliore fra quante da due anni abbiamo vedute ed usate.

Siccome quasi tutte le Pompe irroratrici costruite sino ad oggi presentano difficoltà e complicazioni non tanto lievi sia nella smontatura e pulizia, come per le riparazioni, i fratelli Pellacani hanno costruita una Pompa la quale evitando questi inconvenienti presenta oltre alla robustezza una semplicità da poter essere adoperata da qualunque persona per quanto inesperta.

La Pompa Pellacani è a stantuffo perfezionato, ha il recipiente a forma di zaino in rame lucido cilindrato, il corpo di pompa è costruito con cilindro di ottone e ottone fuso; ha due camere d'aria pure in rame cilindrate. I privilegi che presenta detta Pompa sono: Corpo di pompa e camere d'aria esterni indipendenti dal recipiente, che si applicano al medesimo con sole quattro viti, di modo che la smontatura per la pulizia e per le riparazioni riesce facilissima e senza guastare il recipiente, ciò che succede in quasi tutte le

Pompe irroratrici. — Stantuffo perfezionato costituito da una palla di gomma nera che non si corrode al liquido irroratore e che mediante una vite di pressione aderisce continuamente al cilindro; lo stantuffo presenta per tal modo una grande resistenza evitando il grave inconveniente che si verifica in tutte le pompe di questo genere, di doverlo cambiare sovente. — Valvole di gomma a piattello riunite tanto la valvola aspirante quanto la premente in un sol pezzo che si leva svitando due viti e le valvole così si ripuliscono senza complicazioni e senza mai portare il minimo danno alla Pompa. — La suddetta Pompa è inoltre munita: di un privilegiato polverizzatore differenziale a tre getti riuniti, il quale presenta tutte le comodità possibili per l'irrorazione; — di un metro di canna d'ottone; — di un metro di canna di gomma. — Il prezzo è di L. 38,00.

Il fornaio Alberini Angelo e l'orologiaio Campovecchi Guido ottennero una menzione onorevole, il primo per pane e ciambelle di ottima confezione, il secondo per un orologio da lui fabbricato in unione a Gibertoni Giuseppe di Camurana, che fu esposto anche lo scorso anno, e noi ne scrivemmo nel N. 6 dell'*Indicatore* del 1890.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — MAGGIO. Nati, in città, masc. 6, femm. 0 - in campagna, masc. 29, femm. 23. - Totale N. 58.

MORTI, in città a domicilio, Malvasi Ragioniere Rodolfo d'anni 27 Impiegato Comunale, Tubercolosi - Monelli Maria d'anni 64 possidente, Carie delle ossa illiache - Righini Rosa d'anni 76 massaia, Sincope - Bosi Elena d'anni 24 domestica, Congestione cerebrale. - Nel Civico Ospedale, Suozzi Pietro d'anni 76 pensionato, Canerena allo scroto - Lugli Luigi d'anni 72 falegname, apoplezia cerebrale -

in campagna, 8 - Più 15 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 29.

MATRIMONI in città, nessuno - in campagna N. 5.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso maggio abbiamo avuto giornate in gran parte nuvolose e sconvolte con nebbie nel mattino, piogge copiose nel 5, 7, 8, 9 e 10 temperatura fresca ed umida. Nella seconda decade continuò la stagione variabile e più fredda con minaccia di brina, con temporale nel 15, pioggia nel 17 e vento freddo. Nella terza decade si ebbero dapprima giornate piovose e fredde con temporale nel 23. Seguirono giornate discrete con temperatura però fresca specialmente nel mattino.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nel maggio scorso fu di gradi 17,98. La temperatura massima fu di Cent. 27,9 nel 4 e la minima di Cent. 6,8 nel 18. La massima barometrica nel mese fu di mill. 765 nel 1° e la minima di mill. 744,8 nel 16. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 89 e la massima tensione del vapore acqueo di 16,88. La media umidità relativa del mese fu di gradi 68. L'acqua caduta fu di mill. 63,7. Si ebbero giorni sereni 16, con pioggia 9, misti 13, coperti 2, con temporali 4. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di Chilom. 568,92.

La stagione incostante e le piogge frequenti nella prima metà del mese hanno danneggiato alquanto i fieni dei prati artificiali. I frumenti in generale sono discreti, sebbene il loro sviluppo sia tardivo, in causa specialmente delle erbe cattive che l'ingombrano. Le viti continuano a germogliare abbastanza bene, ad eccezione di alcune località in cui quelle di uva d'oro sono o secche o assai danneggiate.

Il primo Maggio — Sebbene il Comitato radicale mirandolese avesse pubblicato nel 29 aprile un manifesto col quale invitava gli operai a far festa ed astenersi dal lavoro nel 1° maggio, pure, come scrive anche il corrispondente mirandolese del *Reggiano* N. 19 « detto giorno ebbe da noi ben poco di differente degli altri giorni. Al mattino dalla sede delle diverse società sventolarono le bandiere, in tutto tre o quattro. Nessun negozio era chiuso ma tutti come l'usato attendevano alle proprie faccende. Verso le undici sobilitati da non si sa qual tribuno entrarono in città i braccianti che attendono all'atterramento degli ultimi avanzi delle mura e sparpagliatisi in piazza passeggiavano su e giù fermandosi di quando a quando a cappanelli che tosto venivano sciolti dai carabinieri. Ma appena questi ebbero arrestati tre o quattro di quelli che tenta-

rono di far qualche ribellione, gli altri quatti quatti se ne ritornarono ai loro lavori e non si fecero più vedere. Nel pomeriggio il noto capo-popolo socialista Avv. Italo Silvestri del Cavezzo doveva tenere una conferenza che non so per qual titolo non fu fatta. »

Cronaca religiosa — Ripariamo ad una omissione della precedente cronaca in cui, correndo la festa della B. V. delle Benedizioni celebrata nel Duomo il 19 aprile scorso, dimenticammo di ricordare l'accompagnamento della Messa solenne e del *Tantum ergo* con musica ad organo. Cantò il rinomato P. Riccardo da Piacenza che trovavasi qui ospite del nostro Prevosto-Parroco, e colla sua potente voce baritonale suppliva ad un coro di cantori. Piacque assai, e non fu meno ammirato il cieco nato Setti Manfredo che accompagnava inappuntabilmente col l'organo il canto.

Nel 16 maggio ebbe luogo nel Duomo la festa del Protettore S. Possidonio, come scrive anche il *Reggiano* nel N. 21 e il *Diritto Cattolico* N. 113 col solito apparato delle altre funzioni parrocchiali. Nella sera la nostra banda municipale suonò scelti pezzi di musica sotto la direzione del suo nuovo maestro Riva riscuotendo ben meritati applausi.

In detto giorno, essendo vigilia di Pentecoste, venne rinnovato il fonte battesimale, ed alla funzione insolita prescritta ultimamente dalla Santa Sede assisteva molto popolo. Tal funzione, scrive a questo proposito il corrispondente mirandolese del *Diritto Cattolico* N. 112, a memoria d'uomini, non si era veduta fare nella vigilia di Pentecoste; e le patrie memorie ci dicono che ciò solamente era avvenuto nel 18 Maggio 1668, in che, per decreto del Vescovo di Reggio, il vaso battesimale era stato trasportato nell'attigua cappella del Rosario, restaurata a spese della Confraternita di tal nome.

Pochissimi giorni appresso avevano luogo nella chiesa suddetta, con sfarzo principesco, le solenni cerimonie battesimali del Conte Annibale Maffei. Quel fanciulletto, fatto adulto, diveniva uno dei grandi diplomatici dell'antica corte di Savoia, e governava come Vicerè il reame di Sicilia durante il periodo in che quella Dinastia ne tenne il Dominio. A lui, come scrisse il Botta, non solo il Piemonte, ma il mondo tutto aveva dato il titolo di prudente e saggio.

Nel lunedì di Pentecoste 18 maggio nel pomeriggio ebbe luogo la funzione e processione votiva colla B. V. del Carmine nel piazzale del Duomo.

La processione del Corpus Domini — Questa processione che è comune negli altri luoghi qui non essendo più avvenuta dopo il 1867, ossia essendo nel frattempo sempre ristretta al piazzale del

Duomo merita di essere specialmente ricordata in questa cronaca. E noi lo faremo giovandoci della descrizione che ce ne dà *Possidonio* il bravo corrispondente del *Reggianello* nel N. 23 a cui nulla abbiamo da aggiungere e nulla da togliere.

» Nel giorno 28 maggio, come prenunciai nell'ultima mia ebbe luogo nella nostra città la solenne processione coll'Augustissimo Sacramento, dopo 24 anni dacchè non si era ora per un motivo or per un altro più fatta. La limpidezza del cielo, il chiarore del sole non mancarono pur essi a rendere viemmeglio compito tale atto solenne di fede che la città dei Pico dopo quasi un quarto di secolo doveva rendere a Gesù in Sacramento. Alle 7 del mattino fu cantata la messa nel Duomo, dopo di essa esposto il Venerabile cominciò a sfilare la processione. Precedevano le educande dell'Istituto del Soccorso, poi, adorne di fiori e bianco vestite, un buon numero di giovanette delle principali famiglie della città. Dietro di loro venivano le confraternite si rurali che urbane spiegando in alto i loro confaloni, stendardi ed emblemi, messi a festa. Indi preceduto dai chierici e dal clero veniva portato sotto il baldachino dal nostro illustrissimo e degnissimo Prevosto-Parroco, il Santissimo Corpo del Signore cui facevano corona i confratelli del Sacramento colla torcia. Seguivano in buon numero le signore abbrunate e chiudeva la processione la banda musicale cittadina che agli inni festivi sacri alternava i suoi melodici concenti. I balconi prospettanti le vie percorse dal devoto corteo erano tutti pavesati di tappeti, fatte pochissime eccezioni, e lungo le dette vie accalcavasi devoto il popolo accorso anche dalle limitrofe ville.

Dopo di aver percorso la Via Fenice, Cavour e Fulvia si faceva sosta nella Chiesa di San Francesco parata a festa ed illuminata per la circostanza e data quivi la Benedizione per le vie Voltorno, della Gabella e Fenice si ritornava al Duomo. Dire che dopo cinque lustri tal processione è avvenuta senza inconvenienti, è poca cosa giacchè bisogna aggiungere che aspettata da tanti anni è stata accolta da tutti con gioia e fu un atto veramente solenne di fede verso l'Augustissimo Sacramento compito con moltissima edificazione di tutti anche di quelli cui le processioni sono un pruno all'occhio.

Di tale faustissimo avvenimento ne sono benemeriti, oltre l'Ill.mo Sig. Prevosto, i componenti il Comitato Parrocchiale che ne sostenne le spese. I nostri filarmonici al fine di manifestare la gratitudine loro e dei cittadini dopo le funzioni vespertine di tale giorno sul piazzale del Duomo eseguirono scelti pezzi del loro repertorio riscuotendo meriti aplausi. »

Distruzione delle mura — Nello scorso aprile allo scopo di dar lavoro alla classe povera si sono ripresi i lavori di distruzione del baluardo detto dei *Cappuccini* ove erano impiegati circa 170 operai. Contemporaneamente veniva costruita una nuova strada che deve mettere in comunicazione la strada di circonvallazione con quella del circondario.

Funerali civili — Nel giro di pochi mesi abbiamo avuto tre funerali civili in città. Il primo del giovinetto Ceretti Ferrè di Davide nel 19 febbraio che passò quasi inosservato. — Il secondo di Malavasi Rodolfo Ragioniere del Comune nel 5 maggio coll' intervento degli impiegati Comunali, dei Professori e Maestri delle Scuole, di diversi altri cittadini e della banda cittadina. La mesta cerimonia però priva di quei riti religiosi che consacrano la vita e la morte riuscì anche in questo incontro squallida. Il breve corteo movendo confuso sotto la pioggia dalla casa del defunto in via Marsala N. 143 si diresse subito per via della Posta e Corso Vittorio Emanuele al Cimitero, ove si sciolse dopo poche parole del Segretario del Comune. Questo funerale civile, che dicesi fatto per espresso volere del defunto, recò molta sorpresa, essendo notorio in paese che il Malavasi frequentava assiduo e riverente le chiese anche in ore molto mattutine, in cui non si poteva sopporre alcun secondo fine. Nelle feste assisteva alla Messa Parrocchiale ed alla relativa omelia evangelica e nella scorsa Quaresima fu uditore costante ed ammiratore dell'eloquente quaresimalista P. Lupi. Ciò sia detto a lode del vero. — Il terzo funerale civile ha luogo mentre scriviamo, 8 giugno ore 7 pom., ed è quello del veterinario Comunale Manfredo Rota con intervento dei Medici e di diversi impiegati Comunali, della Società dei Reduci delle patrie battaglie con bandiera e di diversi amici.

Cronaca teatrale — La Compagnia drammatica sociale condotta dagli artisti Eugenio Musso e Francesco Rossi e diretta dalla Signorina Teresina Riolo dopo diverse rappresentazioni date nel nostro Teatro Sociale con esito infelicissimo corrispondente al principio, come narrammo nel N. precedente, nella sera del 30 aprile finalmente metteva termine alla stagione. Si rappresentò il *Padrone delle Ferriere* di Ohnet con esito discreto tanto da parte della Compagnia, come del pubblico che accorse abbastanza numeroso per dare l'ultimo addio ai comici che nel successivo giorno partirono per Cento in cerca di miglior fortuna.

La Compagnia di operette dello Scalvini che doveva venire per sei rappresentazioni sul finire di maggio mancò di parola con grande rammarico dei nostri buontemponi che avevano raccolto oltre 80 firme di azionisti a L. 10 ciascuna.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Quarta ed ultima tornata dell'anno accademico 1890-91 tenuta nel 25 giugno scorso sotto la presidenza del vice-presidente Dott. Francesco Molinari.

§. 1. Il Vice-presidente presenta i seguenti omaggi a stampa: — ORSINI ANTONIO - *Lo Stemma del Guercino di Cento.* — GUAITOLI PROF. POLICARPO - *Una lettera inedita di Lodovico Antonio Muratori.* — CROLLALANZA COMM. GIO. BATTISTA - *Giornale Araldico Genealogico, Marzo-Aprile 1891.* - R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA DI MODENA - *Atti e Memorie delle R.R. Deputazioni di Storia Patria per le Province Modenesi e Parmensi, Serie III Vol. VI Parte II.* — La Commissione gradisce tali omaggi pei quali il Segretario rese già grazie sentite agli offerenti.

§. 2. Il vice-presidente invita la Commissione a deliberare sulla nomina a soci corrispondenti dei seguenti benemeriti cultori di studi storici proposti da lui nella precedente seduta:

Cav. Arsenio Crespellani Membro della R. Deputazione di Storia patria di Modena.

Conte Ippolito Malaguzzi Valeri di Reggio Emilia Direttore dell'Archivio di Stato di Modena.

Prof. Ferdinando Borsari di Finale Emilia Membro della Società Ferrarese di Storia patria, ora residente a Napoli.

Le proposte del vice-presidente sono approvate a pieni voti, e resta incaricato lo stesso vice-presidente a dar corso ai relativi atti presso questa Giunta Municipale per l'opportuna approvazione.

§. 3. Il vice-presidente fa conoscere che non esiste alcuna copia del Diario Mirandolese scritto da Gio. Francesco Piccinini il quale comincia col 1682 e termina col 22 gennaio 1720, continuato poi dal P. Franc. Ignazio Papotti fino al 1736. Esso abbraccia un periodo importante della patria storia ed è di molta schiettezza, come dice il Veronesi, il quale citollo assai spesso nel *Quadro Storico*. Propone che ne sia fatta una copia da conservarsi negli atti della Commissione, da servire, occorrendo, anche per la stampa. Tale proposta viene approvata.

Esaurito così l'ordine del giorno il vice-presidente dichiara chiuso l'anno accademico 1890-91

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta ordinaria del 21 Maggio 1891.

Il Consiglio Comunale riunito in seduta

ordinaria sotto la presidenza del Sindaco Sig. Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni.

Ha approvato l'alienazione alla Società del tiro a segno nazionale del Mandamento di Mirandola della maggiore estensione di terreno Comunale occupato per la costruzione del campo del tiro: cioè are 18,43 per L. 825,06 giusta la perizia in atti.

Ha deliberato in ordine ad alcuni reclami per indebite iscrizioni nella tassa vetture e domestici.

Ha dispensato alla fine del 1891 il Sig. Marchesi Venanzio dall'impiego di Chirurgo secondario di S. Martino in Spino per soppressione dell'Ufficio coll'assegnamento della indennità spettantegli a termini di legge.

Ha confermata per un altro anno la Signora Tamassia Barbi Marianna Maestra della Scuola Elementare femminile di Quarantoli.

Ha traslocata la Sig.^a Maestra Cocchi Deanira dalla Scuola Elementare femminile di Mortizzuolo a quella di Cividale.

Ha confermata la Signora Maestra Vezalini Emerica Maestra della IV Classe Elementare urbana.

Ha traslocata la Signora Maestra Tamassia Barbi Marianna dalla Scuola elementare di Quarantoli a quella di Mortizzuolo.

LE SUORE DI CARITÀ NELLO SPEDALE DI MIRANDOLA

(V. Indicatore N. 5)

In base alla deliberazione Congregazionale 21 agosto 1889 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Modena con decreto 5 Settembre successivo; deliberazione e decreto che furono ripor-

tati per intero nel N. 5, fra il Dott. Francesco Molinari Presidente della Congregazione e la Rev. Suor Maria Amata Lenvers Superiora Provinciale delle Sorelle della Carità, residente in Bologna in rappresentanza della Superiora Generale delle suddette Suore, residente a Roma, nel 20 Novembre 1890, si stipulava la convenzione per affidare a tre Suore la sorveglianza e condotta interna del nostro Spedale per anni 5 decorribili dal 1° gennaio 1890. Riporto qui i principali capitoli di detta convenzione.

Una Suora colla qualifica di Superiora sarà incaricata di sorvegliare pel buon andamento generale dello Stabilimento affidato; da essa dipenderanno tutti gli inservienti dell'Ospedale stesso per tutto che abbia relazione coll'esatta osservanza dei loro doveri e dei Regolamenti ora in vigore e che potranno essere deliberati dalla Congregazione. Essa dovrà stare responsabile verso la Congregazione anche dell'operare delle altre Suore subalterne che la coadiuveranno nel disimpegno delle sue incombenze.

Essa Suora per tutto quanto possa concernere l'andamento ordinario delle cose, a termini dei Regolamenti, dovrà dipendere dalla Congregazione e per essa dal suo Presidente, quanto all'amministrazione - dal Medico Direttore dello Spedale riguardo al servizio interno dello stesso Istituto - e dovrà essere in corrispondenza coll'Economo per ciò che concerne il dietetico ed Esposti.

Ad altre due Suore saranno dalla Superiora distribuite ed affidate tutte le altre incombenze necessarie al buono ed esatto andamento delle Sale Infermi, della Guardaroba e lavanderia, della Cucina.

Tutti gli oggetti indispensabili e propri a rifornire le dette Sale, Guardarobe,

lavanderia e cucina, non che le mobiglie e letti delle stanze di esse Suore saranno consegnati alla Superiora mediante regolare Inventario, del quale dovrà quindi interamente rispondere, salvo le modificazioni e diminuzioni che vi potranno sopravvenire per ordine superiore o per l'uso; modificazioni e diminuzioni da constatarsi con regolari scarichi, ed il medesimo si dica degli oggetti che si sostituissero o si aggiungessero in appresso.

7. Pel buon effetto del convenuto nel Paragrafo precedente alla fine d'ogni semestre sarà riveduto in concorso della Suora Superiora il detto Inventario portandolo a rappresentare esattamente tutti gli oggetti a quel momento esistenti nello Stabilimento e consegnati alla responsabilità delle Suore.

Sarà cura speciale delle RR. Suore il procurare allo Stabilimento ad esse affidato, coll'ordine e colla pulitezza maggiore, anche il possibile risparmio, e che gli infermi e le inferme siano vegliati e amorevolmente serviti dagli infermieri e dalle infermiere e parimenti che le prescrizioni mediche ottengano l'adempimento più scrupoloso.

Qualora alcun inserviente si mostrasse meno idoneo a disimpegnare i propri incarichi, e meno disposto ad ottemperare gli ordini delle RR. Suore queste dovranno riferirne alla Direzione dello Stabilimento loro affidato, la quale provvederà a norma delle facoltà ed essa concesse, e nei casi gravi mediante deliberazione Congregazionale.

A giusta retribuzione dei servigi che si presteranno dalle dette Suore nel modo sopradescritto la Congregazione accorda alle medesime:

1. L'uso dell'appartamento che nell'interno dell'Ospedale Infermi può con-

venire al numero di esse Suore e questo ripulito, mobigliato dell'occorrente e corredato della biancheria da letto, da tavola e cucina giusta apposita nota che sarà compilata come sopra.

2. Italiane lire cinquecento annue pagabili in dodicesimi posticipati invece del vestiario e vitto.

3. Lume, fuoco e bucato.

4. In caso di malattia l'opera del Medico e chirurgo con somministrazione di medicinali.

5. Le spese funebri in caso di morte.

6. Le spese di viaggio per l'impianto, e qualvolta la Congregazione dimandasse il cambio di qualche Suora, viaggio dalla città di Mirandola alla residenza della Casa Provinciale.

Per l'osservanza delle premesse cose il Signor Molinari Dott. Francesco Presidente Congregazionale impegna ed obbliga i beni della Congregazione e la Reverenda Suor Maria Amata Lenvers Superiora Provinciale delle Suore della Carità l'Ordine al quale Essa e le sorelle, per le quali stipula, appartengono.

Riflettendo brevemente sulla convenzione di cui abbiamo pubblicato le parti sostanziali si scorge subito come la Congregazione abbia provveduto nel miglior modo che per lei si poteva alla direzione e servizio interno dello Spedale, affidandolo ad un Sodalizio religioso, noto già nel mondo per i benefici resi all'umanità sofferente, e che presenta le migliori garantigie anche dal lato economico e finanziario per l'esatto adempimento degli obblighi assunti colla indicata convenzione stipulata con tutte le formalità dalla legge richieste.

(Continua)

LA BONIFICA DI BURANA

Fino dallo scorso gennaio il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò la transazione fra il Governo e l'impresa Panucci pei lavori del primo tronco del canale di Burana. In seguito a ciò si ripresero i lavori con buon numero di operai.

Anche i lavori nel secondo tronco del canale diversivo presso Massa Finalese sono abbastanza avanzati.

Il nostro Deputato Gregorio Agnini, discutendosi alla Camera nella seduta delli 22 scorso giugno il bilancio dei lavori pubblici, all'articolo *bonifiche*, prese opportunamente la parola e, come si legge nel resoconto telegrafico della seduta, « protesta contro la riduzione rilevante sulle bonifiche, riduzione dannosa agli operai ed alla economia nazionale. Vorrebbe meno spese per ferrovie elettorali e maggiori stanziamenti per affrettare il compimento delle bonifiche. Accenna in ispecial modo all'urgenza della bonifica della Burana ed alla convenienza di quella delle valli Carpi e Novi.

Branca, ministro dei lavori pubblici, consente con Agnini circa la importanza e l'urgenza della bonifica della Burana. I lavori furono ritardati da controversie coll'impresa; ora sono appianate. Se occorreranno stanziamenti, si ristabiliranno; ma assicura che per i lavori che debbono intraprendersi, i residui sono sufficienti; farà studiare la questione dell'altra bonifica raccomandata da Agnini. »

BIBLIOGRAFIA PATRIA

Nel fascicolo di marzo ed aprile del *Giornale Araldico* di Pisa di quest'anno si legge un cenno bibliografico relativo

alla *Strenna Piacentina* ed alla *Fenice Strenna Mirandolese* delle quali si dice che « ripeter qui le lodi che noi debitamente tributammo negli scorsi anni ai valenti compilatori di queste due graziosissime strenne sembrerebbe voler prendersi giuoco de' nostri lettori, i quali già sanno quanto sieno meritamente accolte e pregiate da quanti anno l'abitudine di procacciarsele e di farne gradito pascolo di loro lettura in principio di ciascun anno. Noi quindi ci limiteremo a far notare la lodevole costanza de' loro compilatori che ne mantengono il prestigio. E quindi della *Strenna Piacentina* basterà nominare i tre più solerti, quali sono il conte Giuseppe Nasalli Rocca, l'arciprete Gaetano Tonomi ed il Prof. Luigi Ambiviri, cui son dovute interessanti illustrazioni riferibili alla storia piacentina, e fra queste merita di essere particolarmente segnalato al pubblico l'articolo del Conte Nasalli sulle *Attinenze di Cristoforo Colombo con Piacenza*. — Nella *Strenna Mirandolese*, per quanto si riferisce alla storia locale, noi abbiamo letto col massimo interessamento le due Memorie che riflettono la vita di Federico I Pico e quella di Susanna Pico Boschetti, che crediamo sieno frutto degli indefessi studj del Sacerdote Don Felice Ceretti, memorie che vengono framezzate dai soliti Pensieri, Aneddoti, Senteze, Sciarade ecc., che rendono assai piacevole la lettura della vecchia, ma sempre fresca strenna mirandolese. »

Anche la *Civiltà Cattolica* nel quaderno del 7 febbraio scorso dava annuncio e lodava la nostra *Strenna*.

Atti del quarto Congresso Storico Italiano tenuto in Firenze nel Settembre 1889. Firenze presso G. P. Vicusseux 1890.

In questo Congresso, come narrammo a suo tempo, la nostra Commissione storica fu rappresentata dal suo vice-presidente Dott. Francesco Molinari, il quale presentava una relazione che dava conto dei lavori eseguiti nel frattempo dopo il Congresso di Torino. Detta relazione è inserita negli atti suddetti dalla pag. 184 alla 187.

Nello stesso Volume degli atti alle pagine 207, 208, 211, 213, 215 si leggono indicati gli omaggi di diverse pubblicazioni mirandolesi fatte al Congresso dalla nostra Commissione, oppure dagli autori delle stesse pubblicazioni.

Banca popolare di Mirandola. Società anonima cooperativa a capitale illimitato Quarto esercizio. Resoconto dell'anno 1890 approvato dall'assemblea generale dei Soci nell'adunanza delli 22 marzo 1891. *Mirandola Tip. di Grilli Candido 1891.*

Cassa di Risparmio di Mirandola. Resoconto dell'anno 1890, XXVII d'istituzione approvato dal Consiglio Comunale nella seduta delli 26 maggio 1891. *Mirandola Tip. Grilli Candido 1891.*

Di questi due Resoconti scriveremo specialmente in altro Numero, come è nostro costume.

Il Negozio della Ditta Rovatti Crema e C.
in Milano

Nei giornali di Milano dello scorso aprile si leggevano speciali elogi pel nuovo negozio che i nostri concittadini Rovatti e Crema hanno aperto, o per meglio dire, ampliato in quella città. Riportiamo dalla *Lega Lombarda* N. 105 il seguente cenno « Ieri sera, 18 aprile, si è aperto lo splen-

dido negozio di calzoleria della ditta Rovatti, Crema e C. in via Torino ov'era il negozio della povera signora Ida Carcano barbaramente assassinata. Così di questo infausto locale fu fatta scomparire la traccia assorbendolo in un grandioso salone che è appunto il nuovo negozio Rovatti e Crema.

Una quantità di gente si ferma ad ammirare il nuovo emporio che per associazione di idee rammenta in tutti il truce fatto di via Torino.

Parole d'oro e parole vane

Sotto questa rubrica leggiamo nel *Reggiano* N. 27 la seguente corrispondenza mirandolese del solito Possidonio.

« È uscito nell'ultimo numero dell'*Indicatore Mirandolese* il breve ma succoso e ben condotto discorsino che il sig. Dott. Francesco Molinari rivolgeva al Consiglio d'Amministrazione delle opere Pie nel ripigliare la carica di Presidente di quella Pia Azienda. È pieno di sentimenti nobili elevati e sommamente ispirati da quella Carità che solo il Vangelo ispira.

— Domenica, 28 giugno, nella vicina villa di S. Possidonio, eretta a comune, fece una visita il Deputato Agnini, il bardo del socialismo della nostra provincia. Dopo un lauto banchetto a lui offerto da quei Comunisti, fra i suoni della nostra banda musicale, espressamente invitata, fece una delle solite orazioni ormai tanto in voga si per le frasi che pei sentimenti che animano simili tribuni del povero popolino che beve grosso ed applaude sempre. In ispecie egli ha caldeggiato per le imminenti elezioni, le candidature socialiste.

A proposito di elezioni da noi pare di essere in ludgo dove neppure abbiano a

succedere e nessuno ci pensa come se si trattasse di affare appartenente a tutt'altri, meglio così che quella lotta che gli animi inasprisce e rende noie non poche ai pacifici cittadini. »

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — GIUGNO. NATI, in città, masc. 3, femm. 2. - in campagna, masc. 17, femm. 18. - Totale N. 40.

MORTI, in città a domicilio, Rota Dott. Manfredo d'anni 54 Veterinario Comunale, Aneurisma - Panigadi Angelo d'anni 62 Impiegato Comunale, Cirrosi epatica - Zanardi Rodolfo d'anni 33 trafficante, Tubercolosi polmonare - Roversi Teresa d'anni 65 massai, canero dello stomaco - Bertoni Maria d'anni 76 possidente, Bronchite adinamica. - Nel Civico Ospedale, Levratti Federico d'anni 20 pittore, Tubercolosi polmonare - Ori Giuseppe d'anni 54 giornaliero, Tifoide - Ruosi Antonio d'anni 76 ortolano, caduta dall'alto - Zaccaria Beatrice d'anni 67 giornaliera, Bronco pneumonite - Bernardi Ida d'anni 9 scolaria, Nefrite scarlatinosa. - in campagna, 12. - Più 12 inferiori agli anni 7. - Totale N. 20.

MATRIMONI, in città, Sgarbi Girolamo domestico e Marchi Narcisa domestica. - in campagna, 9. - Totale N. 10.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso giugno abbiamo avuto giornate varie con temperatura mite nei primi giorni, e poscia fredda, temporale nel 2 ed 8. Nel 9 vento freddo e continuo che produsse forte abbassamento di temperatura. Nella seconda decade si ebbero giornate varie con temperatura mite, nebbie nel mattino, temporale nel 16. Seguirono giornate fresche con pioggia nel 20. Nella terza decade si ebbero da principio giornate fresche e varie con nebbie dense nel mattino, temporale nel 23. Nel 25 il tempo si rimise al bello, a il caldo proprio della stagione cominciò a farsi sentire, e continuò con progressivo aumento fino al termine del mese con splendide giornate.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso giugno fu di gradi 22,75. La temperatura massima fu di Cent. 36 il 28 e la minima di Cent. 11,2 nel 17. La massima barometrica nel mese fu di mill. 768 nel 18 e la minima di mill. 754,8 il 3. La massima umidità segnata dalle psicometro fu di gradi 85 e

la massima tensione del vapore acqueo di 22,09. La media umidità relativa del mese fu di gradi 61. L'acqua caduta fu di mill. 52,3. Si ebbero giorni sereni 16, con pioggia 7, misti 13, con temporali 4, con nebbia 6. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilom. 344,84.

La stagione incostante e fredda nella prima metà del mese ha ritardato il taglio dei fieni nei prati artificiali e naturali, che furono piuttosto scarsi. Anche i frumenti sabbene rigogliosi sono in ritardo nella maturazione. Le nebbie mattutine seguite dal sole e l'umidità hanno arrecato danni specialmente alle viti colpite fortemente dalla peronospora. I frumentoni ed i legumi promettono molto.

Nel mattino del 6 giugno fu avvertita una scossa piuttosto forte di terremoto che impressionò e scosse i dormienti.

Cronaca giudiziaria — Il processo penale contro Cappelli Fabio pittore di Modena da molti anni domiciliato in Mirandola fallito, come narrammo nel N. 7 del passato anno, terminò colla condanna a sette mesi di carcere per bancarotta fraudolenta. Il Cappelli per non subire la pena inflittagli dal Tribunale di Modena si rifugiò in America. Nel giudizio poi di liquidazione del fallimento ai creditori fu assegnato il venti per cento del loro avere.

Il Tribunale di Modena nell'8 maggio, come narra il *Panaro* N. 120, condannava Taddei Giovanni di Mirandola a L. 40 di multa per contravvenzione alle legge sul bollo per avere nel 29 novembre 1887 rilasciata al Municipio di Mirandola una ricevuta senza bollo.

Il suddetto giornale il *Panaro* di Modena nel N. 163 del 16 giugno scorso riporta la seguente sentenza del Tribunale emanata nel giorno precedente « Roncati Filippo fu Carlo, d'anni 33, nato e domiciliato a Mirandola, calzolaio, imputato di ferimento volontario per avere in Mirandola nella mattina del 15 Aprile 1891 a colpi di corpo contundente cagionato a Sala Amadio diverse lesioni, la più grave delle quali al naso, che produsse malattia per giorni 24 ed incapacità al lavoro per lo stesso periodo di tempo, fu dal Tribunale condannato alla detenzione per mesi 1, giorni 21 ed alle spese. »

Ha difeso l'imputato l'avv. Italo Silvestri.

Pongiluppi Giuseppe, l'autore dell'assassinio del povero Dott. Domenico Magnoni avvenuto in Modena nel 14 maggio 1890, come narrammo nel N. 6 di quell'anno, trovasi presentemente nel frenocomio di Reggio Emilia.

Cronaca religiosa — Nel 31 maggio scorso nel Duomo si chiuse il pio esercizio del mese mariano, praticato colla solita devozione ed affluenza di po-

polo, con analogo discorso del Prevosto-Parroco che aveva predicato anche nelle Domeniche del mese. Seguì il *Te Deum* e la benedizione al popolo.

Anche in S. Francesco nella sera del 1° e nel Gesù la sera del 2 giugno ebbe luogo la funzione di ringraziamento del mese mariano con devota pompa e concorso di popolo.

Nella domenica 14 giugno, preceduta dal solito triduo solenne nella Chiesa di S. Francesco si celebrava la festa del taumaturgo S. Antonio di Padova. Nel mattino scrive il *Reggiano* N. 25 oltre buon numero di messe lette alle undici vi fu la solenne celebrata dal nostro Illustrissimo Sig. Prevosto-Parroco, oou accompagnamento di musica all'organo eseguita da artisti modenesi diretti dal maestro Zani.

Nel pomeriggio dopo i vesperi solenni il M. R. Sig. D. Luigi Comi Perroco di Vallalta recitò una, sebbene brevissima, pure ben condotta orazione panegirica e poscia data la benedizione colla statua del Santo fu anche impartita coll'Augustissimo Sacramento. In tutto il giorno vi fu un bel concorso di popolo anche ai Sacramenti e nulla la devota funzione lasciò a desiderare per parte altresì della luminaria e dell'apparato. La riuscita di tale funzione che come scrive anche il corrispondente mirandolese del *Diritto Cattolico* N. 135 tornò gradita a tutti, si deve alle cure dell'egregio giovane Sacerdote Don Cesare Besutti che fino dal gennaio scorso tiene la custodia di detta chiesa.

Finalmente il 1 luglio nel Duomo si tenne la solenne funzione di chiusura del mese consacrato al Cuor di Gesù con discorso nel pomeriggio del Prevosto-Parroco e col solito decoroso apparato di fiori ed illuminazione come nei passati anni.

Un saluto al Dott. Carlo Ghirelli — Riportiamo con piacere dal *Popolo Romano* il seguente articolo che fu pubblicato anche nel *Panaro* N. 147.

Numerosi amici e clienti del Dott. Carlo Ghirelli, Chirurgo-dentista, tornato alla nativa sua Modena in seguito a gravi sventure domestiche, gli mandano per mezzo nostro cordiali auguri e saluti, dolenti di avere perduto in lui un amico devoto, un sanitario veramente distinto.

Il Ghirelli riceve dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 6 pom. meno i giorni festivi. Modena Via Fonte Raso N. 8.

Festa dello Statuto — Questa festa che cadeva nel 6 giugno e che in altri tempi destava tanto entusiasmo, anche in quest'anno passò pressochè inosservata. Il suono della campana maggiore nel mattino, le bandiere agli edifici pubblici, i tappeti al Palazzo Comunale, le distribuzioni di sussidii a poveri vecchi e il suono della banda cittadina nella

sera furono i segni ufficiali della festa.

Terremoto — Nella notte sopra il 6 giugno, come notammo nelle osservazioni meteorologiche, alla ore 2,10 fu avvertita anche qui una forte scossa di terremoto, che scosse molti dal sonno impressionandoli tristamente.

Tali scosse osserva qui il corrispondente mirandolese del *Diritto Cattolico* N. 129 sono tra noi assai rare, quantunque siamo vicinissimi al ferrarese che a detta dello Schenzerio, si annovera fra le regioni soggette al terremoto. La più gagliarda scossa della quale si abbia memoria fu alli 15 dicembre del 1761 a tre quarti della sera giusta l'orologio italiano. Il domani (essendo i tempi molto diversi dai presenti) l'illustre P. Angiolo Filippo Pozzetti Provinciale dei Serviti, saliva estemporaneo il pergamo con quella facondia che in lui era sì comune, invitava i concittadini a profittare di quell'avviso del cielo. Essi ascoltarono la sua voce ed ogni anno ancora per questo si rendono grazie a quel Dio — *qui dedit vocem suam et mota est terra.*

Necrologio — Il *Reggiano* nel N. 18 pubblicava un cenno necrologico del Rev. Don Alessandro Bortolaia che fu il primo dei novelli canonici al ristabilirsi della Collegiata nel 1857, e fabbricatore per molti anni di questa Chiesa Parrocchiale. Curò l'impianto di una mostra del pubblico orologio sulla facciata del nostro Duomo. Morì per apoplezia nel 22 scorso aprile. Sia pace all'anima sua.

Funerale civile — Nel pomeriggio del 25 giugno ebbe luogo il funerale civile di certo Zanardi Rodolfo fruttivendolo di questa città. Intervenero la Società Operaia e quella dei lavoratori con bandiera, essendo il Zanardi membro delle medesime.

Disgrazia — Nel 19 scorso giugno Ruosi Antonio settantenne di qui ortolano nell'orto detto dei Capuccini ora del Sig. Cap. Francesco Borellini, salito su di un ciliegio per raccogliere i frutti, spezzatosi improvvisamente il ramo sopra cui posava cadde miseramente sul suolo rompendosi la spina dorsale. Trasportato tosto all'ospedale nel successivo giorno dopo una penosissima agonia cessava di vivere, lasciando nella desolazione la vecchia moglie.

Il *Reggiano* nel N. 26 narra con qualche variante il triste caso che impressionò il pubblico.

Rettifica — Al seguito d'informazioni assunte abbiamo potuto sapere non sussistere il fatto del suicidio in S. Giacomo Roncole che noi riportammo nel N. 5 pag. 36 dal *Reggiano* N. 17 che quasi sempre è esatto e ben informato.

Cavallo in fuga — Nel mattino del 30 scorso giugno un cavallo guidato da certa Dotti Enrica di Quarantoli arrivato sulla pubblica piazza adombra-

tosì di che non si sà, si dava a precipitosa fuga mettendo in isgomento quanti trovavansi sul suo tragitto. La donna che lo conduceva già vedevasi perduta, quando urtando il veicolo contro un paracarri del palazzo del Monte di Pietà, fu come di botto fermato ed ella riparata dal sedile non ebbe a riportare altro danno che una grandissima paura. Il cavallo impedito nella sua corsa entrò nel prospettante negozio del barbiere Ceretti Alberto mandando in frantumi le vetrine.

Il corrispondente mirandolese del *Reggiano* nel 28 narra egli pure questo fatto.

Osipite illustre — Sui primi dello scorso giugno si recò qui il Prof. Alfredo Gotthold Mejer di Berlino dottore in filosofia per studiare i monumenti di Spinetta e di Prendiparte Pico esistenti in questa Chiesa di S. Francesco. Faranno parte d'una sua illustrazione sui monumenti medioevali del Lombardo-Veneto e dell'Emilia che sta per pubblicare. Partì assai contento delle notizie ed indicazioni avute intorno ai suoi studii.

Così il corrispondente mirandolese del *Diritto Cattolico* N. 135.

Banchetto — Nella sera del 23 giugno scorso, vigilia di S. Giovanni, nel locale dell'ex Orfanotrofio del Soccorso, concesso dalla Congregazione di Carità, si riunivano a lieto banchetto i componenti la nostra banda cittadina con molti amici. Su questo proposito il corrispondente mirandolese del *Resto del Carlino* di Bologna del 26 giugno scrive: «Parlarono in merito del nostro bravo maestro Oreste Riva i signori Cesare Pellacani, Ceretti, Cavicchioli ed altri. Il Pellacani, dopo aver pronunciate parole d'incoraggiamento ai musicanti e brindato al giovane maestro, con gentile pensiero ci rammentava la commemorazione d'oggi pei caduti per la patria indipendenza. Il suo discorso fu accolto da clamorosi ed incessanti applausi. Si suonò l'inno di Garibaldi e più tardi tutti si sciolsero, rinnovando evviva ed auguri anche all'egregio signor prof. Ragazzi Giovanni, che con tanto disinteresse si occupa delle sorti della nostra banda.»

Anche il *Reggiano* nel N. 26 dà ragguaglio di tale banchetto, lamentando il disturbo dei pacifici cittadini nella notte coi canti e suoni dei banchettanti.

Mercato Bozzoli — La campagna bacologica in quest'anno se in generale corrispose alle aspettative degli allevatori per la buona riuscita e qualità dei bozzoli, non così fu per il prezzo loro eccessivamente basso, e per la quantità che fu oltremodo scarsa. I mercati dello scorso giugno furono magri in confronto del passato anno. E ciò anche in causa

del nuovo mercato di Carpi. Si sono venduti 236 quintali di bozzoli al prezzo complessivo di Lire 61699.

Elezioni Amministrative — Nel giorno 5 del corrente luglio ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. Scarso fu il concorso degli elettori alle urne e sopra 1400 elettori appena 332 si presentarono a votare.

I Consiglieri eletti furono i seguenti dei quali i tre primi erano già in carica ed appartengono al partito moderato, gli altri tre sono nuovi e si dicono progressisti e radicali: Zani Cav. Avv. Luigi con voti 201, Bocchi Per. Vittorio con voti 184, Pignatti Dott. Gaetano con voti 169, Molinari-Tosatti Dott. Geminiano con voti 148, Salvioli Francesco con voti 129, Ceretti Ernesto con voti 107.

Laureato — Nell'8 luglio corr. il giovane nostro concittadino Geminiano Molinari-Tosatti otteneva la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Bologna, riportando lode. Le nostre congratulazioni ed augurii di miglior avvenire al nuovo dottore.

Nuovi negozi, chiusura e trasloco d'altri — Pivetti Onorato di Cividale ha aperto un nuovo negozio di pellami in Piazza Montanara sotto la casa Gibertoni N. 38.

La Locanda della *Fenice* condotta già da Francesco Ascari e chiusa fino dal 14 gennaio scorso è stata riaperta nel 25 maggio da certo Domenico Meneghini di Revere. Francesco Ascari ha concentrato il suo esercizio con quello della Stazione dei fratelli Molinari che teneva fino dal 1° aprile dello scorso anno.

Barbieri Gaetano di Cavezzo ha aperto un negozio di formaggi nella bottega sottostante alla casa Ferraresi in via della Gabella N. 188.

Erramonti Dionigi di Medolla sartore ha occupata la bottega chiusa già da qualche anno sotto la casa Magnanini in via Volturno N. 73.

Malavasi Leopoldo di S. Biagio ha aperto una nuova sartoria in una bottega sottostante al fabbricato dei fratelli Molinari in via Fulvia presso la stazione ove teneva già negozio il fallito Cappelli Fabio.

Vaccari Macedonio e Tassinari Antonio hanno aperto un nuovo forno sociale nella bottega sottostante alla casa eredi Fiozzi in via Castelfidardo N. 41 che serviva ultimamente per magazzino ed anticamente per forno della Veronica Ghirelli.

È stato chiuso l'antico forno esistente in via Volturno sotto la casa Feretti al N. 84 condotto ultimamente da Roversi Tito, che ha concentrato il suo esercizio nell'altro forno che tiene in via della Gabella N. 190.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*
Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

MONOGRAFIA

SULLA ECONOMIA AGRICOLA

DEL CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

Il Circondario di Mirandola si compone dei comuni di Mirandola - Finale nell'Emilia - San Felice sul Panaro - Camposanto - Concordia - San Possidonio - Cavezzo - Medolla - San Prospero - Novi di Modena, con una popolazione complessiva di 68374 abitanti giusta l'ultimo Censimento 31 Dicembre 1881.

È situato tutto in pianura ed ha una superficie od estensione di ettari 50656,74 secondo i registri del catasto, la quale però è assai minore della effettiva stabilita in ettari 58 mila circa. — Il Circondario di Mirandola ha terreni arativi, pratici, vallivi, boschivi e paludosi. — Confina col Modenese, col Guastallese, col Ferrarese, col Bolognese e col Mantovano.

Le distanze della Mirandola dai Comuni componenti il Circondario risultano dallo specchio seguente:

La Mirandola dista da

Cavezzo	Medolla	S. Prospero	Finale Emilia	San Felice sul Panaro	Camposanto	Concordia	S. Possidonio	Novi di Modena
Ch.	Ch.	Ch.	Ch.	Ch.	Ch.	Ch.	Ch.	Ch.
8,85	5,81	13,56	20,39	10,26	14,13	7,08	4,80	15,69

Nel Circondario di Mirandola domina la piccola e la mediocre coltura. — In alcune tenute e latifondi si ha la grande coltura di pascoli, valli, risaie.

La estensione del podere è in media dalli 8 alli 18 ettari di terreno. Ogni podere è dotato di fabbriche per abitazione dei coloni ed anche di stalla, fienile, ecc. Vi sono poderi maggiormente estesi sino a 30, 35 e 40 ettari e più. — La estensione dell'azienda rurale è generalmente quella di un podere. — Sonovi aziende composte di più poderi, quando questi trovansi uniti e confinanti ovvero ad una distanza assai breve.

Nel Circondario di Mirandola sonovi parecchie tenute molto estese, e specialmente nei Comuni di Mirandola, Finale, San Felice, Camposanto e Novi di Modena si trovano tenimenti di 1000, 1500, 2000, 2500 ettari. — Nei suddetti cinque Comuni la proprietà è poco ripartita. — Nel Comune di Mirandola, per esempio, vi sono 10 proprietari che posseggono circa 6000 ettari di terreno, quasi la metà della totale estensione del Comune. Nei Comuni però di Concordia, San Possidonio, Cavezzo, Medolla e San Prospero la proprietà è assai più ripartita.

Nei poderi alti e cioè non soggetti alle

acque, la estensione del terreno arativo, con o senza viti, può calcolarsi di 4/5 circa della sua estensione totale - dell'altro quinto, cinque sestimi sono coltivati ad erba ed il rimanente è occupato dalle fabbriche, carreggiate, scoli ecc.

Nei poderi bassi, soggetti cioè alle acque e di difficile scolo, il terreno arativo sarà circa una metà del fondo, l'altro è destinato a prato e a pascolo.

I bestiami per pascolare si lasciano liberi nei prati e nelle carreggiate.

Nel Circondario vi sono vigneti, che da qualche anno furono impiantati e vanno aumentando.

Non vi sono nè ulivi, nè agrumi.

L'annua rotazione agraria è generalmente a frumento, formentone, canepa e marzatelli, ed il periodo è di due anni. Nei Comuni di Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Camposanto la canepa si coltiva in larga scala, mettendosi poco formentone, ed il contrario si verifica negli altri Comuni. Da qualche anno alcuni proprietari danno un certo sviluppo alla coltivazione dei foraggi artificiali pel mantenimento del bestiame che qui è in gran credito. La terra non si lascia mai a riposo assoluto.

Non esiste irrigazione nel Circondario di Mirandola, eccettuata soltanto quella che si ha per le risaje dei Comuni di San Felice e di Camposanto e per quelle del Comune di Novi. L'acqua per le risaje di San Felice e Camposanto si deriva dal fiume Panaro, e per quelle di Novi dai canali scorrenti nel Comune stesso. Le risaje del Comune di Novi danno raccolti incerti, non avendosi sempre l'acqua nella misura necessaria specialmente nell'estate.

Non si fanno contratti nè di vendita nè di affitto di acqua.

La estensione dei prati stabili ed artificiali per ogni fondo si può calcolare ad un sesto, ma per la ragione esposta superiormente questa proporzione va aumentando. Non esistono prati marcitoi o marcite. Nella parte bassa del Mirandolese, del Finalese, del San Feliciano e del Concordiese, esistono estesissimi prati naturali. I prati stabili si falciano due volte all'anno, gli artificiali tre e quattro volte.

Dopo la falciatura dei fieni si tengono bestiami al pascolo nei prati per mesi tre. Nei prati vasti e specialmente nei pascoli del basso Mirandolese detti *comuni* della estensione di circa 1000 ettari, mandre di bestiame bovino, cavallino e pecorino pascolano dalla fine di Marzo al Novembre.

La coltivazione del frumento presa ragguagliatamente rende dalle cinque alle sei sementi, e cioè dai sette e mezzo ai nove ettolitri per ettara. Sono i siti più fertili e meglio tenuti quelli che rendono dalle 7 alle 8 sementi, e cioè dalli 10 alli 12 ettolitri per ettara.

In alcuni siti per altro del Mirandolese, del Finalese e del San Feliciano si ricavano dalle 10 alle 15 sementi. Nelle terre comuni da formentone il reddito in grano di questa pianta può in media fissarsi in 20 ettolitri per ettara; ma arriva a 30 nelle terre ottime quando vi si somministrano il concime in copia.

La segala e il sorgo non si coltivano; l'orzo, le fave e l'avena in piccole quantità.

Pochissima importanza hanno le piante da semi oleosi, le patate e le radici per foraggio. Non vi sono castagne.

Qualche importanza hanno i frutti co-

muni e specialmente i pomi coltivati in grande scala i cui prodotti eccellenti sono esportati, e le pesche di gusto squisito che nei territori di Mirandola, San Felice sul Panaro, Finale e Camposanto danno una buona rendita.

Di piante tessili o da filo non si coltivano nel Circondario di Mirandola che la canepa ed il lino. La coltivazione della canepa è assai importante e sviluppata nei Comuni di Finale, San Felice e Camposanto; ma specialmente nel primo. Negli altri comuni fu finora molto limitata e ristretta, ma tende ad accrescersi e si riducono appositamente terreni. — Nei Comuni dove la coltivazione della canepa è molto importante questa rende in media di filacce Chil. 700 per ettara. — Di seme si raccoglie appena il necessario per la coltivazione.

Negli altri Comuni la canepa rende di filacce 300 chil. per ettara.

Insignificante è la coltivazione del lino e rende pochissimo.

Poca è l'importanza dei gelsi perchè i terreni non sono troppo propizj allo sviluppo di questa pianta. Così pure è limitato l'allevamento dei bachi da seta. Si nota però un certo sviluppo in questo speculazione ed infatti il mercato dei bozzoli di Mirandola è da cinque o sei anni abbastanza florido.

Le viti senza distinzione di qualità in tutto il Circondario si tengono generalmente secondo il più antico sistema maritate agli alberi di alto fusto, quali l'olmo ed il pioppo, alte dal suolo circa tre metri, potate ogni due anni. Alcuni proprietari solerti ed intelligenti hanno impiantata la coltivazione della vite a vi-

gneti — a filari ad alberello appoggiati a pali secchi. — Le uve sono abbondanti ma in generale di qualità piuttosto ordinarie; vi sono anche uve fine, per esempio, i lambruschi di cui si va estendendo la coltivazione perchè più resistenti e meno soggetti della uva d'oro alle malattie ed alle gelate. Importante è la produzione del vino per quantità. I vini che qui si ricavano sono buoni, ma piuttosto grassi, duri, molto colorati.

Il sistema di vinificazione ha fatto pochi progressi ed è veramente deplorabile la nessuna o poca attenzione che si adopera nel fare i vini, mentre se vi fosse cura nella scelta delle uve e nelle altre operazioni si potrebbero ottenere vini eccellenti da esportare in bottiglie, come infatti si pratica da alcuni proprietari che sonosi occupati di migliorare il sistema di vinificazione, e ne hanno ottenuto vantaggio.

Nel Circondario di Mirandola vi sono ettari 618 di terreno a bosco. — Ettari 595 sono a bosco d'alto fusto nel Comune di San Felice e li rimanenti ettari 22 sono a bosco ceduo. In questi terreni a bosco vegetano pioppi, olmi, roveri, frassini e faggi. La molta legna che vi si raccoglie annualmente serve al consumo locale, e poca parte può essere asportata.

In un podere di 20 ettari di terreno si tengono generalmente N. 12 capi di bestiami e cioè N. 6 buoi da lavoro, N. 2 vacche da latte, N. 2 vitelli, N. 2 maiali. Sopra un podere di Ett. 30 vi sono otto buoi. Le vacche lavorano. Nessuna pecora e nessuna capra. Pochi sono i fondi che tengono cavalli, asini o muli.

Nei poderi di estensione maggiore dell'anzidetta trovasi un maggior numero di

bestiame. Nei poderi piccoli si tengono generalmente quattro o sei vacche da latte e da lavoro, due vitelli e due majali.

Riguardo alla specie bovina, la razza prevalente è la *nostrana* proveniente dagli incrociamenti dei riproduttori specialmente Ferraresi e Modenesi colle madri qui nate. Nel Comune di Finale e nelle basse valli mirandolesi si trovano capi bovini delle razze di Bologna e Ferrara. Nei Comuni di S. Prospero e Cavezzo vi sono molte bestie bovine delle razze Modenese e Carpigiana, e vacche del Reggiano per ingrasso.

La razza nostrana prevalente è molto pregiata, sia pel lavoro, sia per l'ingrasso. Il peso medio di un bue vivo da lavoro si è di chilogrammi 650.

Il bue da lavoro ingrassato pel macello pesa 800 chilogrammi circa a peso vivo e dà dal 50 al 55 per 100 di carne netta. I buoi piccoli da macello pesano chilogrammi 550 a peso vivo e danno dal 48 al 50 di carne netta. Il peso medio di una vacca si è di chil. 450. I vitelli da latte pel macello sono del peso vivo di Chil. 90 a 100 e danno di carne netta dal 65 al 70 per 100.

Riguardo alla specie cavallina la razza prevalente è la *nostrana*, che però si va sempre migliorando co' prodotti che annualmente si hanno dagli stalloni privati e dagli stalloni del Governo dei quali sonovi due stazioni del Circondario di Mirandola. Però non si riscontra alcuna razza o tipo speciale.

Riguardo alla specie suina non esiste alcuna razza ben determinata. la maggior parte dei majali che qui si trovano sono della razza comune nostrana, di grandi proporzioni e di molto sviluppo per avere suini di grosso peso. Si va introducendo

con buoni risultati la razza *romagnola* più propizia all'ingrassamento e di ossatura minuta. I majali sono oggetto di cure per parte degli agricoltori. Alcuni allievi pesano fino a 240 chil. Il peso medio degli animali vivi destinati al macello è di Ch. 130.

Il valore medio del terreno alberato, vitato, arativo con fabbricati rustici, per ettara è di lire 1500 nei poderi da 4 a 18 ettari — e di lire 1200 nei poderi dai 18 ettari in su. Il valore medio del terreno vallivo aratorio alto è di lire 450 per ettara. — Quello del prato naturale è di lire 600. — Quello del prato artificiale è di lire 3000. — Quello delle basse valli è dalle lire 180 alle lire 200.

Il denaro impiegato in fondi rende in media il 5 o il 5 1/2 per cento. Vi sono però alcuni proprietari che ne ricavano un interesse maggiore.

Le imposte e così le sovrainposte comunali e le provinciali sulla fondiaria non gravitano sulla estensione dei terreni ma sulla loro cifra imponibile o sull'estimo censuario dei diversi terreni. Tali imposte e sovrainposte variano quindi molto in ragione di superficie. Da indagini e calcoli fatti però rilevasi che in via ragguagliata ogni ettara di superficie paga per imposta fondiaria dalle L. 22 alle L. 28. Calcolando l'imposta a L. 22, la Erariale per ogni ettara è di L. 10,21, la Provinciale di L. 3,10, la Comunale di L. 8,69.

Tutte le imposte colpiscono il proprietario e sono da esso direttamente pagate.

In alcuni contratti di affitto viene messo il carico del pagamento delle imposte all'affittuario, ma questa non è che una diminuzione della pensione annua locati-

zia e quindi l'affittuario paga in luogo e vece del proprietario e per risparmiare ad esso questo incomodo.

I Comuni poi del Circondario di Mirandola oltre le sovrainposte sulla fondiaria hanno stabilito altre tasse: quella sulle vetture e sui domestici, quella sugli esercizi e rivendite, quella sul valore locativo delle case e delle abitazioni, quella sul bestiame che sta a carico del proprietario o possessore, quella sul fuocatico o di famiglia che viene pagata, da ogni capo di famiglia, che per le sne condizioni infelici non ne sia dichiarato esente.

Il colono è poi soggetto alla tassa di ricchezza mobile pel reddito colonico, la quale viene commisurata sulla imposta fondiaria erariale e provinciale dovuta per il fondo coltivato a colonia. I proprietari dei fondi colonici sono tenuti a fare la denuncia ed a pagare per conto dei loro coloni, anche se insolubili, la imposta ed hanno poi diritto di rivalersene sui coloni stessi, essendo surrogati de jure a termini degli art. 1251 e seguenti del Codice Civile in tutte le azioni privilegiate che il fisco avrebbe diritto di esercitare per la riscossione della tassa dei coloni.

Il contratto più in uso è l'affitto in denari per un tempo che varia dai 5 ai 12 anni.

I fondi che non sono affittati sono dati a mezzadria, o a colonia, o condotti in economia.

Per riguardo al patto colonico, il Circondario di Mirandola può dividersi in due zone, l'*alta* e la *bassa*.

Nella zona *alta* prevale il patto di *mezzadria*. — Nella zona *bassa* prevale la *colonia parziaria* ovvero la *condotta dei fondi in economia*. — Il patto di mezzadria consiste nel porre l'agricoltore a

metà dei prodotti del terreno e degli utili e perdite del bestiame grosso e minuto, restando a carico del padrone le imposte.

Il mezzadro mette per metà tutto il bestiame e le sementi, paga al padrone un affitto per i fabbricati che occupa colla sua famiglia, coi bestiami e coi foraggi; somministra e mantiene del proprio gli attrezzi rurali ed eseguisce tutti i lavori della terra impiegando però le bestie comuni.

L'affitto in denari che paga il colono annualmente varia secondo la bontà del fondo a mezzadria; in media corrisponde dalle L. 20 alle L. 25 l'ettara.

I prodotti sono divisi a metà: ma in alcuni luoghi le uve sono date per un terzo al mezzadro e per gli altri due terzi al proprietario.

Nella zona bassa del Circondario prevale, come si disse, la *colonia parziaria*.

Con questo sistema il proprietario del fondo fornisce del proprio tutti i bestiami, gli attrezzi, le sementi, le vernaglie, i concimi e tutto quanto può occorrere all'andamento della coltivazione del fondo. Il colono parziario attende colla sua famiglia al governo delle stalle ed alla cura del bestiame ed eseguisce tutti i lavori di coltivazione.

Il proprietario corrisponde al colono per il governo delle stalle e la cura del bestiame un assegno annuo in generi ed in contanti, ed in compenso della coltivazione del fondo gli dà oltre l'abitazione gratuita, o semigratuita, una parte aliquota dei prodotti della terra per esempio: un nono od ottavo del frumento, un terzo o un quarto del formentone e dei marzatelli, un ottavo dell'uva, un quarto della legna e lo mette a parte degli utili negli allievi del bestiame grosso e minuto che è tutto di esclusiva proprietà del padrone. Il colono

che tenga polli paga a titolo di *onoranza di cortile*, circa 24 pollastre, 24 capponi e 240 ova. — Tutto questo si pratica nei poderi da 18 a 20 ettari di estensione, ove vi è una *boeria*. Nei piccoli poderi nei quali non esiste *boeria* ci sono in generale gli stessi patti, colla sola differenza che non essendovi buoi da curare e da governare non si corrispondono gli assegni per questo servizio.

Il sistema di economia usato in alcuni poderi consiste nel coltivare il fondo con opere o braccianti che il padrone paga in contanti ad ogni giornata, facendo poi suoi i prodotti.

Tale sistema si pratica specialmente nelle risaie e nelle valli ove s'impiegano utilmente anche le donne particolarmente nella pulitura e mietitura del riso e nel caricamento sui carri delle robe falciate nelle valli.

Il vitto ordinario dei contadini si compone generalmente di polenta con un poco di carne, o di pesce, o di formaggio, o di cipolla — in qualche tempo dell'anno invece della polenta mangiano il pane. Bevono quasi sempre vino ma sottilissimo. Il cibo dei nostri contadini è abbastanza salubre e nutritivo, ed infatti sono vegeti e robusti. Essi abitano in case isolate e sane ed in generale pulite e senza ingombro di animali pei quali sonovi in tutti i poderi appositi stobulari o ricoveri.

È molto difficile lo stabilire il guadagno annuo d'un colono, dipendendo questo dalla maggiore o minore fertilità del terreno che coltiva e da tante altre circostanze.

I braccianti, ossia gli operai che vanno a giornata, percepiscono quando sono occupati L. 1,00 al giorno, nei mesi d'inverno, e L. 1,50 nell'estate.

Di sovente lavorano coi coloni ed hanno vitto e Cent 60 se d'inverno e L. 1,00 se d'estate. Le donne pure vanno a giornata ed eseguono tutti i lavori più faticosi tranne l'aratura e la vangatura e percepiscono circa due terzi del salario degli uomini. Nell'inverno filano e tessono tele grosse di cui si fa commercio nel mercato di Mirandola. — Ma sventuratamente pei poveri braccianti non ci sono lavori in tutto il tempo dell'anno e nei mesi d'inverno parecchi restano inoperosi.

I vari membri di una famiglia colonica che si trova a coltivare un podere da 18 a 20 ettari guadagnano tanto da poter vivere senza privazione e senza sacrifici.

Qualche famiglia arriva a fare risparmi: allora cerca di prendere in affitto un piccolo podere e di andarlo a coltivare colle proprie braccia.

Le famiglie coloniche che non possono ricavare prodotti sufficienti al loro mantenimento dal fondo da esse coltivato, sono sovvenute del grano necessario dal loro padrone che apre con esse una partita di credito da saldarsi poi negli anni di fertili raccolti.

Le emigrazioni che si verificano in questo Circondario sono di pochissima importanza. — Generalmente tante sono le emigrazioni quante le immigrazioni.

Nei Comuni di S. Felice, Camposanto e Novi di Modena al tempo della mietitura del riso e nel Comune di Finale al tempo della raccolta e macerazione della canepa si verifica qualche immigrazione di lavoratori i quali partono appena che sono terminati tali lavori straordinari. — La emigrazione per l'estero e specialmente per l'America tre anni fa assunse proporzioni forti, e fu numerosa. Nello scorso anno fu assai limitata e furono poche le

partenze per l'America da dove ritornarono molti di quelli che avevano emigrato. — Ora però è ricominciata la emigrazione dei braccianti attratti dal viaggio gratuito e dalla speranza di far fortuna.

I prodotti che dai Comuni di questo Circondario si esportano sono: frumento, frumentone, riso, vino, bestiami, canepa, pomi e pesche.

Gli altri prodotti si consumano tutti nell'interno del Circondario.

Gli sbocchi principali dei prodotti esportati sono Bologna, Verona, Modena, Genova e la Lombardia.

Mirandola — Luglio 1891.

DOTT. NICANDRO PANIZZI.

RESOCONTO

DELLA CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA
per l'anno 1890

Dall'esteso ed accurato rapporto del Sig. Giuseppe Gaddi Ragioniere della Cassa di Risparmio che si legge stampato sul principio del Resoconto pubblicato dalla Amministrazione risulta ad evidenza come anche nel 1890 il nostro Istituto abbia progredito ed aumentato il suo patrimonio. Noi ci limitiamo anche in quest'anno a riportare la relazione dei revisori al Consiglio Comunale che nella seduta delli 26 Maggio 1891 approvò detto resoconto, riassumendo esso lo stato economico dell'Istituto e contenendo proposte per il suo incremento.

Onorevole Consiglio Comunale di Mirandola

Chiamati dalla fiducia dell'Onorevole Consiglio Comunale a rivedere i conti della

locale Cassa di Risparmio per l'esercizio 1890, abbiamo adempito a tale mandato esaminando tutti i registri e gli atti di contabilità di tale istituto di credito. E con piacere dichiariamo tosto aver trovati corretti gli atti dell'Amministrazione regolari i conti e tenuti con ordine lodevole i registri tutti.

Il 15 Maggio 1890 ebbe vigore per questa Cassa di Risparmio il nuovo statuto approvato con R. Decreto 16 Febbraio 1890, apportando molti vantaggi, primo fra tutti quello di favorire maggiormente i depositi e le retrodazioni perchè tale servizio fu aperto al pubblico tutti i giorni non festivi mentre prima i depositi si ricevevano soltanto in Domenica e le restituzioni si facevano soltanto al Martedì d'ogni settimana.

Con questo miglioramento di servizio si verificò subito un maggior movimento di cassa, il quale alla fine dell'anno si trovò superiore a quello dell'anno precedente della somma di Lire 358011,27.

Infatti mentre nel 1889 gli incassi furono di 2464586,10 ed i pagamenti di L. 2422899,47, nel 1890 gl'incassi salirono in L. 3655747,49 ed i pagamenti in Lire 2609749,35.

Nel 1890 furono create cambiali per una somma totale di L. 1832148,18 e di queste furono protestate soltanto L. 15147,30 delle quali poi restarono solamente insolute L. 1486,80, ossia meno dell'uno per mille dell'intero portafoglio creato. Questa somma inesatta fu unita ai valori in sofferenza degli anni precedenti, il cui ammontare complessivo è ora di L. 19192,93.

E qui ci pare opportuno di rinnovare una osservazione già fatta altre volte dai revisori dei conti: alcune cambiali in sofferenza rimontano fino al 1870: sono quasi prescritte da sè; sarebbe bene quindi libe-

rare la contabilità di quella parte di cambiali in sofferenza che a giudizio dell'Amministrazione si possono ritenere inesigibili.

La rendita netta nel 1890 fu di Lire 22112,06 superando di L. 3964,25 quella dell'anno precedente, perchè vi furono minori spese per L. 4416,83. Da tale rendita furono prelevate L. 440 erogate in beneficenza e L. 3000 pel concorso annuo alla Società esercente la Ferrovia Mirandola-Modena, restò quindi un utile di Lire 18672,06 divisibile in parti eguali fra la Cassa di Risparmio ed il Comune.

Se si tien conto delle tristi condizioni economiche generali del paese, bisogna riconoscere veramente lodevoli tali risultati, i quali confermano la solidità di questo istituto, che, mentre soddisfa ai bisogni del credito pubblico, garantisce i depositanti con un patrimonio, o fondo di riserva che ha già raggiunta la cospicua somma di L. 231641,42.

Prima di porre fine a questa relazione crediamo necessario presentare le seguenti raccomandazioni:

a) Che in avvenire sia dato maggior sviluppo alle operazioni di *crediti ipotecari*, sia perchè i regolamenti lo concedono, sia ancora per venire in aiuto alla piccola proprietà fondiaria in questi anni di crisi specialmente ora che tali operazioni sono vietate alle Opere Pie.

b) Si procuri di riaprire al pubblico giorni festivi il servizio dei depositi, per offrire maggiore comodità ai depositanti.

c) Non si rinnovino prestiti cambiari ad Enti morali se non coll'osservanza di quanto prescrive l'articolo 31 dello Statuto della Cassa.

d) Si curi il rimborso dal Municipio locale della somma di L. 618,45 quale importo di Coupons 1 Luglio 1885 prestati

al Comune per l'affrancazione del livello Sacerdoti.

e) Si riconosca la convenienza per un florido istituto di credito come è il nostro, di retribuire meglio un personale di impiegati, capaci, diligenti ed attivi, o coll'aumentare lo stipendio o in relazione del servizio che prestano e delle annate critiche che corrono, coll'assegnare una congrua retribuzione per i lunghi e faticosi lavori che si compiono fuori d'orario per la chiusura dei conti alla fine dell'anno.

E dopo ciò invitiamo l'Onorevole Consiglio ad approvare i conti dell'anno 1890, perchè li abbiamo trovati perfettamente regolari e con piacere ne tributiamo la dovuta lode all'Amministrazione ed agli impiegati.

Mirandola 8 Maggio 1891.

I Rerisori
TABACCHI Ing. GIOVANNI
COMINI Prof. ALBERTO
RENOLDI BATTISTA

SOCIETÀ E COMIZIO AGRARIO DEL CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

Assemblea primaverile.

Seduta dell' 14 Giugno 1891.

Il Sodalizio in Assemblea generale sotto la presidenza del Consigliere Anziano Sig. Tabacchi Dott. Benvenuto ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato il Conto Consuntivo dell'esercizio 1890 dietro una lunga e bene elaborata relazione degli Egregi Rerisori dei Conti Signori Vischi Ing. Pietro e Gaddi Per. Ernesto votando un atto di ringraziamento ai predetti Signori Rerisori.

Le risultanze del detto Conto Consuntivo sono:

I. — Stato Patrimoniale

Al 31 Dicembre 1890 — Attivo . . . L. 4704,45
id. Passivo . . . » 825,33

Patrimonio netto L. 3879,12

II. — Cassa contanti

Al 31 Dicembre 1889 — Fondo di Cassa L. 68,92
Somme entrate nell'anno . . . » 11008,22

» pagate nell'anno . . . » 10630,30

Residuo attivo nelle mani del Cassiere
al 31 Dicembre 1890 L. 446,84

III. — Rendite e Spese

Rendite dell'anno L. 11188,32
Spese » 10646,32

La Rendita ha superata la spesa di . . L. 641,89

IV. Risultanze finali

Restanze attive al 31 Dicembre 1889 . L. 4707,24
» passive id. » 443,49

Patrimonio netto id. L. 3763,75
Sopravvenienze attive nel 1890 . . . » 692,90

» passive » . . . » 577,53

Patrimonio netto al 31 Dicembre 1890 L. 3779,12

2. Ha deliberato di chiedere sussidio al Governo:

a) Per stipendiare un professore di Agronomia allo scopo di aprire una modesta cattedra di tale disciplina nella nostra R. Scuola Tecnica.

b) Per premiare proprietari di Tori di razza nostrana, purchè destinati alla monta pubblica e secondo le norme di un regolamento già approvato dal R. Ministero di Agricoltura, Regolamento redatto dall'egregio Socio Sig. Ceschi Dott. Riccardo ed approvato senza discussione dalla Commissione Zootechnica a tal uopo in-

caricata e ciò per il miglioramento della nostra razza bovina.

c) Per gratificare quei Maestri Elementari del Circondario che impartiscono lo insegnamento elementare agrario nelle loro scuole facendone un corso speciale e separato dalle altre materie d'insegnamento.

d) Per acquistare libri utili per la biblioteca agraria circolante ed arricchirla per modo di potere istituire altre filiali in quei capoluoghi di Comuni che saranno designati dalla Direzione.

3. Ha deliberato di instare presso la Provincia ed i Comuni del Circondario per ottenere quei sussidi che le condizioni loro economiche permetteranno, e venire così in sussidio a questo Sodalizio.

E a tale proposito ha votato unanimemente sulla proposta del Comizio e Circolo Agrario d'Ancona d'instare presso il Governo onde sia imposto l'obbligo ai Comuni di stanziare nei loro bilanci ed in ragione dei rispettivi estimi catastali un fondo pei Comizi Agrari inoltrando la proposta al Consiglio superiore di Agricoltura.

4. Ha approvato l'ammissione dei nuovi Soci nominati dalla Direzione; ha radiato quelli che per fallimento, o per altre cause giuste non hanno pagato le loro quote sociali dell'anno 1890 ed arretrati, ordinando però alla Direzione di procedere legalmente verso tutti quei Soci morosi che trovansi in condizioni economiche di poter soddisfare al pagamento delle loro quote.

5. Ha assistito alla lettura di una relazione del Sig. Magnanini Agr. Gustavo Socio di questo Sodalizio intorno al Congresso dei Viticoltori ed Enologi tenutosi in Asti dal 3 al 10 del p. p. Maggio, nel quale Congresso il Sig. Magnanini era

Rappresentante del nostro Sodalizio Agrario. — L'Assemblea gli ha votato un Atto di lode e di ringraziamento.

6. Ha approvato l'operato dell'Amministrazione in riguardo al Magazzino Sociale per la somministrazione ai Soci dei rimedi e macchine per i trattamenti da farsi contro le malattie della vite, frumento da seme, concimi etc. approvando in pari tempo l'affitto dei mezzanini posti nella casa degli eredi Montanari Ing. Grazio in via della Fenice N. 255 onde riunire Ufficio e Magazzino, stipulato col Sig. Tabacchi Dott. Benvenuto per l'annua pensione di L. 135 a cominciare col S. Michele 29 Settembre p. v.

IL TERZO CENTENARIO di S. Luigi Gonzaga IN MIRANDOLA

Da qualche tempo parecchi buoni giovani e devote persone della nostra città si sono costituite in pia Società allo scopo di celebrare con pompa speciale le feste centenarie di S. Luigi Gonzaga nella Chiesa del Gesù. Si sono aperte sottoscrizioni che a quest'ora hanno dato discreti risultati. Il Comitato Parrocchiale nell'ultima sua adunanza deliberò di concorrere a tali feste con Lire 50. Sono già presso che compiute analoghe pubblicazioni storiche. Si ha tutto il fondamento per ritenere che la ricorrenza tre volte secolare dalla morte dell'Angelico Giovine sarà celebrata anche qui, come ovunque, colla massima pompa e solennità.

La pia Società promotrice ci trasmette analogo caloroso appello ai cittadini colla indicazione dei giorni delle feste che pubblichiamo per intero.

Il mondo cattolico, secondando la nobile iniziativa della Gioventù Italiana, ha

solennizzato e solennizza con straordinarii festeggiamenti il terzo centenario dalla gloriosa morte dell'Angelo di Castiglione S. Luigi dei Marchesi Gonzaga, che ricorreva il 21 scorso giugno.

Meraviglioso in vero in questi tempi d'incredulità e d'indifferentismo religioso è lo slancio di fede e di devozione con cui non solo nelle città, ma nei più oscuri villaggi si è celebrato o si prepara la celebrazione della fausta ricorrenza.

Un movimento uniforme, caloroso, entusiasta si manifesta ovunque sia con pellegrinaggi, sia con tridui e novene, sia con conferenze ed accademie letterarie.

Le erudite investigazioni storiche e letterarie dei dotti, l'eloquenza dei panegiristi, il pennello, lo scalpello, il bulino degli artisti hanno gareggiato e gareggiano per ritrarre le fattezze, per esaltare la santità, per glorificare l'eroismo di questo figlio del Loiola che preferì la povertà della Croce agli agi della Corte, il saio del frate alla clamide del principe, la solitudine del chiostro ai clamori del mondo e, più che a trattare la spada nei campi di battaglia e impugnare lo scettro fra gli splendori della reggia, votò la sua destra a medicare le ulcere dei suoi fratelli nelle corsie degli spedali, fino a immolare la sua vita sull'altare della carità.

Ma se in tutta Italia e in tutta la Chiesa si festeggia il grande avvenimento, Castiglione che ebbe la gloria di dare i natali a quest'Angelo, ed ha la ventura di possedere, reliquia preziosissima, il venerato suo Capo; Roma che ebbe la sorte di dargli la tomba e di raccoglierne le ossa in urna sontuosa, si segnalano sopra ogni altro luogo nella magnificenza e nello splendore della solenne dimostrazione.

Nè fra le città italiane può mostrarsi

alle altre inferiore nella nobile gara la città nostra, memore dei vincoli di parentela che legavano fra loro le principesche famiglie dei Gonzaga e dei Pico, e che qui pure s'innalza un Tempio insigne ove da secoli S. Luigi ha culto speciale in apposita artistica cappella.

Annesso al Tempio sorge grandioso fabbricato che fu Collegio Gesuitico, fiorento di uomini preclari in santità e dottrina, che formarono alla virtù ed al sapere quei nostri maggiori per i quali tanto onore derivò a questa loro terra natale.

Interprete dei sentimenti della popolazione mirandolese si è costituita una Pia Società che ha lo scopo di promuovere la celebrazione colla maggior pompa possibile della centenaria solennità. Essa avrà luogo nella Chiesa del Gesù, per la circostanza sfarzosamente decorata ed illuminata, nel giorno 30 agosto corrente.

Le funzioni poi si succederanno in detta chiesa coll'ordine indicato dallo speciale avviso già pubblicato dal Prevosto-Parroco che qui si riassume.

Nel giorno 21 agosto corrente alle ore 7 1/2 ant. e 7 1/2 pom. si darà principio alla novena in preparazione alla festa del Santo.

Nei giorni 27, 28 e 29 successivi avrà luogo il triduo solenne con predica così nel mattino alle ore 8 come nel pomeriggio alle 7 e Messa cantata alle ore 10 ant.

Nel giorno 30 poi, sacro in ispecial modo alla gloria del Santo, nel mattino alle ore 7 verrà celebrata la Messa della Comunione generale alla quale sono specialmente invitati i giovinetti della prima Comunione destinati a formare il nucleo dell'Oratorio festivo che si vorrebbe fondato quale miglior frutto ed insieme ricordo più durevole della centenaria festività. Alle 11 la solenne cantata con accompa-

gnamento di scelta musica.

Nel pomeriggio dopo il Vespro alle ore 6 1/2 panegirico del Santo recitato da valente Oratore. Seguirà la processione colla statua del Santo, alla quale prenderanno parte i sodalizi religiosi urbani e rurali e la gioventù dell'uno e dell'altro sesso.

Il Sommo Pontefice Leone XIII, grande promotore di queste onoranze al Santo Giovine, allo scopo di diffondere lo spirito di Lui nei cuori della gioventù, esposta a tanti pericoli di seduzione, concede Indulgenza plenaria a chiunque interverrà ogni giorno al Triduo, o almeno cinque volte alla Novena del Santo, e confessato e comunicato, o nel giorno della Festa, o in alcuno dei detti giorni, visiterà la chiesa del Gesù, pregando secondo la intenzione espressa da Sua Santità.

Il ricordo del terzo Centenario di S. Luigi Gonzaga che fu tipo ed esemplare di umiltà, di perfetta ubbidienza, di angelica purezza e di assoluta povertà torna opportunissimo all'epoca presente in cui regna sovrana la superbia, la riluttanza di sottostare alle autorità costituite, la scostumatezza ed il soverchio attaccamento ai beni caduchi della terra.

La virtù e il sapere erano le sole cose cui S. Luigi dedicava il suo animo. Perciò Papa Benedetto XIII nel 1728 lo assegnava speciale patrono dall'età giovanile, di cui coll'esempio delle sue eroiche virtù, coll'efficacia del suo celeste patrocinio si rese per tre secoli benemerito.

A voi, o concittadini, cui mai indarno si fa appello quando si tratta d'opera di carità, o di pietà, la Società promotrice si rivolge, perchè concorriate a rendere sempre più splendida questa ricorrenza tre volte secolare.

Accorrete dunque o genitori, e voi che

vi adoperate per la educazione giovanile, tanto scabrosa ai nostri giorni, e all'angelico Giovine raccomandate gli amati vostri figli ed allievi, che vi rendono tanto trepidi sul loro avvenire. Affidateli a S. Luigi, e non temete, diverranno l'ornamento, la consolazione delle vostre famiglie e delle vostre scuole.

Accorrete specialmente voi, o giovani, che sul limitare della vita vi vedete circondati da tanti pericoli. S. Luigi vi darà quella nobiltà di carattere e serietà di propositi che tornano a vera gloria della Religione e della Patria.

Tutta la cittadinanza cui sta a cuore la pubblica moralità, l'amore dell'ordine la cristiana coltura della gioventù accoglierà con giubilo l'invito di festeggiare un Santo, che non pure nel chiostro, ma in mezzo al lusso ed alla magnificenza della Corte fece risplendere qual Sole le virtù proprie del buon cattolico e del buon cittadino e con virtù veramente eroica immolò la preziosa sua vita in servizio degli infermi colpiti dalla peste.

Stringiamoci tutti a piè del suo Altare facciamo salire al suo trono una prece calorosa che nell'universale manifestazione di tante anime devote sparse per il mondo impegni la potenza e l'amabilità di S. Luigi Gonzaga a nostro favore, e ci impetri quella abbondanza di grazie spirituali e temporali di cui abbisogniamo per poter giungere felicemente alla beata immortalità.

Mirandola 12 Agosto 1891.

Note storiche.

Caterina Pico figlia di Gianfrancesco I Pico e sorella di Giovanni la Fenice rimasta vedova di Leonello Pio Signore di Carpi sposava Rodolfo Gonzaga padre

di Luigi Alessandro dal quale nasceva don Ferrante padre di S. Luigi.

Nella famiglia Pico poi abbiamo un Gesuita nel Principe Giovanni figlio di Galeotto Pico morto a Roma nel 1660 in età d'anni 26. Fu tumultato nella Chiesa di S. Ignazio precisamente davanti all'altare di S. Luigi. Il generale dei Gesuiti per aderire ai desideri del Duca Alessandro II Pico permise che la salma fosse trasportata a Mirandola ove riposa nei sotterranei della Chiesa del Gesù. Del gesuita Pico scrivono con lode gli storiografi della Compagnia, e specialmente il Patrignani nel suo Menologio lo dice perfetto emulatore delle virtù dell'Angelico Giovine Luigi Gonzaga.

La Chiesa del Gesù fu incominciata dal Duca Alessandro I nel 1621 e compiuta da Alessandro II nel 1689 in cui fu aperta al pubblico. Contemporaneamente alla chiesa fu eretta la cappella in onore di S. Luigi Gonzaga che è la seconda a destra di chi entra. Ivi il Santo ebbe per due secoli culto speciale, dapprima per cura dei Gesuiti, che ne celebrarono con pompa solenne la canonizzazione nell'anno 1727, come ricordano le cronache cittadine, e poscia per cura degli Scolopi e dei Sacerdoti che si succedettero nella custodia della Chiesa. Per singolare antico privilegio concesso alla Congregazione della Visitazione, ivi eretta, nel Giovedì grasso d'ogni anno si celebra la festa del Santo con messa propria e con indulgenza plenaria universale.

EMIGRAZIONE

L'emigrazione per l'America che presso noi poteva considerarsi come finita, in causa specialmente delle notizie poco liete che venivano di colà, da qualche mese

si è riattivata estendendosi anche alla città. Il disagio economico che affligge dolorosamente queste popolazioni, le facilitazioni del viaggio totalmente gratuito che viene offerto dalla Società Brasiliana spingono moltissimi a tentare al di là dei mari una fortuna migliore di quella che possa presentare la madre patria redenta dallo straniero ma non dai debiti e dalla miseria.

Nei mesi scorsi ebbero luogo numerose emigrazioni e molte famiglie ed individui del nostro Comune e dei limitrofi sono partiti, e molti si preparano a partire incoraggiati e diretti dagli agenti delle Società d'emigrazioni di cui noi in Mirandola abbiamo due subagenti. Il primo è il Sig. Cap. Celso Ceretti che rappresenta la Società della Navigazione generale, che fa ottimi affari. Il secondo è il Sig. Candido Grilli che rappresenta la Società *La Veloce* di Genova e qui ha poco esito.

Dal nostro Comune sono già partite in quest'anno oltre 300 persone, fra cui cinque o sei della città per conto della Società della Navigazione generale con viaggio e vitto pagato fino al Brasile. Molti altri si preparano alla partenza che avrà luogo compiuta la stagione dei raccolti nelle campagne.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — LUGLIO. NATI, in città, masc. 4, femm. 6 - in campagna, masc. 11, femm. 19. - Totale N. 40.

MORTI, in città, a domicilio, Villa Andromaca di anni 13 sartrice, Tubercolosi polmonare - Cavallini Catterina d'anni 50 massaia, Canero alla mammella. - Nel Civico Ospedale, nessuno - in campagna, 5 - Più 4 inferiori ai sette anni. - Totale N. 11.

MATRIMONI, in città, nessuno. - in campagna, 10.

Osservazioni metereologiche ed agricole

Nei primi tre giorni del luglio scorso abbiamo avuto belle giornate con caldo intenso. Seguirono giornate varie con temperatura mite, per tutta la decade. Nella seconda decade il caldo riprese la sua forza dal 13 in avanti con giornate generalmente belle. Nella terza decade si rinfrescò di nuovo la temperatura ed una pioggia copiosa cadde nella notte dal 21 al 22. Seguirono giornate varie e fresche con temporale e pioggia nel 24 e 29. La temperatura fresca che ha predominato in questo mese, che dovrebbe essere il più caldo dell'anno, fu causata principalmente dalle forti grandinate cadute nelle vicine provincie di Ferrara e del Lombardo-Veneto che portarono la desolazione in quelle contrade.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio metereologico risulta che la media termografica nel luglio scorso fu di gradi 29,8. La temperatura massima fu di Cent. 35,1 nel 1 e 2 e la minima di Cent. 23,4 nel 25. La massima barometrica nel mese fu di mill. 764 nel 26 e la minima di mill. 752,5. La massima umidità segnata dallo psierometro fu di gradi 89. La massima tensione del vapore acqueo fu di 20,64. La media umidità relativa del mese fu di gradi 53. L'acqua caduta fu di mill. 38. Si ebbero giorni sereni 16, con pioggia 4, misti 9, con temporali 2. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di Chilometri 45.

Le campagne riarse dalla siccità si sono alquanto ristorate colle piogge nella seconda metà del luglio, però per diverse località furono tardive.

La mietitura è stata tardiva di una decade, cosa straordinaria, e gli eccessivi calori negli ultimi giorni del giugno e nei primi del luglio non che le nebbie hanno prodotto in molti campi la ruggine. I peschi poi furono molto danneggiati. Finora i danni della peronospora sono limitati e i trattamenti cuprici uniti alle irrorazioni coll'acqua celeste influiscono per diminuire la peronospora. Sono assai danneggiate alcune qualità d'uve bianche, specialmente le uve d'oro.

Il frumentone ha sofferto molto per la prolungata siccità.

Fiera di Luglio — Nella Domenica 19 Luglio scorso ebbe luogo la solita fiera annuale che fu abbastanza animata per quantità di bestiame e per concorso di forestieri. Il prato del mercato era secondo il solito occupato dai saltimbanchi ed espositori di bestie che si trattengono per qualche giorno con affari magri.

Saggio dell'Asilo Infantile — Nel mattino del 30 luglio alle ore 10 i bambini dell'Asilo diedero nella chiesa di S. Francesco il solito saggio annuale

di canto e ginnastica alla presenza delle Autorità cittadine e di molto popolo. Al saggio, che riuscì assai bene, fecero seguito la premiazione e poscia la refezione nei locali dell'Asilo ove erano esposti i lavori dei bambini. La banda cittadina suonava liete armonie a maggior decoro della festa.

Cronaca religiosa — Nella domenica 5 luglio nella chiesa del Gesù la Congregazione degli uomini celebrò la festa della sua titolare la *Visitazione* con Messa solenne con musica e suono di fisarmonica eseguita da alcuni di Villafranca che nel pomeriggio cantarono le Litanie e il *Tantum ergo* con soddisfazione del numeroso popolo accorso alla sacra funzione.

Nei giorni 20, 21 e 22 nella chiesa di S. Francesco alle 7 ant. e nel Duomo verso sera si celebrarono due tridui solenni con molta affluenza di popolo devoto per impetrare la desiderata pioggia che fortunatamente ben presto scese a ristorare le campagne riarse dalla prolungata siccità.

Varietà

Cronologia contemporanea

14 Marzo — Muore a Berlino Luigi Windthorst, una delle più grandi figure politiche del tempo nostro, che esercitò la più efficace influenza sulle cose della Germania dalla fondazione dell'Impero tedesco fino a noi, allo scopo principalmente di dare la pace religiosa alla Germania, e togliere il malaugurato dissidio fra la Chiesa e lo Stato.

23 Aprile — A Roma scoppia la polveriera di uno dei forti che cingono la città, scuotendo terribilmente le pareti delle case mandando in frantumi i vetri delle finestre e gittando tutti in angoscioso spavento.

1 Maggio — A Roma la piazza di S. Croce è teatro di gravissimi disordini provocati dal Comizio operaio ivi tenutosi. Anche a Firenze, Milano, Genova, Bologna, Ravenna e Napoli succedono tumulti popolari.

8 Giugno — Alla Villa Careggi presso Firenze muore ottuagenario il P. Carlo Maria Curci che levò gran rumore di sé in questa seconda metà del secolo che volge al tramonto, e in un periodo dei più tempestosi nella storia della Chiesa e dell'Italia.

6 Luglio — A Venezia ha luogo con grande so-

lennità il varo della corazzata *Sicilia* alla presenza del Re e della Regina, del Patriarca e di una immensa quantità di popolo.

Bibliografia Italiana

Annunciamo e raccomandiamo le opere sottoindicate che furono spedite alla nostra Direzione, e mentre ringraziamo gli egregi Autori del dono, chiediamo venia a molti fra essi se il nostro annunzio e la nostra raccomandazione sono alquanto tardive. La mancanza di tempo e di spazio che non ci permise l'annuncio in passato di tali opere, non ci consente adesso alcun cenno bibliografico sulle medesime, come sarebbe nostro desiderio.

ALEANDRI VITTORIO — L'antico Statuto Municipale di s. Severino-Marche del 1426. Sanseverino Tip. Bellabarba 1890. - Nuova Guida Storico-Artistico industriale di s. Severino-Marche. Sanseverino Tip. Bellabarba 1889.

ATTI DELLA DEPUTAZIONE FERRARESE DI STORIA PATRIA — Vol. II, Ferrara Tip. Bresciani 1889.

BARBA-PERO — Rivelazioni famigliari. Torino Giornale *Il Pubblico* Editore 1889.

BERTOLOTTI ANTONIO — Giuseppe Moncalvo artista comico. Notizie e documenti. Milano Ricordi.

BORTOLUCCI AVV. GIOVANNI — Sulla Nuova Riforma delle Opere Pie in Italia. Modena Tip. Toschi 1890.

CAROSI SAC. CESARE — Facili e pratiche considerazioni sopra i santi Evangelii a modo di Omelie. Torino Clemente Tappi Via Garibaldi N. 20.

CARNEVALI CAN. RAFFAELE — Vita di S. Tommaso d'Aquino. Foligno Tip. Campitelli 1885. Prezzo Lire 3.

CASOLI PIER BIAGIO — L'Italia e il Regno d'Italia. Milano, Tip. Ghezzi 1890.

CECCATELLI SILVIO — Gualtiero. Romanzetto storico. Prato Tip. Contrucci 1889 presso l'editore Stefano Belli.

COSTA P. — Messa breve e facile in chiave di

sol e fa con accompagnamento d'organo. Torino Emporio Cattolico Via S. Donato. Prezzo L. 6.

COTTAFAVI DOTT. CLINIO — Castel di Sarzano. Ricerche storiche. Reggio Emilia. Tip. degli Artigianelli 1889.

COMPENDIO DELLA STORIA SACRA ad uso delle Scuole e delle famiglie. Ravenna Tip. S. Apollinare 1887. Prezzo L. 1,25.

COLLETTI D. ONORATO — Il mio viaggio in Oriente. Torino Tip. Artigianelli 1800. Prezzo Cent. 45.

DA BELMONTE P. GIACINTO — Discorsi religiosi per i tempi che corrono. Volumi due. Roma Tip. Lucentini. Presso l'Autore via s. Nicolò da Tolentino N. 74. Prezzo Lire 5.

DA CARBONARA P. MICHELE — Studi Danteschi. Dante e S. Francesco. Dante e Pier Lombardo. Tortona Tip. Rossi 1890.

DA MONTEFELTRO P. AGOSTINO — Quaresimale a S. Carlo al Corso a Roma. Napoli Tip. Libreria Festa. Prezzo Lire 1.

Sermoni per la Novena dell'Immacolata. Napoli Tip. Libreria Festa. Prezzo Cent. 80.

DI GIOVANNI MONS. LUIGI — Lezioni di Catechismo seguite da fatti storici. Palermo Tip. Pontificia 1890. Presso l'Autore Via Gianferrara N. 36. Prezzo Lire 2.

FAA' DI BRUNO P. GIUSEPPE — La credenza Cattolica. Traduzione dall'Inglese. Torino Emporio Cattolico. Torino Via s. Donato N. 31. Prezzo L. 1,60.

FIORI DELL'ETNA — Almanacco Catanese per l'anno 1891. Catania Tipografia Galatola 1891.

FOSCHI MONS. FEDERICO — La Chiesa cattolica sue prerogative e suoi diritti. Ravenna Tip. s. Apollinare 1887. Prezzo L. 1.

GALEA ALFONSO MARIA — Flora o eroismo Cristiano nel terzo secolo. Versione dall'Inglese. Malta Tip. Industriale di Giovanni Muscot 1888. Prezzo Lire 2,80.

GRANELLO P. TOMMASO — La vita del Patriarca

s. Domenico brevemente descritta. Roma Tipografia editrice Romana 1888.

LA NOSTRA DIMORA — Manualetto di Geografia per le Scuole elementari. Milano Tipografia Giacomo Agnelli 1887.

LA CULTURA — Rassegna settimanale di politica lettere, scienze ed arti diretta da Ruggero Bonghi. Milano Vallardi Editore. Abbonamento L. 1 ogni mese.

LIBERTA' E LEGGE ovvero sul Decreto del Prefetto di Genova Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti 1888.

MANUALE COMPLETO DEL TERZIARIO FRANCESCO — S. Agnello di Sorrento. Tip. all'insegna di S. Francesco 1888. Prezzo L. 1.

MANUALE ENCICLOPEDICO di tutte le scoperte. Milano Libreria Italiana Editrice Viale Vittoria N. 62.

MANUALE dei giovinetti dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Torino Tip. Canonica 1891.

MAZZOLLA GIUSEPPE — Il Papa. Considerazioni storiche. Napoli Tip. dell'Ancora 1887. Prezzo L. 1,50. Fiori sparsi. Napoli Tip. di Gaetano Micillo. Prezzo L. 1.

MAINI DOTT. LUIGI — La istituzione delle Quarantore in Carpi. Relazione inedita di anonimo contemporaneo. Modena Tipografia Sociale 1888.

MOMO GIOVANNI — Fiori Mariani. Discorsi per mese Mariano. Vercelli Tip. Coppo 1889.

MONTAGNONI DON PIETRO — Rosmini S. Tommaso e la Logica. Appunti. Bologna Tip. Arcivescovile. Prezzo Lire 3. Rivolgersi all'Autore in Cesena.

MUGNA D. ANTONIO — Scienza e Fede. Siena. Tip. S. Bernardino editrice 1891.

NAPOLI D. ANTONIO — Epistolario di s. Luigi Gonzaga ordinato ed annotato. Salerno Tip. Nazionale. Prezzo Cent. 40.

NATOLI LA ROSA AVV. ANTONINO — Il monopolio commerciale per la pomice nell'isola di Lipari.

Studii. Palermo Tip. suddetta 1890. Fioretti poetici. Palermo Tip. suddetta 1891.

PEYNETTI D. PIETRO — Meditazioni proposte ai liberi pensatori del secolo XIX. Torino Tip. di Giulio Speirani 1887. Prezzo L. 3.

PICCI GIUSEPPE — Guida allo studio delle belle lettere. Milano presso Ernesto Oliva Editore 1891.

PINI D. CARLO — Compendio delle Verità Cattoliche. Prato, Stefano Belli Editore Libraio 1888. Prezzo L. 1,50.

ROSSIGNOLI SAC. GIOVANNI — Principii di filosofia secondo la dottrina di s. Tommaso. Novara Tip. di Pietro Reina 1889. Un Vol. in 8° di pagine 810. Prezzo Lire 5.

ROZZI D. TOMMASO — Canzonette e canti popolari per le feste di Maria. Correggio Tip. Palazzi 1890.

SALA CARLO ADELCHI — Conferenze sulla religione. - Anno I 1888, Anno II 1888-89. Milano Tip. di S. Giuseppe. Prezzo L. 2,50.

SAMMARINI ING. ACHILLE — La verità dei fatti esposta e giustificata. Modena Tip. Sociale 1890.

SAVINI DOTT. FERDINANDO — I Papi, i Cardinali, i Chierici, i Frati, la Religione al giudizio di Dante Alighieri. Ravenna Tip. Edit. S. Apollinare 1889.

SCHULLER CAN. LODOVICO — Il Giovane difeso dagli assalti della moderna incredulità. Roma Libreria religiosa di Antonio Saraceni 1889. Prezzo L. 2.

SIGNORIELLO P. — Il conforto dei moribondi. Napoli Tipografia Libreria di A. e Iolefesta 1890. Prezzo L. 1,20.

SIMONELLI D. GIUSEPPE — Ricordo del terzo Centenario di S. Luigi Gonzaga. Aversa Tip. Torno 1891. Prezzo Cent. 20.

SCOTTON GOTTARDO — Il Vangelo studiato dal Parroco e spiegato al popolo Volumi nove. Bassano Tip. Pozzeto. Prezzo Lire 2 per volume presso l'Autore in Vicenza per Braganza.

TAVERNA — Viaggio del Calvario. Napoli Tip. Libr. Festa 1890. Prezzo Cent. 70.

TEA CAN. SILVESTRO — L' Eucarestia considerata come sacramento e come sacrificio. Istruzioni Parrocchiali. Ivrea 1899.

TROVESI RAFFAEL ANGELO — I giovinetti Santi. Bergamo Tip. Fagnani e Galèzzi 1890.

UTTINI C. — Manuale teorico pratico per l'insegnamento primario della cristiana religione. Roma Tip. della Pace 1889. Un volume di pagine XVI 544. Prezzo L. 4.

VICINI D. GIUSEPPE — Per l'Oriente ossia da Saluzzo a Costantinopoli. Ricordi di un viaggio in Terra Santa. Torino Tip. degli Artigianelli 1890. Prezzo Lire 2.

VITTORIA COLONNA — Periodico Scientifico Artistico Letterario per le donne Italiane diretto da Vincenzina di Felice Lancellotti. Anno I Padova-Napoli 1891. Si pubblica ogni quindici giorni. Abbonamento annuo Lire 10.

VITA DEL VEN. P. GENNARO SARNELLI — Traduzione dal francese. Napoli 1890. Tip. Libr. Festa. Prezzo Lire 1,80.

Pensieri sparsi.

Onore a S. Luigi! Io, *Unitario*, m'inchino ai santi di tutti i secoli cristiani: perchè se la vita degli eroi gentili è un dramma bellissimo, ma troncò, quella delli eroi cristiani, è dramma, che ha non solo fine, ma conclusione: perchè non si ferma nel tempo ma all'eterno, si innalza e all'infinito! (PIETRO SBARBARO - *Il Libero Edificare* N. 24 del 25 giugno 1891).

La virtù rende possibili le cose ritenute impossibili, quelle che sono spaventose alla moltitudine, essa intrepida le sostiene; reputa l'oziosità vergogna, l'affaticarsi lode.

Una saggia libertà individuale e una purezza di carattere personale sono la sola vera difesa che rizzar si possa contro il dispotismo della pubblica opinione, sia questa formata dai molti o dai pochi.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL TERZO CENTENARIO

DI

S. Luigi Gonzaga

CELEBRATO IN MIRANDOLA
nell' Agosto 1891

L'annuncio delle feste per il terzo Centenario dalla morte di S. Luigi Gonzaga, accolto già da tutto il mondo cattolico con viva simpatia e nobile entusiasmo, trovò anche qui, come era da aspettarsi, una eco potente e la più larga corrispondenza.

Gia fino dal 1888 si costituiva una Società di devote persone sotto la direzione di una pia Signora mirandolese, qui ritornata nel 1882 dopo molti anni d'assenza, che non nominiamo per non offenderne la modestia, ma che è a tutti nota per l'efficace impulso dato in questi ultimi anni al risveglio fra noi del culto a S. Luigi, che dopo il 1859 si era molto raffreddato.

Alla suddetta Società è dovuto il merito e la lode principale per il felice esito dei solenni festeggiamenti fatti per celebrare la fausta ricorrenza.

Nel 10 agosto il Prevosto-Parroco pubblicava il programma e l'orario delle sacre funzioni.

Nel successivo giorno 12 la Società promotrice delle feste divulgava analogo

caloroso appello, inserito già nell'*Indicatore* N. 8, e pubblicato per intero dal *Diritto Cattolico* di Modena nel N. 186. In detto appello, che ebbe la più larga diffusione, si ricordavano i motivi religiosi, morali, storici e sociali che doveano eccitare tutti, ma specialmente i mirandolesi, ad onorare con pompa distinta S. Luigi in tale circostanza.

Nè le aspettative della Società furono deluse, anzi superarono le previsioni, giacchè le feste riuscirono veramente solenni, per modo da costituire un avvenimento degno di essere registrato nella storia cittadina.

La nostra insigne e monumentale chiesa del Gesù, ove si dovevano celebrare le feste centenarie, veniva splendidamente addobbata dal bravo apparatore Poggioli di Modena. Le decorazioni poi venivano eseguite con cura ed arte speciale per non alterare punto le armoniche e grandiose linee architettoniche del sacro tempio, ma anzi per dare alle medesime ed agli stucchi e fregi che l'adornano maggior risalto. Le pilastrate erano adorne di stoffe di velluto rosso con fregi dorati. Dalle arcate delle cappelle minori e da quelle della grande crociera discendevano ricchi e ben disposti drappi, veli e panneggi con trine d'oro e d'argento.

L' abside era graziosamente apparsa tutto intorno, e di magnifico effetto era il classico grandioso quadro della Circoncisione del Monti, che brillava in mezzo ad eleganti decorazioni che supplivano egregiamente al difetto della cornice. I grandi finestroni della chiesa erano pur essi adorni di veli a varii colori.

Centro poi della universale ammirazione era la cappella del Santo giovinetto, la cui statua s'innalzava sopra vago trono in mezzo a raggiera col fondo a cielo nel centro del gran quadro a cui faceva corona l'artistica cornice di legno, operata dai nostri insigni intagliatori Brancolini e Salani. Un ricco padiglione con drappi azzurri e rovesci a tela d'argento s'apriva davanti alla cappella, risplendente per molti ceri, ed olezzante per una grande quantità di gigli, di rose e d'ogni sorta di fiori, disposti in mazzi, ghirlande, panieri ed altre diverse eleganti forme.

Dodici lampadari di cristallo erano collocati lungo la chiesa, ed assieme ai molti ceri, vagamente la illuminavano.

Sulla fronte esterna del tempio, divenuto in questa circostanza come una sublime apoteosi del Gonzaga, si leggeva la seguente epigrafe:

Al giovine Angelico - S. LUIGI GONZAGA - Modello e Patrono della Gioventù - Nel terzo Centenario dalla sua nascita al cielo - LA PIETÀ DEI MIRANDOLESI - Questi giorni colla solennità dei riti - Consacra.

Alla pompa esterna del culto, destinata ad attrarre i sensi alla contemplazione del mondo invisibile, corrispose la interna devozione, che è lo scopo delle religiose festività.

Fino dai primi giorni della novena, che cominciò nel 21 agosto, numeroso fu il concorso dei fedeli, così nel mattino come nella sera.

L'affluenza del popolo poi crebbe a dismisura nei tre giorni del triduo anche per udire la parola evangelica predicata nel mattino dal nostro Prevosto-Parroco e nel pomeriggio dal Rev. Dott. D. Pietro Gaiani Parroco di S. Martino di Bologna in forma di brevi e ben condotte istruzioni morali che tornarono assai gradite a tutti.

In ciascun giorno del triduo oltre buon numero di Messe lette alle ore 10 aveva luogo la solenne cantata nel primo giorno dal Rev. Can. D. Nicola Navotny, nel secondo dal Rev. D. Francesco Gamberini Rettore di S. Giustina, e nel terzo dall'Arcidiacono Dott. D. Carlo Frigeri.

Nel giorno 30 poi dedicato specialmente al gran Santo il concorso non solo dei cittadini, ma anche del contado e dei paesi limitrofi fu quello delle grandi circostanze, e non trova ultimamente riscontro che in quello per le feste centenarie del SS. Crocefisso del Rosario nel 1883.

I confessionali erano nel mattino lateralmente assediati dai penitenti ed il numero delle Comunioni distribuite solo nel Gesù in questo giorno sali a ben 800 alle quali aggiungendo le 300 della Novena si arriva ad oltre 1100, senza calcolare quelle fatte nelle altre chiese.

Commoventissima fu la Comunione generale alle ore 7 fatta dal Prevosto-Parroco con analogo fervorino, e canto di motetti con accompagnamento di *harmonium* di alcune giovinette.

Era consolante vedere tanta gioventù maschile e femminile d'ogni ordine e condizione accostarsi alla mensa eucaristica coi sensi della più alta pietà.

Alle ore 11 ebbe luogo la Messa solenne cantata dal suddetto Arcidiacono Don Carlo Frigeri.

I nostri filarmonici diretti dal bravo Maestro Comunale Riva eseguirono una

nuova Messa per banda del M. Casati, la quale, sebbene non pienamente conforme alle prescrizioni liturgiche, pure si allontanava da quel frastuono di trombe, tromboni ed altri strumenti da fiato che è il principale difetto di simili composizioni musicali. Abbastanza accurata poi fu l'esecuzione per parte dei nostri suonatori e cantanti.

Nel pomeriggio dopo il Vespro corale alle ore 5 1/2 l'egregio oratore Don Gaiani tesseva una splendida orazione panegirica dell'Angelico Protettore della Gioventù.

Poscia cominciò a sfilare la processione, preceduta dalle orfane del Soccorso, alle quali faceva seguito numeroso stuolo di bambine bianche vestite con mazzi di fiori in mano, indi buon numero di giovani coperte da bianco velo, seguite da Signore abbrunate con torcia. Venivano poscia i sodalizi religiosi rurali ed urbani, il clero i canonici ed il Prevosto-Parroco che funzionava cogli assistenti. Finalmente s'innalzava la statua del Santo portata sopra elegante trono da quattro giovani delle migliori famiglie mirandolesi, e circondata da altri dodici giovani con torcia. Seguiva buon numero di giovinetti distinti con fascia azzurra e bianca ad armacollo e gigli in mano di bellissimo effetto. Chiudeva il corteo la banda cittadina che suonava scelti pezzi di musica.

La processione in mezzo ad un'onda di popolo devoto e commosso percorreva la via dello Spedale, via Cavour, via Fulvia, il Piazzale Garibaldi e via della Posta. Le finestre delle case lungo queste contrade, fatte pochissime eccezioni, erano tutte tapezzate. Nel ritorno davanti alla Chiesa si diede al popolo affollato la benedizione colla statua di S. Luigi. Indi in Chiesa venne cantato il *Te Deum* e poscia

il *Tantum ergo* in musica seguito dalla benedizione col SS. Sacramento.

Compiuta la funzione sull'imbrunire comparve illuminata la gran porta della Chiesa sopra la quale splendeva il monogramma di Gesù. Parte della via della Posta colle case annesse e tutta la lunga strada dello Spedale erano illuminate. E di bellissimo effetto era specialmente la grande arcata a lumi di diversi colori nel fondo della via Spedale, presso la Chiesa nel cui mezzo risplendevano le iniziali di *Viva S. Luigi* a varii colori. La banda cittadina rallegrò fino a tarda sera il lieto ritrovo. La Chiesa vagamente illuminata rimase aperta a sfogo della comune divozione verso S. Luigi attorno a cui il popolo faceva ressa.

Non ostante il concorso straordinario di popolo venuto anche dai vicini paesi, approfittando della corsa straordinaria della ferrovia, concessa gentilmente e spontaneamente, non si ebbe a lamentare il più piccolo disordine. E di ciò si deve lode anche all'Autorità di Pubblica Sicurezza ed alla benemerita arma che avevano prese all'uopo le opportune disposizioni.

Così ebbero termine queste feste centenarie, di cui rimarrà viva fra noi la memoria non tanto per la sontuosità della pompa esterna con cui si compirono, quanto per il nobile slancio di fede e d'amore manifestatosi anche fra noi in questo incontro verso l'Angelo di Castiglione, specialmente per parte della gioventù mirandolese, la quale alle altre solenni dimostrazioni già date volle con lodevole e gentile pensiero aggiungere quella di offrire al Santo suo Protettore una bella lampada di metallo inargentato, quale ricordo durevole della fausta ricorrenza. In questa circostanza poi per cura di alcuni cittadini vennero pubblicate in sepa-

rato opuscolo le memorie storiche relative alla Chiesa del Gesù ed all'antico Collegio Gesuitico, compilate dal Sac. Felice Ceretti.

Queste feste si risolvono in una nuova pubblica solenne glorificazione di Dio nei suoi Santi, ed in una nuova protesta risoluta contro la miscredenza e la dissolutezza che tentano pervertire le menti ed i cuori dei nostri giovani, speranza della Chiesa e della patria, additando loro in S. Luigi il vero modello da seguire per crescere virtuosi cristiani, utili cittadini.

APPENDICE

A degno compimento delle feste Aloisiane per cura del zelante Custode della Chiesa del Gesù, nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre si celebrava un triduo solenne a S. Luigi a vantaggio dei pii offerenti e di quanti concorsero per il buon esito delle feste centenarie. Durante tutta l'ottava rimase esposta la statua del Santo all'altar Maggiore, e nella Domenica 6 settembre ebbe luogo la prima numerosa Congregazione dei giovinetti dell'Oratorio festivo, che come bene si espresse la Società promotrice nel suo appello, deve essere il frutto migliore ed il ricordo più durevole della Centenaria solennità.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 15 Aprile 1891.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Sig. Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

1. Variazioni ed aggiunte al lavoro di ricostruzione al muro di ponente del fab-

bricato delle Scuole per L. 222,05.

2. Provvedimento per far fronte ai bisogni della Cassa Comunale.

3. Ha nominato il Sig. Dott. Benvenuto Tabacchi membro della Congregazione di Carità in luogo del Dott. Francesco Molinari nominato Presidente.

Ha confermati i Signori Molinari Dott. Paolo, Zanolì Silvio e Sillingardi Arturo membri della Commissione per gli spettacoli.

Ha abrogato il Regolamento della Direzione agli spettacoli nel Teatro di Mirandola, incaricando la Giunta a provvedere alla compilazione di un nuovo Regolamento analogo.

Ha approvata la continuazione della concessione ai vetturali Panzani e Vincenzi per un decennio del servizio dei trasporti funebri dei cadaveri con apposito carro al Cimitero di Mirandola.

Ha approvato l'assegno di L. 400 al Corpo della Banda musicale per la provvista di una divisa per pubblici servigi.

Ha approvato il conto Consuntivo Comunale pel 1890 in seguito al rapporto dei Revisori. Risultato finale di detto conto è una eccedenza attiva di L. 3335 da applicarsi al bilancio 1892.

Ha approvata la ricostituzione della Direzione delle Scuole come era prima, abrogando le relative deliberazioni Consiglieri, e la nomina per concorso di uno speciale Direttore delle Scuole elementari collo stipendio annuo di L. 1600.

Ha accordata una pensione di grazia di L. 230,38 alla Ratti Adelgonda vedova Panigadi Angelo protocollista Comunale oltre la pensione di diritto di altre Lire 230,38.

Seduta straordinaria del 13 Agosto 1891.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la

presidenza del Sindaco Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha decretato diversi ricorsi contro la classificazione della tassa di famiglia per l'anno 1891.

Ha nominato il Sig. Rag. Giuseppe Fogli di Modena ragioniere aggiunto presso l'ufficio di Ragioneria Comunale in sostituzione del defunto Malavasi Rodolfo con L. 1400.

Ha nominato il Sig. Dott. Riccardo Ceschi di Mirandola veterinario Comunale in sostituzione del defunto Rota Manfredo coll'annuo stipendio di L. 840.

L'AMMINISTRAZIONE

DELL'ASILO D'INFANZIA DI MIRANDOLA

Ci duole assai di non aver potuto in passato dare alcun ragguaglio ai nostri lettori di questo importante Istituto che ebbe vita fra noi fino dal 1869. Riservandoci di dare in seguito alcuni cenni sulle origini e sullo sviluppo morale ed economico che ebbe questa benefica istituzione nei ventidue anni di sua esistenza, frattanto ci limitiamo ad indicare lo stato finanziario della medesima, risultante dal conto consuntivo dello scorso anno 1890. E all'uopo ci torna molto giovevole la relazione dei revisori del suddetto conto che riassume lo stato attuale economico della Pia Azienda, relazione che fu approvata nell'ultima adunanza del Consiglio amministrativo, e che noi qui riportiamo per intero.

Onorevoli Signori Azionisti

In adempimento dell'incarico affidatoci abbiamo preso in esame i conti relativi all'esercizio del 1890 di questo Asilo, e siamo in grado di riferire quanto segue.

Cominciando dalla parte attiva del Bilancio abbiamo riscontrato che i residui attivi furono di L. 1129,72 costituiti però in gran parte da corrisposte degli azionisti in ritardo, fra cui diverse inesigibili, che l'Amministrazione saggiamente deliberò testè di togliere dal Bilancio preventivo del 1892, e di procedere contro i debitori morosi, ma solvibili.

Le entrate ordinarie pel 1890 furono di L. 2670,50; cioè L. 1617,50 per corrisposte d'azionisti e d'alunni a pagamento a L. 1053 per interessi di capitali fruttiferi.

Le attività straordinarie furono di Lire 440,21; così che si ebbe una esazione totale di L. 3110,71.

Venendo ora alla parte passiva, le spese ordinarie furono di L. 2697,51 ripartite come segue: Istruzione L. 1742,03; spese d'ufficio L. 44,02; spese di vitto L. 657,98; spese diverse L. 253,48, comprese L. 137,28 per tassa di ricchezza mobile sulla rendita del debito pubblico. Non si ebbero nell'esercizio spese straordinarie; così che il totale delle spese fu di L. 2697,51 che dedotte dalle entrate in L. 3110,71 si ha un avanzo di L. 413,20, che riunito ai residui attivi in L. 1129,72 costituisce un avanzo totale di rendita di L. 1542,92. Detto avanzo però, come avvertimmo superiormente, è più illusorio che reale, essendo in gran parte costituito da corrisposte inesigibili, o di difficile esazione.

Il patrimonio dell'Asilo che alla fine del 1889 era di L. 24315,69 alla fine del 1890 era asceso a L. 24356,89.

Questi sono i risultati finanziari del conto consuntivo 1890 del Pio Istituto desunti dall'esame degli atti d'ufficio tenuti con sufficiente regolarità.

I bambini e le bambine accolte nel-

l'Asilo nello scorso anno furono in totale 101 cioè maschi 51 e femmine 50.

Nel chiudere quindi questa nostra breve relazione non possiamo dispensarci dal tributare encomii al Consiglio amministrativo per la prudente economia e saggia distribuzione delle spese durante l'esercizio 1890.

Ciò stante, vi proponiamo senz'altro l'approvazione del Bilancio consuntivo del 1890 del nostro Istituto.

Mirandola 14 Agosto 1891.

I Revisori

DOTT. FRANCESCO MOLINARI
PROF. GIOVANNI RAGAZZI

ARCHIVIO MURATORIANO

La nobile proposta dell'Archivio Muratoriano va prendendo ognora sviluppo ed incremento, come può vedersi nei giornali di Modena, che riportano spesso nuove lettere e documenti sconosciuti del grande storico Italiano.

La nostra città, come ben osservava il corrispondente mirandolese del *Diritto Cattolico* N. 119, fino ad ora ha solamente potuto dare la copia di due lettere e di un biglietto che esistono autografi nella Biblioteca Comunale. L'autore della Prefazione al Volume IV delle *Memorie Mirandolesi* parlando della vendita del ducato della Mirandola fatta dall'Imperatore al duca di Modena, tenendosi ad informazioni avute dal Cavalier Foucard, scrive in nota. « Nell'Archivio di Stato » di Modena esiste tutta la corrispondenza » fra Rinaldo d'Este e l'Imperatore per » l'acquisto della Mirandola, e si vede la » gran parte che ebbe in queste pratiche » Lodovico Antonio Muratori. L'esame » di tali importantissimi documenti por- » gerà materia per una speciale mono-

grafia. » Sorga dunque, e presto, chi la metta assieme e la pubblichi e sarà questo il più bel contributo che possa dare all'Archivio anzidetto la patria di Giovanni e di Gio. Francesco Pico.

Necrologio Mirandolese

Fino dal 17 giugno 1890 è morto a Montevideo in America Rinaldi Filindo fu Pietro distinto maestro di piano che si era colà procurata una buona posizione.

Nel 19 scorso luglio cessava di vivere in Nizza Floriano Tassi d'anni 80, che fu per tanti anni suonatore di violino e viola nella nostra città, e che da circa 15 anni si era trasferito a Nizza coi figli e parenti in cerca di miglior fortuna.

Nel 24 luglio è morto a Cuneo Aristodemo Raimondi d'anni 63 già Portiere presso quella Prefettura e ultimamente pensionato.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — AGOSTO. Nati, in città, masc. 4, femm. 3 - in campagna, masc. 16, femm. 9. - Totale N. 32.

MORTI, in città a domicilio, nessuno. - Nel civico Ospedale, Pittigliani Alfredo d'anni 16 sartore, Meningite cerebrale acuta - Montanari Luigi d'anni 73 sussidiato, Mielite spinale - Brancolini Celesta di anni 32 massai, Tubercolosi polmonare - in campagna, 3 - Più 14 inferiori ai 7 anni. - Tot. N. 20.

MATRIMONI, in città, Venturini Arrigo colla Pedrazzi Albertina - in campagna, 3. - Totale N. 4.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso agosto abbiamo avuto pioggia discreta, indi giornate generalmente belle con temporale nel 6 e temperatura mite fino verso la metà del mese in cui il caldo della stagione si fece sentire, e continuò per qualche giorno

Nella seconda metà del mese abbiamo avuto giornate belle con temperatura mite, pioggia nella sera del 16, tempo sconvolto e vento freddo nel 23. Verso la fine del mese il caldo si fece nuovamente sentire.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso agosto fu di gradi 23,17. La temperatura massima fu di Cent. 32,8 nel 16 e la minima di Cent. 13 nel 8. La massima barometrica nel mese fu di mill. 766,4 nel 26 e la minima di mill. 749,2 nel 23. La massima umidità segnata dallo psierometro fu di gradi 89 e la massima tensione del vapore acqueo di 16,97. La media umidità relativa del mese fu di gradi 54. L'acqua caduta fu di mill. 29,7.

Si ebbero giorni sereni 22, con pioggia 9, misti 9, con temporali 3, con nebbia 3. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilom. 320,80.

La trebbiatura del frumento compiuta in questo mese non ha dato generalmente buoni risultati. La stagione asciutta ha giovato assai alla vite che si è rimessa quasi dappertutto dei danni sofferti dal freddo, ed è in generale più che mai rigogliosa, sebbene non molto abbondante di uve. Il grano turco ha sofferto alquanto per la prolungata siccità.

Reato di sangue — Nel 19 scorso agosto, scrive il corrispondente mirandolese del *Reggiano* N. 25, nella villa di S. Giacomo, in un fondo di proprietà di tal Gozzi Pietro, svolgevasi un dramma ben triste di sevizie a danno di un supposto autore di furto. Questo disgraziato che è certo Chierici Cherubino di quasi 60 anni, passando sul possedimento di detto Gozzi sulle prime ore del mattino, onde recarsi al lavoro, senti chiamarsi dal detto Gozzi a prestargli non so qual servizio. Il contadino che sempre fu in buoni rapporti d'amicizia seco lui, entrò nella stalla e tosto che vi fu dentro il Gozzi chiuse la porta al di fuori dicendo che ora aveva assicurato il ladro che da vario tempo turbava il suo pollaio. L'altro di dentro credendosi burlato lo pregava che aprisse e non ottenendolo salì per l'abbattifeno sul fenile e di là per una finestra, contro cui stava una scala, cercava di riavere la libertà. Il Gozzi indispettito lo attendeva di sotto armato di grossa pertica, colla quale cominciò a batterlo aspramente. Nell'impossibilità di difendersi il Chierici fu ben presto rifinito di forze e si malconciò da dover cadere quasi esanime. Dopo di ciò il Gozzi lo trascinò di nuovo nella stalla, poi venne in città denunciando ai RR. Carabinieri di avere assicurato uno dei ladri del suo pollaio. Questi si recarono sul luogo credendo di arrestare un uomo nelle condizioni normali; ma ben tosto che il videro fu duopo

far venire un mezzo di trasporto; sul quale lo condussero all'Ospedale carico di ferite, contusioni, slogature ecc. Ha un braccio rotto, un dito d'un piede fuor di posto, poi ferite di seria importanza alla testa, pare un ecce homo. Dietro la costui deposizione nel mattino stesso veniva tradotto alle nostre carceri il Gozzi Pietro ed ora la giustizia appurerà meglio i fatti e darà il castigo a chi sel merita.

Cronaca giudiziaria — Il Tribunale di Modena condannava Campagnoli Remigio a 100 lire di multa per esercizio abusivo della medicina, e Bozzoli Massimiliano a dieci mesi di carcere per scottature causate dolosamente alla nuora con acqua bollente.

Pongiluppi Giuseppe l'assassino del Dott. Magnoni, che, come dicemmo nel N. 7, era recluso nel manicomio di S. Lazzaro, riconosciuto che la pazzia era simulata, veniva tradotto davanti alle Assise di Modena ove nella udienza delli 7 scorso agosto veniva condannato a 30 anni di reclusione ed alle accessorie di legge. Il *Panaro*, il *Cittadino* e il *Diritto Cattolico* di Modena dell'8, 9 e 10 agosto danno il relativo resoconto.

Il Tribunale di Modena con sentenza delli 17 agosto scorso, riportata anche dal *Panaro* N. 225, condannava in contumacia Righi Odoardo di Carpi già rappresentante la ditta Singer in Mirandola a 25 giorni di reclusione, alla multa L. 50 danni e spese per appropriazione indebita di una macchina da cucire di L. 60 commessa sui primi di marzo 1891 in Mirandola a danno Ottani Giovanni di Camposanto.

Nuovi negozi, chiusura e trasloco d'altri — Fiori Ernesto di Cavezzo ha aperto una officina di carrozzeria nella via Volturmo sotto la casa Mariani N. 79 in sostituzione del defunto Borsari.

Il rappresentante della ditta Singer certo Righi Odoardo che teneva negozio nella Piazza Grande nella bottega sottostante alla casa Ferretti di ragione della Monica Guerzoni fuggiva improvvisamente ed il negozio si chiudeva.

La Paltrinieri Giuseppa vedova Vecchi ha riaperta l'osteria detta d'Aspromonte di Parma Giacomo nel Castello che era chiusa da diversi anni.

Alberini Angelo ha riaperto nello scorso agosto il forno esistente in via Volturmo sotto la casa Ferretti al N. 84. Detto forno però non è al momento che succursale per la vendita di pane di quello che l'Alberini tiene da molti anni in via della Gabella.

Col 1 Settembre corrente si è chiusa la vecchia posteria in via Castelfidardo N. 40 condotta già fino dal 1 giugno dello scorso anno da Andreoli Gaetano emigrato in America in sostituzione del defunto Baraldi Giovanni.

Tappezzeria in francobolli — Il signor Rinaldi Giuseppe ha aperto al pubblico un Gabinetto ch'egli stesso ebbe la non comune pazienza di tappezzare con francobolli.

I visitatori, non scarsi di numero, furono concordi nel riconoscere la precisione di questo lavoro ed il buon gusto nella disposizione dei colori.

Il Rinaldi per condurre a termine questo lavoro ha impiegati cinque anni e buona dose di pazienza.

I francobolli (in numero di 72000) sono stesi in appositi telai i quali mediante viti vengono fissati alle pareti. Un signore invaghitosi di questo nuovo genere di tappezzeria ha voluto farne acquisto e pagarla 300 lire, ma il Rinaldi, nella speranza di migliori guadagni, ha pensato di non disfarsene per ora.

Per conto mio, gli auguro buoni affari.

Cronaca sanitaria — Lo stato di salute nel nostro Comune continua ad essere sempre buono e nessuna grave malattia epidemica o contagiosa si è sviluppata. Solo nel bestiame si lamenta qualche caso di splenite carbonchiosa, specialmente nella parte valliva del Comune.

Cronaca commerciale — Il prezzo dei cereali, e specialmente del frumento ha subito nello scorso mese notevoli aumenti, stante la scarsità del raccolto all'estero, e le qualità buone si sono vendute fino a L. 27 il quintale. I vini invece furono deprezzati, e appena trovarono esito a L. 30 l'ettolitro le prime qualità che nello scorso inverno si esitavano a L. 40 senza difficoltà.

Varietà

La guerra di domani.

Porta questo titolo: *La guerre de demain* l'articolo in capo dell'importante rivista francese *Le Correspondant* 1^a pubblicazione di settembre. Ne è autore l'illustre signor E. Keller, già deputato nel palazzo Borbone in Parigi, oratore insigne, celebrato statista e profondo politico. Fin dal principio e senza preamboli stabilisce egli che *la guerre est inévitable*, per la ragione che la Francia non può accettare come definitivo e permanente lo stato di cose create nel 1871; al modo stesso che dopo il 1806, la Prussia non ebbe più altro pensiero che quello della rivincita.

Tranne impertanto che si rassegni a diventare Potenza di second'ordine, a cui si cerca di farla discendere, la Francia, secondo l'Autore, non deve tardar oltre a fare un grande e supremo sforzo, e

riunire quanto è in lei di Patriottismo, di coraggio, di mezzi per tentare di riprendere il suo posto nel mondo. L'ora della guerra aspettano, con dolorosa ansietà, l'Alsazia o la Lorena, come si aspetta l'ora della liberazione.

I progressi del Socialismo in Europa

Il *Temps* di Parigi dà alcune cifre sui progressi del socialismo in Europa. Parlando del recente Congresso di Bruxelles, il suo corrispondente scrive: « Sedici nazioni e più di tremila associazioni si sono fatte rappresentare. Poco importa che si sia esagerato nelle cifre. Io ho sotto gli occhi gli atti del Congresso tenuto a Basilea nel settembre 1889. Una cinquantina di delegati solamente vi figurarono; duemila persone videro passare il corteo. A Bruxelles questa settimana vi erano circa quattrocento delegati, colà invitati da più centinaia di migliaia, si può dire un milione d'operai.

Non c'è che dire; dinanzi all'evidenza dei numeri bisogna confessare che il socialismo ingigantisce ogni dì più; ed affermò il vero chi asserì che fra pochi anni due nemici formidabili si troveranno in cozzo: il Socialismo ed il Cattolicesimo. La cosa è chiara: combattuta la vera eguaglianza dell'Evangelo, si fa strada l'eguaglianza sovversiva dei socialisti.

I grandi proprietari inglesi.

Il duca di Cleveland, morto non è guari, lascia un'immensa sostanza in beni stabili, che gli dava la rendita di circa 5 milioni di lire. Una parte di questi beni venne lasciata al suo cugino Enrico Wane, e il resto fu diviso fra altri legatari. Ciò ha dato pretesto a ricercare quali sieno i maggiori proprietari di stabili nel Regno Unito, e si trovò che il Duca di Northumberland possiede 72,646 ettari di terreno nel Northumberland; il signor Barridge ne ha 64,060 nella Contea di Galmay in Irlanda; il Marchese di Sligo 49,160 nel Mayo, pure in Irlanda. In Scozia il Duca di Argyll ha 67,326 ettari nell'Argyleshin, e il Conte di Breadalbane 93,666 nel Perth e 81,666 nell'Angyleshin. Seguono altri nomi: sorpassa tutti il duca di Sutherland, il quale nel Sutherlandshire ha una proprietà di 470,580 ettari.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891.

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE PESTE DEL VENTI SETTEMBRE

Il Comitato pei pubblici divertimenti costituitosi in Mirandola nello scorso anno nella circostanza delle feste per l'inaugurazione del tiro a segno, veduto l'ottimo risultato che ebbero le feste stesse di cui scrivemmo nell'*Indicatore* N. 10 del 1890 ha pensato di rinnovarle in quest'anno. E a questo scopo diramava apposito manifesto sotto la data del 15 luglio scorso.

L'esito anche in quest'anno superò le aspettative, e solo è a dolere che a tali feste si sia voluto in seguito dare da alcuni un carattere politico che il Comitato nel suo programma non aveva, e che non doveva avere nell'intendimento di molti fra quelli che concorsero fino da principio colle loro offerte alla sua effettuazione.

La ricorrenza del 20 Settembre che in quest'anno cadeva appunto in Domenica fu stabilita dal Comitato per il compimento delle feste del Settembre.

Fino dal primo mattino la gran campana del Comune dall'alto della torre del Duomo suonava a larghi rintocchi. I treni della ferrovia cominciarono a riversare in città una folla di forestieri che si sparsero tosto per la città, mentre sulla piazza si

ultimavano i preparativi per la luminaria e per i fuochi d'artificio.

La Società Operaia avendo stabilito di commemorare in questo giorno nel Teatro Sociale il XXVI anniversario della sua fondazione incaricava il concittadino Prof. Riccardo Calanchi del relativo discorso che non incontrò il favore del partito radicale, come rilevasi dalla corrispondenza mirandolese al *Risveglio* di Modena N. 34, che qui riportiamo quasi per intero, senza dividerne gli apprezzamenti, essendo la più esatta e dettagliata fra le diverse altre inserite nei giornali.

» Alle ore 11 il Teatro Sociale rigurgitò di popolo, accorso per udire la parola del prof. Riccardo Calanchi cui era stato affidato l'onorevole incarico di ricordare Garibaldi. Sul palco scenico prendono posto le rappresentanze, le associazioni, le autorità municipali e governative nonchè i deputati della estrema sinistra, Agnini e Tabacchi. Non appena il concerto nascosto tra le quinte pone fine alle magiche note dell'epico inno, Ernesto Ceretti, presidente dell'Operaia, con poche ma nobili parole presenta al popolo l'oratore, che tra il silenzio generale imprende a parlare. Ed eccoci alla parte che più ci pesa. Il Calanchi — cui certamente è serbato un brillante avvenire nell'arringo

letterario — fece un discorso bellissimo in quanto alla forma che di meglio non potevasi desiderare, ma povero e meschino nei concetti, ed oltre a ciò notammo una ridondante infioratura d'arcaismi retorici, che stonava maledettamente coll'ambiente popolare. A ricordare le nobili virtù, i sublimi ardimenti, le generose utopie di Giuseppe Garibaldi, occorre comprendere, sentire l'eroe, ed a questo ci parve ben lungi l'oratore, e specialmente nella chiusa che virilmente ispirata ad un senso anticlericale finì con un infelice slancio monarchico all'illustre famiglia che regge i destini d'Italia agli attuali ordinamenti, fece, con una rifrittura di luoghi comuni che della cerimonia ci lasciò una non grata impressione. Siamo franchi: O il Calanchi ha come dicemmo poc' anzi commemorato Garibaldi senza comprenderlo, oppure non lo ha studiato: nell'un caso o nell'altro la commemorazione è riuscita di molto inferiore a quella che l'erbe si meritava, ed anzi saremmo quasi tentati di dire che Garibaldi è stato svisato: egli che si doleva non essere questa l'Italia che egli aveva sognato.

Alla fine del discorso applausi piuttosto freddi salutarono l'oratore, nè mancarono insistenti zittii. Mentre il pubblico si disponeva ad uscire un operaio acclamò al deputato del popolo, Gregorio Agnini che viene salutato da fragorosi applausi interrotti da grida: Evviva il deputato Socialista. Una ovazione lunga e prolungata saluta pure la simpatica figura di Giovanni Tabacchi.

Alle ore una e mezzo nel cortile dell'Asilo infantile presenti gli on. Agnini e Tabacchi ebbe luogo un banchetto di un centinaio di coperti. Mentre sta per darsi la stura ai brindisi, preceduta dalla fanfara, arriva la Società Operaia di For-

miggine salutata da applausi.

Sorge l'operaio Pellacani che beve in onore dei deputati del popolo. Il presidente dell'operaia salutando i convenuti e le rappresentanze, legge le adesioni delle consorelle di Poggio Rusco e Borgo S. Donnino. L'on. Tabacchi parla sulla questione politica e sulla sociale e finisce fra applausi augurando la rigenerazione di tutte le patrie sulle rovine di tutti i dispotismi. Sorge poi l'on. Agnini che dopo avere portato un saluto al valoroso dei Mille, al reduce di Villa Glori — Giovanni Tabacchi — parla dei bisogni del popolo, della inutilità del militarismo ed è interrotto da applausi quando bolla di roventi parole il contegno degli ufficiali pei fatti di Bologna, e dopo un brillante attacco al vigente ordine di cose, finisce dicendo che se al miglioramento sociale, anzichè per pacifica evoluzione si doveva arrivare con altri mezzi, la colpa non sarebbe del popolo, ma degli avversari stessi sordi ad ogni grido di dolore, e intenti soltanto a politiche disingannatrici e affamatrici. Conclude inneggiando alla emancipazione sociale.

Durante il discorso dell'Agnini una vera folla — tra la quale ho notato parecchi modenesi — ha invaso il locale. Appena cessata l'eco degli applausi che salutarono il dire dell'Agnini, si alza l'avv. Italo Silvestri che con parola arguta e fina tratta egli pure della questione sociale e termina salutando in Tabacchi la rivoluzione passata, in Agnini, la rivoluzione avvenire.

Alla sera grandi luminarie di bellissimo e fantastico effetto, mentre le musiche di Poggio-Rusco, di S. Felice e della Mirandola, rallegravano gl'intervenuti. *Va sans dire* che l'ultimo treno straordinario fu preso d'assalto e che alle vetture viag-

giatori si dovettero aggiungere carri da trasporto adattati ad hoc, ed il ritorno a Modena si effettuò senza incidenti rallegrato dai concerti dei baldi giovani della fanfara popolare di Formigine. »

Fin qui il *Reporter* del giornale radicale il *Risveglio* e noi soggiungiamo che splendida e di bellissimo effetto fu la illuminazione del Palazzo Municipale, della nostra Piazza Grande e del Corso Vittorio Emanuele fino alla Rotonda, eseguita artisticamente dai fratelli Malagodi di Cento con oltre 5000 lumi. Anche i proprietari delle case concorsero alla illuminazione e si distinsero il Sindaco Montanari ed il droghiere Antonio Braghiroli. I fratelli Rossi di Mantova diedero un grandioso spettacolo di fuochi artificiali terminati coll'evviva al 20 Settembre.

Si dice che le spese ascendano a circa L. 800; ciò che meglio si rileverà dal resoconto del Comitato che non fu ancora pubblicato.

Fra le bande musicali, come scrive anche il corrispondente del *Panaro* N. 260 merita encomio speciale quella di S. Felice pel modo ammirevole con cui svolse il suo programma, che fu applauditissimo. Anche la nostra fu inappuntabile nella esecuzione dei suoi scelti pezzi; e ciò divesi soprattutto allo zelo e vivo interessamento del valente M. Oreste Riva, il quale in un solo anno, in cui trovasi qui, riuscì colla sua valentia a rendere la banda di Mirandola una delle migliori della Provincia.

Enorme fu la folla accorsa dall'alta provincia e dai paesi circonvicini che approfittarono largamente delle eccezionali riduzioni dei prezzi della ferrovia che con una sola lira conduceva e riconduceva i viaggiatori da Sassuolo a Mirandola. Basti il dire che il numero dei passeggeri

trasportati dalla nostra ferrovia Sassuolo-Mirandola in tal giorno fu superiore ai 4000, senza che si avesse a lamentare alcuna disgrazia od altro grave inconveniente.

Il *Panaro* di Modena nei N. 255, 256, 259 e 260, *Il Diritto Cattolico* N. 214, *Il Reggiano* N. 39, *Il Resto del Carlino* N. 264 ed altri giornali di quei giorni contengono analoghe corrispondenze.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — SETTEMBRE. Nati in città, masc. 5, femm. 4 - in campagna, masc. 19, femm. 12. - Totale N. 40.

Morti, in città, a domicilio, Campagnoli Calisto d'anni 61 bidello Comunale, Bronco pneumonite - Paltrinieri Florindo d'anni 44 giornaliero, Tumore al ginocchio - Luppi Anna Maria d'anni 17 sartrice Tubercolosi polmonare. - Nel Civico Ospedale, Tinchelli Domenico d'anni 53 muratore, Vizio cardiaco - Marelli Paolo d'anni 57, Marasmo. - in campagna 5 - Più 13 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 23.

MATRIMONI, in città, nessuno - in campagna, N. 9.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso Settembre abbiamo avuto giornate quasi sempre belle con temperatura molto calda, con vento e pioggia nella notte dal 5 al 6 e breve pioggia nell'8. Nella seconda decade continuò il bel tempo ed il caldo estivo fino alla notte dal 15 al 16 in cui avemmo un temporale con pioggia discreta. Seguirono altre giornate con caldo più mitigato. La terza decade cominciò con un temporale e pioggia discreta nella notte dal 20 al 21. Altro temporale con lampi, tuoni, pioggia e grandine leggiera si ebbe nel meriggio del 23. Seguirono giornate belle e varie con temperatura mite fino al termine del mese.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso Settembre fu di gradi 19,87. La temperatura massima fu di Cent. 31,4 nel 5 e la minima di Cent. 8,8 nel 25. La massima barometrica nel mese fu di mill. 776,1 nel giorno 25 e la minima di mill. 753,4 nel 22. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 87 e la massima tensione del vapore aqueo fu di 17,06. La media umidità relativa del mese fu di 61. L'acqua caduta fu di mill. 65,9. Si ebbero

giorni sereni 16, con pioggia 4, misti 12, con nebbia 6. La massima velocità del vento in 24 ore segnata dall'anemometro fu di chilom. 456,78.

La raccolta del frumentone compiutasi in questo mese non fu in generale abbondante, come si sperava, in causa della prolungata siccità nell'estate. Il caldo eccezionale e la stagione asciutta del Settembre hanno giovato alle uve affrettandone la maturazione. La peronospora in quest'anno, sebbene comparsa in molte viti, pure ha recato pochi danni perchè combattuta a tempo e contrariata dalla stagione. La vendemmia, incominciata generalmente nella seconda metà del mese, è stata piuttosto scarsa in generale, sufficiente però in relazione alle tristi previsioni di chi aveva sentenziato la nostra vite esser secca, mentre anche dove scarso è stato il frutto, ha avuto però uno sviluppo assai rigoglioso, dando così le migliori speranze per l'avvenire.

Gita a Fiorano — Nel giorno 8 scorso Settembre la nostra città era quasi deserta, dappoichè moltissimi approfittando della corsa di piacere di andata e ritorno per sole Lire 1 a Sassuolo si recarono a visitare gli ameni colli di Fiorano ove aveva luogo una bella festa religiosa con illuminazione.

Cronaca religiosa — Nel giorno 6 dello scorso Settembre nel Duomo si festeggiò la B. V. del Perpetuo Soccorso con panegirico del distinto oratore D. Umberto Guareo di Modena che predicò anche nel triduo precedente la festa. L'altare della Vergine risplendeva anche in quest'anno per grande quantità di ceri e per vaghissimi e ben disposti mazzi di fiori. Grande fu il concorso del popolo devoto.

Nella chiesa di S. Francesco il 4 ottobre, preceduta dalla solita novena cui intervenne gran numero di fedeli, si celebrava la festa titolare con Messa corale cantata alle 11 dall'Arcid. Don Carlo Frigeri. Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni ed il transito veniva dal medesimo data la benedizione al numeroso popolo che riempiva la chiesa decorosamente apparata ed illuminata.

Pellegrinaggio a Castiglione — Nel giorno 17 dello scorso Settembre ebbe luogo il pellegrinaggio diocesano a Castiglione delle Stiviere patria di S. Luigi Gonzaga. Ad esso intervennero 24 nostri concittadini, che si unirono agli altri 200 della diocesi. Il nostro Prevosto Parroco che faceva parte del pellegrinaggio teneva nel Santuario del Santo a Castiglione eloquente discorso, analogo alla circostanza.

Cronaca teatrale — Il nostro Teatro Sociale che doveva riaprirsi, secondo il manifesto, la sera del 26 Settembre per il solito spettacolo autunnale per indisposizione di una artista si riaprì invece la sera del 27 coll'opera *Il Trovatore* che fu dato già nel

1865. L'opera fu concertata ed è diretta dal giovine e distinto maestro della nostra banda cittadina. Gli artisti scritturati fin da principio sono: Stefaneseo Lucrezia (prima donna sopr. assoluto) - Campagnoli Desdemona nostra concittadina (prima donna mezzo soprano) - Pellegrini Aristide (tenore) - Cristalli Carlo (baritono) Archieri Vittorio (basso).

Il complesso degli artisti è discreto. Il tenore Pellegrini rimesso da una indisposizione cantò bene e fu applaudito. E così pure il baritono ed il basso furono accolti bene dal pubblico. La prima donna Stefaneseo fu disapprovata, e sostituita nella sera del 1 ottobre dalla Maria De-Morel che applaudita nella prima sera, fischiate da uno solo nella seconda si ritirò, e nella sera del 4 ottobre fu sostituita dalla Paganelli-Grassi Vittoria forse inferiore alla precedente, ma tollerata dal partito fischiante. Gli onori principali e non contrastati spettano alla egregia nostra concittadina Campagnoli Desdemona che riscuote ad ogni atto frenetici e prolungati applausi.

In seguito lo spettacolo andò alquanto migliorando. L'orchestra diretta dal Riva dopo qualche sostituzione si rese più affiatata. Anche i cori hanno progredito nella buona via. Convenienti sono i vestuari e le scene. Lo spettacolo insomma, sebbene assai inferiore a tutti quelli degli anni precedenti, si è sostenuto abbastanza contro le comuni previsioni con discreto concorso di spettatori, e si ritiene andrà a buon fine.

Le successive rappresentazioni del *Travatore* hanno avuto luogo nelle sere del 29 Settembre, 1, 3, 4, 6, 7 Ottobre in cui ebbe luogo la serata della nostra concittadina Campagnoli Desdemona, della quale così scrive giustamente il corrispondente mirandolese del *Panaro* N. 278. « Gran parte del pubblico mirandolese si riversava ieri sera in teatro per assistere alla beneficiata della signorina Campagnoli Desdemona. La serata, fatta segno ad incessanti e frenetici applausi, dovette cantare per ben tre volte la ballata - *Paggio Biondello* - del nostro bravo maestro O. Riva. Piacque molto per la rara forza e sicurezza della voce e per la perfetta esecuzione. Fu col maestro Riva chiamata al proscenio per cinque volte, e fu regalata di fiori, oggetti d'oro e sonetti. — La giovane artista, che si trova appena all'esordio della sua carriera, non potrà a meno di riuscire un'ottima cantante, e così Mirandola sarà lieta di annoverare fra le sue una gloria di più. — E ben contenta la signorina Campagnoli delle prove di stima e di simpatia tributate dai suoi concittadini, ai quali rende grazie oggi, per conservarne in appresso grata memoria. »

VACCARI PIETRO gerente responsabile.

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE

di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Ordine del giorno per la tornata inaugurale del 3 Dicembre 1891.

1. Inaugurazione dell'anno accademico 1891-92 e commemorazione del socio defunto Prof. Ferdinando Borsari.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Presentazione d'omaggi.
4. Pubblicazione del nono Volume delle Memorie Storiche della Città e dell'antico Ducato della Mirandola che contiene la terza ed ultima parte delle Memorie Storiche delle Chiese, dei Conventi, degli Ordini religiosi e delle Confraternite che ebbero sede in questa Città compilate dal Membro attivo Don Felice Ceretti.

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all'indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA (1)

Seduta straordinaria del 16 Ottobre 1891.

Il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del Sindaco Sig. Ing. Leopoldo Montanari ha preso le seguenti deliberazioni.

Ha approvato il mantenimento dell'attuale circoscrizione dell'Esattoria Comunale senza consorzio con altri comuni per il prossimo quinquennio 1893-97.

Ha nominata la Signora Pia Gherpelli Maestra della Scuola elementare maschile di Quarantoli.

Ha nominata la Signora Anderlini Leopolda Maestra della Scuola elementare femminile di Quarantoli.

Ha nominata la Signora Poppi Caterina Maestra della Scuola elementare mista del Ponte della Pietra S. Giacomo Roncole.

Ha nominato il Sig. Poli Prof. Domenico di Marignano Direttore didattico delle Scuole elementari di Mirandola, e in sua sostituzione, in caso di rinuncia, come è

(1) Rettifichiamo due errori di dato occorsi nel resoconto delle due precedenti sedute straordinarie del Consiglio Comunale inserito nel N. 9 pag. 72 ove dicesi - Seduta del 15 aprile - correggasi - 15 agosto - e dove leggesi - 13 agosto - correggasi - 18 agosto.

avvenuto, il Prof. Cerni Mario di S. Giovanni in Marignano. E così si è aggravato il Bilancio Comunale di una nuova grave spesa annua di L. 1600 che con un poco di buon volere per parte della Soprintendenza Municipale Scolastica, e con qualche tenue compenso straordinario ad un insegnante ordinario poteva essere facilmente risparmiata.

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE

DELLA PROVINCIA DI MODENA

La Commissione Parlamentare istituita colla legge 5 maggio 1891 ha già compilate e pubblicate le tabelle delle nuove circoscrizioni per i collegi del Regno. Riportiamo quelle relative alla nostra Provincia.

La provincia di Modena, la cui popolazione ascende a 289247 abitanti, è divisa in cinque collegi elettorali, cioè Modena, Mirandola, Carpi, Sassuolo, Pavullo.

Il Collegio di Mirandola si suddivide nelle seguenti Sezioni:

Mirandola	ab. 12,768
Medolla	» 3,831
S. Prospero	» 3,455
Cavezzo	» 4,876
Finale nell' Emilia	» 12,731
S. Felice sul Panaro	» 8,685
Camposanto	» 3,059
Bomporto	» 4,477
Ravarino	» 4,479

ab. 58,361

E qui giova fare alcune osservazioni sulla fine dello scrutinio di lista approvato dalla Camera a grande maggioranza di voti. Fra l' esecrazione degli uni e l' in-

differenza degli altri è caduto questo sistema elettorale che era stato invocato ed accolto come la panacea di tutti i mali.

Noi non abbiamo bisogno di aggiungere che certo le cose non andranno per nulla meglio col ritorno al Collegio uninominale, perchè ce ne assicurano gli stessi deputati di Montecitorio, che nel 1882 mostraronsi concordi nell' abolirlo, dichiarandolo solennemente un sistema impossibile, assurdo, ingiusto, incoerente, e chi più ne ha ne metta. Ragione per cui noi comprendiamo benissimo il malumore e la grave inquietudine di molti anche fra i giornali liberali, che vedono l' orizzonte molto buio, e da questa perpetua incoerenza degli onorevoli non sanno trarre troppo buoni auspicii.

Nel numero di questi va annoverata la *Gazzetta di Torino*, che melanconicamente scriveva nel suo Numero del 24 scorso aprile: « La Camera sta decretando i suoi funerali. È respiscenza? È penitenza? È impotenza, imprudenza ed insipienza? Pencoliamo per quest' ultima supposizione. La maggioranza della deputazione parlamentare è evidentemente fuor di carreggiata. Non sa cosa vuole, nè dove va: si direbbe in preda al sonnambulismo. Attenti al risveglio. È da desiderare che non sia del genere angoscioso e brutale che ebbe a risentire ieri tutta Roma per lo scoppio della polveriera del Forte Bravetta; pure temiamo una qualche catastrofe politico-amministrativa di una violenza improvvisa di simil fatta. Speriamo i nostri presentimenti erronei, le nostre apprensioni infondate; pure non ci riesce di dissimular quelli, come non sappiamo dissipar queste. »

BIBLIOGRAFIA PATRIA

CERETTI FELICE — *Il Conte Lodovico II Pico - Memorie - raccolte dal Sac. Felice Ceretti*. - Modena, Tip. di G. T. Vincenzi e Nipoti 1890 di pag. 52 in 8.° (Estratto dagli *Atti e Memorie delle Deputazioni di Storia Patria per le Provincie Modenesi e Parmensi*, Serie III, vol. VI, Parte I - Modena tip. Vincenzi 1890).

Il Giornale *Araldico Genealogico* di Pisa, edito in Rocca S. Casciano, anno XVIII, Luglio-Agosto 1890 N. 1-2 nelle *Recentissime Pubblicazioni*, così parlava di questo opuscolo: « La dinastia dei Pico della Mirandola non poteva avere un illustratore più diligente ed accurato del mirandolese sacerdote Felice Ceretti, cultore appassionato degli studi storici e tenero oltre ogni dire di quelli che si riferiscono alle glorie della diletta sua patria. La sua penna è inesauribile come lo sono la sua erudizione e gli argomenti de' quali egli si occupa. Ma la predilezione sua è rivolta di continuo ai membri della celebre famiglia Pico, dei quali à tessuto tante e così pregevoli biografie che ormai credevamo avesse esaurito quest' argomento. Ma nè che il Ceretti sa scavare i suoi materiali là dove altri non penserebbero di trovarli. Ed ecco che quando men ci aspettavamo una nuova pubblicazione di tal fatta, ci vien presentata la biografia del conte Lodovico II Pico, il quale visse e fu signore della Mirandola in pieno secolo XVI, e si segnalò nel famoso assedio di quella città. — Del suddetto Pico poche notizie erano giunte fino a noi, ed ora, mercè gli sforzi del dotto mirandolese ne sappiamo quanto basta per rendere interessante la vita di lui e fruire

di que' documenti sfuggiti alle ricerche dei predecessori dell' autore, il quale si è piaciuto di corredarne il suo lavoro. »

— *Della Chiesa del Gesù - e del Collegio dei Gesuiti indi dei PP. delle Scuole Pie della Mirandola - ora Civico Ospedale* - Notizie raccolte dal Sacerdote Felice Ceretti. - *Ricordo - delle Feste del Terzo Centenario dalla morte di S. Luigi Gonzaga - celebrate nella Mirandola*. — Mirandola Tip. Cagarelli 1891, di pag. 91, in 8.°

Su questo lavoro, che fa parte del IX Volume delle *Memorie Storiche Mirandolesi*, il *Diritto Cattolico* di Modena N. 221 del Giovedì 1 Ottobre 1891, pag. 3, col. 3-4, scriveva le seguenti parole:

» La Chiesa del Gesù della Mirandola è un sontuoso monumento innalzato dalla pietà dei Duchi Alessandro I ed Alessandro II Pico tra il 1621 e il 1689 in un coll' annesso collegio per i Gesuiti che lo tennero fino al 1773. La Chiesa è cospicua non pure per architettura, per stucchi ed ornamenti, ma ancora per la gran tavola della Circoncisione dipinta dal Monti, per insigni intagli di cipresso montano ne' quali lo spirito e la forza dell' immaginazione e dello scalpello sono imponenti, fermano l' intelligente, destano l' ammirazione del forestiero che li visita. Il Collegio è pure la più bella fabbrica che vanta la città; vi albergarono personaggi insigni e vi ebbero stanza religiosi di gran virtù e di gran mente. Ora il Ceretti non poteva scegliere un campo più opportuno e più addatto per la solenne circostanza del centenario suddetto. Nè le sue Memorie consistono in vane parole, ma sibbene ad ogni passo incontra la fonte donde ha desunto i suoi asserti, cioè

carte dei pubblici archivi, libri ecc. Egli descrive minutamente la Chiesa anzidetta e le sue adiacenze, poi viene a parlare delle Congregazioni istituite dalla Compagnia per alimentare la pietà e mantenere viva la fede. Esse erano sei, e ne tesse la storia completa. Riguardo al Collegio enumera i Gesuiti che vi ebbero stanza, che lasciarono bel nome, i loro redditi, la serie dei religiosi che lo ressero. Parla delle scuole da essi tenute; ed è bello il vedere come a quei tempi fiorisse per sapere e pietà la gioventù Mirandolese. Colpisce il leggervi come Giuseppe Luosi, che fu poi Conte, Senatore, Grangiudice e Ministro della Giustizia del Regno Italiano Napoleonico, difendesse sotto di essi ben 102 tesi su tutta la filosofia, e come non si vergognasse d'intitolarle pubblicamente *Divo Aloysio Gonzagae Studiosae Iuventutis Patrono*.

» Tesse poi la biografia dei Mirandolesi che vestirono le lane gesuitiche e si resero illustri per pietà e per sapere. Fra essi spicca il Principe Giovanni Pico perfetto emulatore delle virtù di S. Luigi, morto in Roma presso ai 26 anni nel 1660. La sua salma fu deposta ai piedi dell'altare dell'angelico Giovane; ma il Duca Alessandro II di lui fratello, reduce da Candia, ove nove anni appresso aveva comandato le navi Pontificie contro i Turchi, la ottenne dal Generale della Compagnia per decorarne la chiesa del Collegio Mirandolano. Il Ceretti narra poi come questo Collegio passasse dai Gesuiti ai Padri delle Scuole Pie e fosse quindi convertito in Civico Ospedale. È un libretto che si legge con piacere ed interesse e fa onore non solo a chi lo compilava, ma ancora alla circostanza per la quale fu scritto. »

Il *Reggianello* di Reggio d'Emilia del

30 suddetto N. 44, pag. 2, col. 3-4, ne fa pure una recensione assai onorevole che ommettiamo per unico motivo, che lo spazio non lo consente. È anonima; ma ben si sa, che fu redatta dal prof. Antonio Colli Rettore del Seminario vescovile di Reggio Emilia, dotto giovane sacerdote, e delle più belle speranze.

La *Civiltà Cattolica*, Serie, XIV, Vol. XII, Quaderno 993 del 7 novembre - BIBLIOGRAFIA - alla pag. 329 l'onorava del seguente cenno: « L'illustre Autore, chiaro già per altri suoi pregevoli lavori, volendo nella fausta ricorrenza del festeggiarsi in Mirandola il 3° centenario di S. Luigi Gonzaga contribuire in qualche modo colla sua dotta penna a detta solennità, avea pensato di rintracciare negli Archivi di Stato le relazioni che passarono tra i principi della Mirandola e quelli di Castiglione, essendo che Caterina figliuola di Gian Francesco Pico, fu moglie in seconde nozze di Rodolfo Gonzaga, bisavolo di S. Luigi. Non essendogli stato possibile porre in effetto questa idea, il ch. Ceretti pensò di pubblicare alcune notizie intorno all'introduzione dei Padri della Compagnia di Gesù in Mirandola, della loro Chiesa, del Collegio, delle Congregazioni, degli esercizi spirituali, in una parola di tutto quello che concerne l'esistenza e le fatiche dei Padri Gesuiti in pro della città dal loro entrarvi, 1611, fino all'estinzione della Compagnia, 1773. Leggendo queste memorie, siam riportati a considerare i costumi d'una Società passata e al tutto diversa dalla presente. In ogni pagina appare la munificente liberalità dei Pico, specialmente dei due Alessandro I e II, la diligente premura dei buoni Mirandolesi nell'apprezzare e secondare le molteplici fatiche che in loro bene sostenevano i Padri cotanto benefi-

cati, riveriti ed amati. Due liste di Gesuiti forestieri, che stando in Mirandola lasciavano memorie, e di illustri Mirandolesi che vissero e morirono nella Compagnia, (1) rendono più prezioso l'interessante ricordo. »

Anche esimii Prelati fecero tenere all'A. le loro congratulazioni; ed il Reverendissimo P. A. Mar. Anderledey Preposito Generale S. I. nel 15 settembre gli scriveva da Fiesole onorevolissima lettera. Valga per tutte la seguente del venerando e Reverendissimo P. Mauro Ricci Preposito Generale dell'Ordine degli Scolopi. « Gentilissimo Sig. Ceretti — Lei non fa mai pubblicazioni inutili, anzi sempre fruttuose, e piene di quella erudizione intima, che riesce tanto più vantaggiosa quanto più è difficile di poterla pescare. Quanto si è chiaccherato nel Centenario di S. Luigi? Eppure tutte quelle chiacchiere non valgono due pagine dell'opuscolo di Lei, che sarà ricercato anche in seguito, ed avrà vita. — Io me ne rallegro tanto e La ringrazio confermandomi di cuore — Firenze 31 Agosto (1891) — Devot.mo — MAURO RICCI. »

MAGNANINI GAETANO — *Sul punto di congelamento delle soluzioni acquose di acido borico e mannite*. — Estratto dalla *Gazzetta Chimica Italiana*, T. XXI, Vol. II, Fasc. VIII, Palermo Tip. dello - *Statuto* - 1891, di pag. 8, in 8.°

— *Influenza dell'acido borico sulla conducibilità elettrica delle soluzioni acquo-*

(1) Delle *Notizie* sul p. Luigi Campi D. C. D. G. pubblicato nell'*Indicatore* del Maggio 1890 N. 5, e per estratto in opuscolo separato, si è servito or ora l'illustre Alsaziano p. Carlo Sommervogel S. I per scrivere un lungo articolo sul dotto Mirandolese, che ha inserito nella *Bibliothèque des Écrivains de la Compagnie de Jésus*. - Nouvelle Edition - Bibliographie T. II. - Bruxelles Oscar Schepens - Paris Alphonse Picard 1891, in foglio, pp. 584, 585 e 586.

se degli acidi organici. - Come sopra, *Farc. IX*, di pag. 14, in 8.°

Con quanta rapidità l'illustre professore Magnanini faccia succedere uno all'altro i suoi lavori scientifici, anche tra le occupazioni della cattedra, ben lo conoscono i lettori dell'*Indicatore*, i quali tante volte li hanno avuto sotto gli occhi. E da ciò ben avranno potuto conoscere come lo studio e l'attività, in lui, giovane ancora, siano piuttosto unici che rari. Cogliendo l'occasione di annunziare i summentovati suoi lavori, che pur hanno il merito di vedersi inseriti in una delle reputate *Gazzette* scientifiche d'Italia, esterniamo al valente concittadino la nostra compiacenza e gli porgiamo i più vivi rallegramenti. C.

Nelle faustissime nozze - del Signor - DOTTOR ANTONIO MALAVASI - *colla Gentil Signorina -* BORELLINI ELVIRA - *In segno d'esultanza - Il cugino Feretti Luigi -* *Offre. - Mirandola 4 Ottobre 1891. -* Sonetto in foglio. - Mirandola Tip. Cagarelli 1891.

1 Ottobre 1891. - Per le auspicatissime Nozze - della Signorina - ELVIRA BORELLINI - *col Signor -* DOTT. ANTONIO MALAVASI - *la Famiglia Frigeri -* *Offre. -* Sonetto in foglio. - Mirandola Tip. Cagarelli 1891.

Nel giorno - in cui - la Gentil Signorina - ELVIRA BORELLINI - *va sposa - al Dott. -* ANTONIO MALAVASI - *gli amici - augurando. -* Mirandola Tip. Grilli Candido 1 Ottobre 1891, opuscolo di pag. 8 non numerate, in 8.° - Oltre la detta dedica, due Sonetti d'autore anonimo.

1 Ottobre 1891. - Nel dì Nuziale - della Gentil Signorina - ELVIRA BORELLINI

LINI - coll' *Esimio Giovane* - DOT. ANTONIO MALAVASI - *Segretario Capo* - del *Municipio di Viadana*. - *Un Amico dello Sposo* - *gratulando offre*. - Sonetto in foglio. - Modena Tipografia Domenico Tonietto 1891.

Mirandola - Teatro Sociale. - 7 Ottobre 1891 - *Alla Signorina* - DESDEMONA CAMPAGNOLI - *valente Azucena* - nell' *Opera Il Trovatore* - *nella sua serata d'onore* - la *Direzione degli Spettacoli* - *offre*. Poesia, in foglio. - *Mirandola Tip. Cagarelli* 1891.

Autunno MDCCCXCI. - A CRISTALLI CARLO - *Baritono Assoluto* - nell' *Opera - Il Trovatore* - *che* - *riscuoteva il pubblico applauso* - *in questo Teatro Sociale della Mirandola* - *alcuni ammiratori* - *nella sua serata d'onore* - *offrono*. - Sonetto in foglio. - *Mirandola Tip. Grilli C.*

Mirandola 15 Ottobre 1891. - All' *Egregio artista di Canto* - ARCHIERI VITTORIO - *Primo Basso Assoluto* - nell' *opera - Il Trovatore* - *nella sua serata d'onore* - *alcuni ammiratori* - *plaudenti*. Poesia, in foglio. - *Mirandola Tip. Grilli Candido*.

Alta distinta Artista - Prima Donna Assoluta - VITTORIA PAGANELLI-GRASSI - *che* - nell' *opera Il Trovatore* - *la parte di Eleonora* - *interpretava* - *con dolcezza e potenza di canto* - *grazia ed anima nell'azione* - *questo tributo di meritata lode alcuni Ammiratori* - D. D. D. - *Mirandola, Teatro Sociale, 17 Ottobre 1891*. - *Quartine*, in foglio. - *Mirandola Tip. Cagarelli* 1891.

CALANCHI RICCARDO — XX Settembre

MDCCCXCI - *Giuseppe Garibaldi* - *Discorso - letto nel Teatro Sociale di Mirandola* - *dal prof. Riccardo Calanchi*. - *Mirandola, tipografia di Grilli Candido* 1891, di pag. 21 in 16.°

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — OTTOBRE. NATI, in città, masc. 2, femm. 3 - in campagna, masc. 16, femm. 9. - Totale N. 30.

MORTI, in città a domicilio, Bergonzini Ferdinando d'anni 11, Avvelenamento - Benatti Alfredo d'anni 18, Meningo cerebrite acuta - Costantini Annita di anni 16 cucitrice, Febbre tifica - Franciosi Maria di anni 39 massai, Pneumonite. - Nel Civico Ospedale Zaccarelli Michele d'anni 22 agricola, Iussazione della colonna vertebrale per caduta - Catti Carl' Antonio d'anni 59 facchino, Vizio cardiaco - Pavarotti Natale d'anni 75 giornaliero, Enterite cronica - in campagna, 6 - Più 7 inferiori ai 7 anni. Tot. N. 20.

MATRIMONI, in città, Malavasi Dott. Antonio Segretario Comunale di Viadana e la Borellini Elvira possidente - Sgarbi Marcello fornaio e Rebecchi Anna Sartrice - Sgarbi Guido vetturale e Bonomi Giustina casalinga - in campagna, 5. - Totale N. 8.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso Ottobre abbiamo avuto belle giornate con temperatura calda e pioggia nel 3, 4 e 8. Nella seconda decade ha continuato il bel tempo con temperatura eccezionalmente calda riguardo alla stagione e pioggia nel 19. La terza decade ha incominciato con bella stagione e caldo estivo ed ha continuato fino al 24 in cui avemmo una giornata con nebbia densa e piovigginosa e temperatura ribassata. Il 25 e 26 furono giornate nuvolose con vento freddo ed acquazzone nel pomeriggio. Così pure il 28 fu giornata sconvolta con pioggia e vento freddo. Seguirono altre giornate varie con temperatura fredda. Il mese terminò con una giornata splendida ma repentinamente fredda con brina forte e gelo nel mattino. Questo rapido passaggio dal caldo estivo al freddo invernale è dovuto ai venti freddi settentrionali causati da buffera di neve nei monti.

Dai rilievi fatti nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso ottobre fu di gradi 14,22. La temperatura massima fu di Cent. 24,5 nel 2 e la minima di Cent. -0,2 nel 31.

La massima barometrica nel mese fu di mill. 776,1 nel 31 e la minima di mill. 759 nel 13. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 91 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 15,58. La media umidità relativa del mese fu di 91. L'acqua caduta fu di mill. 92,5. Si ebbero giorni sereni 9, con pioggia 10, misti 15, con nebbia 22, con brina 1. La massima velocità del vento in 24 ore segnata dall'anemometro fu di chilom. 504,76.

La vendemmia incominciata nel settembre si è compiuta nell'ottobre in condizioni favorevoli. La semina del frumento è stata alquanto ritardata in causa delle piogge sui primi dell'Ottobre. In seguito però essendo ritornato il bel tempo si è compiuta facilmente ed in breve tempo.

Fiera di S. Michele e di S. Luca — La fiera tradizionale di S. Michele nel 29 Settembre fu numerosa ed animata per molti contratti, specialmente nel bestiame grasso da macello che era ricercato e sostenuto nei prezzi anche per le qualità non fine. La successiva fiera di S. Luca che cadeva nel 18 Ottobre fu essa pure numerosa, ma si verificò un notevole ribasso nel prezzo del bestiame così da lavoro come anche da macello, così grosso come minuto. Il deprezzamento dei suini che già si verificava da qualche mese continuò senza speranza per ora di rialzo, essendo cessata l'esportazione per l'estero.

Dimostrazione — Nella sera del 4 ottobre nel Teatro Sociale dopo il primo atto dell'Opera vi fu una dimostrazione, preparata, come scrive il corrispondente mirandolese del *Reggiano* Num. 41, dal solito manipolo di liberali, al quale si univano alcuni del Cavezzo. Sul palco scenico furono collocati i busti del Re e di Garibaldi. Si volle la marcia reale e l'inno garibaldino che l'orchestra suonò replicatamente. Vi furono grida di *viva* e di *abbasso* per protestare contro l'atto indebito commesso da un pellegrino francese nel Pantheon di Roma. E per tal modo anche qui ad imitazione delle maggiori città si fece un poco di *patriottismo a buon mercato*, come scriveva il giornale *l'Italia del Popolo*.

Due fanciulli morti avvelenati — Un fatto luttuosissimo avvenne nello scorso Ottobre nella nostra città. I fratelli Vittorio e Ferdinando Bergonzini il primo d'anni 6, il secondo d'anni 11 raccolsero in un prato dei funghi che fecero cuocere dalla madre e mangiarono assieme agli altri fratelli ed alla madre stessa in famiglia. Nel pomeriggio del 17 Ottobre, cioè due giorni dopo aver mangiati detti funghi il fanciullo Ferdinando ritornava a casa accusando gravi dolori al ventre seguiti tosto da forti

convulsioni che in breve lo rendevano cadavere. L'altro fratello Vittorio sorpreso contemporaneamente da gravi dolori e da convulsioni nella notte cessava esso pure di vivere. L'autorità giudiziaria faceva trasportare i due cadaveri nella cella mortuaria dello Spedale e nel 19 Ottobre aveva luogo l'autopsia, i cui risultati non conosciamo ancora. Grande fu l'impressione destata nella città del triste fatto ed immenso il cordoglio della famiglia desolata.

Il corrispondente mirandolese del *Panaro* N. 290 e quello del *Reggiano* N. 44 narrano diversamente il lugubre dramma.

Telegramma Tabacchi — Nel 23 scorso ottobre, ricordandosi in Carpi l'anniversario di Villa Glori, i fratelli Contardo e Policarpo Guaitoli iniziatori della commemorazione inviarono al nostro on. Tabacchi che ebbe tanta parte in quel fatto, un telegramma di felicitazione, riportandone la seguente risposta: « Ringrazio cordialmente te Policarpo, affettuoso patriottico ricordo rivendicazione nostro diritto che reazione minaccia, ma che troverà Nazione sempre pronta a difenderlo. » Questo telegramma è riportato in una corrispondenza carpigiana del *Dirtto Cattolico* di Modena N. 247 del 31 ottobre scorso col seguito di diversi aspri commenti che qui non ristampiamo per molte ragioni, rimandando i curiosi alla fonte che abbiamo indicata.

Cronaca religiosa — Nella Domenica 18 Ottobre celebravasi nella Chiesa del Gesù l'annua festività di Maria Santissima del Rosario. La messa solenne fu eseguita con sufficiente soddisfazione dai nostri coristi accompagnati dalla banda cittadina. Nel pomeriggio recitò analoga orazione il M. R. Sig. Don Luigi Comi Prevosto-Parroco della villa di Vallalta.

Nella successiva domenica 25 Ottobre si è celebrata con solenne e distinta pompa nel nostro Duomo la festa di Gesù Nazareno. La divozione sempre ereseente al Redentore del Mondo venerato ne' suoi patimenti hanno posta tale festa tra le principali della città; e ciò a lode delle zelatrici di tale culto che nulla hanno trascurato a gloria del Signore. La solennità è stata preceduta da analoga novena ed il nostro Duomo parato dal Poggioli di Modena presentava un imponente aspetto anche per la ben regolata luminaria. Domenica mattina vi fu una numerosa comunione generale ed alle ore undici la messa solenne in musica con soddisfazione eseguita dai nostri dilettanti, sebbene troppo clamorosa nell'accompagnamento di soli istrumenti a fiato.

Nel pomeriggio recitò analogo discorso il M. R. Sig. Don Ferretti insegnante nel Seminario di No-

nantola e piacque assai, indi fu impartita la Benedizione del SS. Sacramento preceduta dal Tantum ergo in musica.

Così scrive il corrispondente mirandolese del *Reggianello* nel N. 44 del 30 Ottobre.

Cronaca teatrale — Continuiamo e completiamo la cronaca teatrale incominciata nel Numero passato.

Nella sera dell' 8 Ottobre ebbe luogo la ottava rappresentazione del *Trovatore* coll' aggiunta di un terzetto danzante, una indecenza morale ed artistica, che la Direzione Teatrale non doveva permettere e contro la quale giustamente si reclamò da tutti quelli che hanno buon senso e che s' interessano del decoro del Teatro e della Città. Le rappresentazioni continuarono nelle sere del 10, 11 e 13 ottobre in cui ebbe luogo la serata del tenore Pellegrini che dopo il 2° atto dell' Opera cantò la romanza *Perché* del M. Zobel che dovette bissare. Nella sera del 16 vi fu la serata del basso Archieri che cantò l'aria *Fu Dio che disse* del M. Appolloni e fu applaudito. Nella sera del 17 ebbe luogo la serata della Paganelli che cantò la ballata, *Andiamoci a sposar*, del M. Zobel fra gli applausi del pubblico. Gli artisti suddetti furono regalati di fiori, sonetti e di diversi doni. Nella sera poi del 18 ebbe luogo l'ultima rappresentazione del *Trovatore* che giunse al porto senza infamia e senza lode e con discreto concorso di spettatori. E ciò per le cure dell' impresario Luigi Ballerini che si sobbarcò a gravi spese per contentare per quanto poteva le esigenze del pubblico indiscreto.

Il corrispondente mirandolese del *Panaro* di Modena nei N. 257, 269, 274, 275, 278, 279, 283, 285, 287 e 289 dà estesi particolari sul nostro spettacolo con lodi esagerate per alcuni artisti di canto che appena raggiunsero la mediocrità, e l' orchestra fu anche al di sotto della mediocrità. Anche il *Reggianello* nel N. 41 ed il *Resto del Carlino* nei N. 282 e 266 ne danno ragguaglio.

Banchetto d' addio — Nella sera del 24 scorso ottobre, come scrive anche il corrispondente mirandolese del *Resto del Carlino* N. 300, in una sala del Restaurant della Stazione fu offerto un banchetto d' addio al tenente dei RR. carabinieri Gatti Antonio collocato in posizione ausiliaria.

V' intervennero il sottoprefetto, le principali autorità ed un numeroso stuolo di amici.

Brindarono alla salute del caro Gatti il sottoprefetto cav. Prandi, il Dott. Arnaldo Frigeri, che espresse il sincero cordoglio di tutti per la perdita di un tanto amico, e parecchi altri.

Fu insomma una festina riuscitissima ed una sincera dimostrazione di affetto pel tenente Gatti.

Al Cimitero — Nel giorno 5 novembre ebbe luogo nel Cimitero la solita commemorazione dei defunti con Messa e discorso del Prevosto-Parroco alle ore 9. Per tutta la giornata continuò il mesto pellegrinaggio al Cimitero adorno di fiori, di ceri e corone funebri di vario genere, specialmente sotto il loggiato. Sebbene una certa vanità s' insinuò in questa pia pratica e la moda vi faccia capolino, pure fortemente radicato è ancora il sentimento religioso che trae una gran parte di fedeli a pellegrinare a quelle tombe le quali parlano agli occhi e ci mostrano la vanità delle cose terrene, parlano allo spirito e ci sollevano a speranze immortali, parlano al cuore e c' invitano a precie espiatorie.

In quest' anno nessun lavoro di abbellimento che meriti di essere ricordato fu eseguito nella nostra necropoli.

Ringraziamento — Riceviamo e assai di buon grado pubblichiamo la seguente comunicazione che ci vien fatta, lietissimi di poter unire le nostre più sentite felicitazioni a quelle della intera città verso la Nobile Signora Ghirelli per la riperata salute.

» Marianna Roncaglia ved. Ghirelli, convalescente da gravissima malattia, seute il dovere di rendere pubbliche grazie all' ottimo Dott. Porta, per le intelligenti ed assidue cure prestatele, e con animo riconoscente ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che tanto s' interessarono della sua salute e furono larghi di conforto e di affetto ai figli desolati. »

Varietà

Cronologia contemporanea

30 Settembre — Nel cimitero d' Ixelles presso Brusselle si uccide sulla tomba della sua concubina il generale Boulanger in età d' anni 55. Un colpo di pistola ha così troncata l' esistenza agitata di un uomo che fu per un momento l' arbitro della Francia, e che ora, spoglio d' ogni prestigio, non era più che una memoria di un' ora di aberrazione dell' opinione pubblica. Con lui finisce una delle più strane leggende dei nostri tempi; ch' era del resto sfatato: perchè nessun avvenimento avrebbe mai potuto risollevarlo. Tutte le sue speranze, tutte le sue illusioni furono rovesciate dal senno della nazione francese: ed egli si trovò avvilito, abbandonato, sfuggito, senza il fasto che amava tanto, senza i danari che prima riceveva da tutte le parti e spendeva senza contare, oppresso dai debiti. Viveva con una donna che aveva diviso i suoi sogni ambiziosi e anche questa gli morì. Senza fede, senza onore, senza amore, senza patria e senza famiglia, amareggiato dalle disillusioni, non avendo un solo ideale nobile cui chiedere lo scopo della vita, si è ucciso sulla tomba di una donna che aveva amato tanto da dimenticare per essa il dovere e la famiglia.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*
Mirandola Tipog. di G. Cagarelli 1891

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna. — Occorrendo si danno supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L' associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta ordinaria del 19 Novembre 1891.

Il Consiglio Comunale riunito alle ore 8 pom. sotto la presidenza del Sindaco Sig. Ing. Leopoldo Montanari per la sessione ordinaria autunnale si è occupato delle seguenti materie già dichiarate di seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione fissata pel 17 novembre.

Ha nominati Assessori effettivi i Signori Perito Giuseppe Barbieri, Dott. Benvenuto Tabacchi e Prof. Alberto Comini ed Assessore suppl'ente il Sig. Per. Bocchi Vittorio.

Ha nominati i Signori Avv. Luigi Zani, Dott. Gaetano Pignatti e Avv. Domenico Pardini revisori dei conti del Comune per l' anno 1891.

Ha nominati i Signori Ing. Giovanni Tabacchi, Prof. Alberto Comini e Giambattista Renoldi revisori del Resoconto 1891 della Cassa di Risparmio.

Ha nominati i Signori Avv. Luigi Zani e Avv. Domenico Pardini Membri del Consiglio d' Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Ha nominati i Signori Dott. Francesco Frigeri e Ceschi Riccardo membri della

Congregazione di Carità pel quadriennio prossimo.

Ha nominati i Signori Avv. Luigi Zani, Prof. Giovanni Ragazzi, Per. Giuseppe Barbieri e Dott. Benvenuto Tabacchi membri della Soprintendenza Municipale scolastica.

Ha nominate le Signore Montanari Tabacchi Climene, Molinari Bonasi Maria, Montanari Zibordi Nelly, Pignatti Sillinardi Maria Ispettrici delle Scuole elementari femminili urbane, delegando la Giunta per la nomina delle Ispettrici delle Scuole elementari femminili di campagna.

Ha nominati i Signori Valeriano Guerzoni, Malavasi farm. Cassio e Galli Ferdinando membri della Commissione per l' applicazione della tassa sul valore locativo.

Ha nominati i Signori Galli Ferdinando, Guerzoni Valeriano, Roversi Federico, Malagodi Alessandro, Guagliumi Luigi membri della Commissione per l' applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite.

Ha nominato il Sig. Roversi Federico rappresentante del Comune nel Comitato forestale della Provincia di Modena pel biennio 1892-93.

Seduta ordinaria del 21 Novembre.

Il Consiglio Comunale riunito alle 8

pom. sotto la presidenza del Sindaco ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha preso atto delle relazioni finali sull'andamento delle Scuole elementari urbane, rurali, ginnasiali e della Scuola di musica per l'anno 1890-91.

Ha approvata la continuazione della concessione ai vetturali Panzani e Vincenzi per un decennio del servizio dei trasporti funebri dei cadaveri con apposito carro al cimitero di Mirandola.

Ha approvato l'assegno di L. 400 alla Banda Comunale per la provvista di una divisa da vestire nei pubblici servizi musicali, ed in quelli ordinati dall'Autorità Comunale.

Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio per sostenere le ragioni del Comune contro le pretese allarmate dal Sig. Giacomo Parma per la rimozione di un ammasso di terra addossato al muro di settentrione del fabbricato ex-Castello.

Ha approvata l'alienazione alla Società del tiro a segno Mandamentale del terreno per l'allargamento del ferma palle del campo del tiro e concessione della terra necessaria per i rinfianchi e per l'alzamento del ferma palle stesso pel prezzo di L. 0,40 per ogni metro quadrato di terreno occupato.

Ha approvata l'alienazione a Malavasi Gervasio della pietra ricavabile dalla demolizione del muro di rivestimento del bastione ex-Castello per L. 150.

Ha approvata la costruzione di un nuovo cimitero in Mortizzuolo, in seguito alla negata autorizzazione di ampliare l'attuale, e la formazione di un debito per la spesa occorrente colla cassa di depositi e prestiti.

Ha approvata in seconda lettura la pensione di grazia alla Ratti Adelgonda vedova del defunto applicato Panigadi An-

gelo Protocollista ed Archivista Comunale ed ai suoi figli minori.

Seduta ordinaria del 24 Novembre.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco alle ore 8 pom. ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha nominati i Signori Tito Bocchi e Dott. Cesare Trentini membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio.

Ha approvata la sola pensione di diritto di L. 19,19 mensili alla Birichilli Licia vedova Campagnoli Callisto bidello della R. Scuola Tecnica ed ai figli minori.

Ha respinta l'istanza del Chirurgo Marchesi Venanzio, dispensato dal servizio in S. Martino in Spino al 31 dicembre corrente, diretta ad ottenere un compenso per servizi straordinari prestati.

Ha proposto al Sig. Prefetto della Provincia il Sig. Dott. Antonio Ferraresi Medico primario condotto ad ufficiale sanitario Comunale già nominato pel 1890 con decreto prefettizio 3 Febbraio 1890.

Ha respinta l'istanza di Campagnoli Angelo di Mirandola residente a Milano per un sussidio a favore della figlia Desdemona perchè possa continuare a compiere l'istruzione del canto.

Ha respinta l'istanza di Costantini Felice di Mirandola per un sussidio alla figlia Clorinda licenziata dalla R. Scuola Tecnica per gli studi di magistero in una R. Scuola Normale.

Ha respinta l'istanza di Forni Giuseppe di Mirandola per un sussidio stabile raccomandandolo al Sindaco ed alla Giunta per sussidii straordinari all'occorrenza.

Ha sospeso ogni deliberazione sulla domanda di Bignozzi Demetrio di Mirandola domiciliato a Roma per un sussidio

alla nipote Zucchi Gilda di Mirandola studente in Roma il terzo corso della Scuola Normale.

**LE SUORE DI CARITÀ
NELLO SPEDALE DI MIRANDOLA**

(Vedi *Indicatore* N. 7.)

Di conformità alla convenzione conclusa nel 20 novembre 1889 tra il Dott. Francesco Molinari Presidente della Congregazione di Carità e la Rev. Suor Maria Amata Lenvers Superiora Provinciale delle Suore di Carità, convenzione i cui principali capitoli riportai nel N. 7, nel 2 gennaio 1890 le Suore facevano il loro ingresso nello Spedale. (1)

Nel N. 1° dell'*Indicatore* del passato anno si contiene l'analogha descrizione e si ricorda l'accoglienza benevola che trovarono così presso la Pia Azienda e gli infermi come presso ogni ordine di cittadini. Ora mi resta da aggiungere il nome delle benemerite Sorelle che prime qui convennero da diverse ed opposte regioni dell'Italia, forse senza conoscersi, strette però sempre da quel vincolo soprannaturale di carità che è forte come la morte. Esse sono le seguenti:

- 1.ª Suor Annunciata Turriccia Superiora.
- 2.ª Suor Evangelina Baraldi.
- 3.ª Suor Lorenzina Prendini.
- 4.ª Suor M. Gennarina Pluisset.

Quest'ultima venuta provvisoriamente per l'impianto della Casa nel 13 gennaio ritornava a Bologna.

Successivamente avvennero diversi cambiamenti nel personale delle Suore di cui

(1) La Rev. Suor Maria Amata Lenvers tanto benemerita del suo Ordine moriva in Bologna nel giorno 13 dello scorso novembre in età di anni 55 circa. È stata sostituita dalla Rev. Suor Bonaventura Rossetti Superiora della Casa di Modena.

non credo dover tener nota, limitando le indicazioni alla Superiora delle medesime la quale nel marzo del corrente anno fu sostituita da Suor Tecla Mozzoni.

Alle nostre buone Suore certo dispiacerà vedere registrati in queste pie memorie i loro nomi che esse desiderano sieno noti a Dio solo. Ma anche il cronista patrio ha i suoi doveri imprescindibili che non possono trovare ostacolo nella abnegazione di chi, dopo aver volontariamente rinunciato a quanto avea di più caro al mondo, si nasconde fra le desolate pareti di uno Spedale per cercare nel silenzio della carità operosa quella pace che il mondo irride, ma che rapir non può.

Del resto è questa una delle poche volte in cui mi torna graditissimo l'ufficio che tengo da quindici anni di narrare ai miei concittadini ed a quanti s'interessano delle cose nostre i fatti della cronistoria cittadina.

Già nella mia relazione del 29 dicembre 1890, pubblicata nel N. 12 dell'*Indicatore* dello scorso anno, io resi il ben dovuto omaggio di lode a queste benemerite figlie di S. Vincenzo de' Paoli per lo spirito di sacrificio di cui sono animate nell'adempimento della loro alta missione e di cui diedero prova nel primo anno di loro permanenza nel nostro Spedale. Allegai diverse testimonianze di persone autorevoli e non sospette a loro favore fra cui il Prof. Edoardo Porro medico radicale garibaldino addetto allo Spedale Maggiore di Milano. Citai in particolar modo l'attestazione favorevole a loro riguardo del Medico primario del nostro Spedale. La brevità però che mi era imposta in quel mio scritto in cui dovea tener parola della amministrazione di tutti i Pii Istituti non mi permise di entrare in altri minuti particolari su tale proposito.

Supplisco ora in parte riportando nella sua integrità la suddetta attestazione medica sulla quale principalmente era basata la mia ultima relazione amministrativa e che fu all'uopo da me invocata.

Ill.mo Sig. Presidente della Congregazione di Carità di Mirandola.

Mirandola 21 Dicembre 1890.

Richiesto dalla S. V. Ill.ma di significarle il mio avviso sul servizio prestato dalle Reverende Suore della Carità nel nostro Ospedale durante il corso dell'anno, che ormai volge al suo termine, sono ben lieto di assicurarla che l'esito ha corrisposto pienamente alla fiducia che in quelle si aveva riposta, ed alle ragioni in vista delle quali l'on. Amministrazione risolse di valersi dell'opera loro.

Fino dal primo insediarsi nel loro ufficio si appalesò tosto il vantaggio della loro presenza sia per l'ordine dato alle svariate e molteplici faccende e per la metodica precisione colla quale vennero dirette ed eseguite, sia per la inappuntabile pulitezza e proprietà dei letti e delle sale, sia infine per la disciplina che introdussero e mantennero sempre ferma e rispettata con animo saldo e coraggioso, tanto da parte degli ammalati, quanto da quella del personale inserviente.

Le distribuzioni vuoi delle medicine, vuoi delle diete dirette sempre e sorvegliate dalle Suore, che hanno cura che la dieta sia consumata da quel tale cui è assegnata, nè avvengano scambi e sciupio che i rimedi siano assunti veramente dall'ammalato a rigore della prescrizione medica, evitando che vengano gettati, od altrimenti consumati. Al quale proposito posso bene assicurare che da loro si usa tutta la cura e pazienza possibile, avvertendo tosto il medico se qualcuno si ri-

fiuta, o per una buona ragione, ovvero anche per capriccio. E così portano a cognizione qualunque altro inconveniente che nelle sale accade sia per colpa di ammalati o d'inservienti, mostrandosi sempre animate da buon volere, da coraggio e dal desiderio che sia mantenuto ordine e disciplina per il buon andamento delle cose, per la quiete necessaria alla specialità e indole del luogo e per l'interesse degli stessi ricoverati.

L'assistenza che da Esse si presta agli infermi è superiore ad ogni elogio, nè da desiderarsi di più, riuscendo a soddisfare completamente gli ammalati che in generale si mostrano rispettosi verso di loro, docili ai loro consigli, grati per il bene che ad essi fanno e procurano, nè si ristanno dal farlo conoscere sia colle parole sia collo scrivere loro lettere di riconoscenza se si tratta di individui che usciti dal Nosocomio si assentano dal paese. Una cura ed un riguardo speciale Esse hanno per gli infermi gravi che cercano sollevare come meglio possono con paziente e continua assistenza diurna e con visite ripetute nel corso della notte, e ben anco vegliando in turno le intere notti come hanno di già incominciato a praticare da qualche tempo nei casi più gravi e di pericolo; e ciò anche per esercitare una sorveglianza molto utile sulle persone di guardia e servizio notturno. A qualunque ora io entri nello Spedale le trovo immancabilmente al loro posto, conscie dello stato degli ammalati, pronte a darmi le notizie necessarie e sempre proclivi a secondare volentose e liete gli sforzi del Medico per contribuire a raggiungere lo scopo filantropico del nostro Istituto.

Anche nei momenti più difficili, come nel tempo in cui infieriva l'*Influenza* non ismentirono giammai alla fama che Le

onora, sempre all'altezza della loro missione, sempre pronte frammezzo alle straordinarie e prolungate fatiche nè mai recalcitranti alla voce del dovere. Ed erano *tre* sole, nuove in questa Casa, sopraffatte da improvviso e schiacciante lavoro.

Sul proposito di assistenza morale e religiosa mi piace e debbo far notare la prudenza ed il riserbo costanti che esse mantengono in ordine alle convinzioni religiose, e concedendo ad ognuno la libertà di coscienza di cui si ha giusto diritto. E qui pure si mostrano donne avvezze alla pratica del mondo reale e alle tendenze della odierna società.

Nello stato presente del servizio ospitaliero io quale Medico Direttore non saprei quale cosa desiderare di meglio per l'utile dell'ammalato ricoverato, per la quiete e garanzia mia, sicuro che in mia assenza si esercita quell'occhio vigile ed amoroso e quella seria fermezza che tanto è necessario perchè in uno Stabilimento dove si raccolgono più individui di vario umore, di vario carattere non accadano disordini e confusioni, e talora anche fatti gravi come purtroppo sappiamo noi tutti essere avvenuti nel tempo passato, il cui ritorno è a sperare bandito per sempre per il bene degli ammalati, per il decoro dello Stabilimento.

Di tal che io non esito a proclamare altamente che coll'aver la Pia Azienda fatto ricorso all'opera intelligente delle Reverende Suore di un Sodalizio che ha per iscopo il bene per il bene, che nel suo ministero di carità è guidato da sentimenti umanitari e da eccelsi ideali ha compiuto un atto che sommamente la onora il migliore che da Essa si poteva in tanto importante argomento.

Ho l'onore di dichiararmi con stima ed ossequio distinto

Il Medico Direttore
FERRARESI DOTT. ANTONIO.

L'Amministratore delegato allo Spedale Sig. Valmiro Bocchi fino dal 7 marzo 1890 in un suo rapporto alla Presidenza, dopo aver dato conto della verifica generale della consistenza patrimoniale in oggetti di mobilio e capi di lingerie esistenti nello Spedale fatta nella circostanza dell'ingresso nel medesimo delle Suore, soggiungeva: « Nel breve periodo di esperimento che si ebbe del servizio delle Suore io debbo con viva compiacenza manifestare che fu ottimo il provvedimento e dalla loro attiva assistenza agli ammalati ed adempimento regolare di tutto quanto è loro affidato si hanno risultati lodevolissimi sotto ogni aspetto. Tale prova ci dà inoltre certezza che la avversione dimostrata in qualcuno per l'ammissione gratuita nello Spedale dovrà per queste ragioni cessare ed avremo così un numero di ricoverati sia gratuiti che dozzinanti più forte, e che del resto è da augurarsi sia tale in rapporto all'accresciuto personale di servizio. »

Dopo una interruzione di soli cinque mesi, riassunta nello scorso giugno la presidenza dei Pii Istituti, io fui lieto di rivedere al loro posto, fedeli al loro mandato le benemerite Sorelle che in quest'anno, non meno che nel precedente, ebbero un grave sopracarico per il forte numero di ammalati che si mantenne costante anche durante la stagione estiva.

Lo spirito evangelico che le anima, la carità operosa che si svolge calma e serena al di fuori e al di sopra di tutte le miserabili gare di partito, la rassegnazione eroica messa troppo spesso a dure prove, l'esattezza e puntualità nell'esercizio del loro ministero, come furono a me di stimolo efficacissimo per riassumere una carica alla quale avrei dovuto rinunciare per sempre, così sono al presente l'inco-

raggiamento più valido per continuare nel disimpegno degli obblighi inerenti al mio ufficio.

In presenza di tanta integrità di vita, davanti a vivi esemplari di abnegazione continua, il mio spirito si conforta, si rinvigorisce, si ritempra per le aspre lotte della vita, trova dolce e giocondo collaborare in questa sublime missione di carità. E quando tale missione fosse compiuta io riterrò compiuta anche la mia che agli stessi ideali s'ispira ed alle stesse ricompense aspira.

DOTT. FRANCESCO MOLINARI.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — NOVEMBRE. NATI, in città, masc. 4, femm. 9 - in campagna, masc. 4, femm. 10. - Totale N. 27.

MORTI, in città a domicilio, Malavasi Giovanni di anni 65 pensionato dello Stato, Piaghe di decubito - Malavasi Emiliano d'anni 59 bidello delle Scuole Elementari, Sincope fulminante - Sillingardi Marianna ved., Ragazzi d'anni 69 civile, Tumore ovarico. - Nel civico Ospedale, Romani Neoclite d'anni 40, Flemono canceroso - De Pietri Antonio d'anni 68 giornaliero, Cancro alla coscia destra - Salvioli Eugenio d'anni 79 falegname, Bronco pneumonite - Mascherini Armando d'anni 13 falegname, Tubercolosi - Galavotti Solferina d'anni 20 massaja, Cancro - in campagna, 11 - Più 10 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 30.

MATRIMONI in città, Bellodi Rotopeo Giovanni colla Bocchi Dorina - in campagna, 7. - Totale N. 8.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso novembre abbiamo avuto giornate belle ma fredde con brina e gelo nel mattino ed aria rigida. Nella seconda decade, cominciando dal giorno 11 che fu nebbioso con pioggia leggera, la stagione si fece umida ma meno fredda fino al 14, in cui cominciò una stagione variabilissima con aria sciroccale, nebbie, piogge ad intervalli, che continuò per tutta la decade. La terza decade cominciò con una giornata piovosa e mite a cui fecero seguito altre giornate sconvolte con nebbie e piogge copiose nel 23, 24, 25, 26 temperatura umida ma mite. Il mese terminò con tre

giornate nebbiose con temperatura mitissima e primaverile.

Dai rilievi fatti nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso novembre fu di gradi 6,87. La temperatura massima fu di Cent. 14,6 nel 15 e la minima di Cent. -2,4 nel 7. La massima barometrica nel mese fu di mill. 777 e la minima di mill. 755. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 92 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 11,2. La media umidità relativa del mese fu di 73. L'acqua caduta fu di mill. 68,6. Si ebbero giorni sereni 8, con pioggia 10, misti 8, con nebbia 19, con brina 10. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilom. 488,62.

Il bel tempo della prima decade del mese ha permesso agli agricoltori di condurre a termine la semina del frumento tardiva e diversi lavori campestri. La stagione poi mite delle altre due decadi ha giovato assai per lo sviluppo dei seminati che avevano sofferto per il freddo precoce dei primi giorni del mese.

Cassa di Risparmio — In osservanza alle vigenti disposizioni per la vigilanza degli Istituti di credito, anche la nostra Cassa di risparmio fu in questi giorni ispezionata dall'egregio commissario governativo cav. Palumbo, il quale rimase soddisfatto appieno e fece elogi alla regolarità sia dell'impianto ed andamento amministrativo, sia del puntuale e preciso servizio di cassa, disimpegnato dal locale esattore comunale. Lodò il modo con cui è amministrato l'istituto, ed encomiò il disimpegno in genere di tutte le attribuzioni.

Noi ci congratuliamo di cuore coi signori Zani cav. Luigi, presidente; Panizzi dott. Nicandro segretario ff. di direttore e col ragioniere Giuseppe Gaddi, ai quali è dovuto il felice esito dell'ispezione.

Così scrive il corrispondente mirandolese del *Resto del Carlino* del 21 Ottobre scorso.

Cronaca religiosa — Nei giorni 22, 23, 24, 25 dello scorso novembre nella chiesa del Gesù ebbe luogo la solita funzione delle Quarant'ore in adempimento del Legato Pectenelli Bernardino, generoso benefattore dello Spedale al quale lasciò tutti i suoi beni. Nel pomeriggio di ciascun giorno il M. R. D. Pio Bergamini Parroco di S. Panerazio tenne opportuni discorsi che tornarono graditi al numeroso uditorio.

Favorita da una splendida giornata primaverile nel giorno 8 corrente nella chiesa di s. Francesco si celebrava colla consueta pompa solenne di apparato, luminaria e musica la festa dell'Immacolata Concezione, di cui scriveremo più a lungo nel

prossimo numero, mancandoci ora il tempo e lo spazio.

Cronaca teatrale — Nella sera del 1 novembre scorso certo prof. Serafini, che si dichiarava *il più celebre illusionista dell'epoca*, diede nel Teatro Sociale una *Serata fantastica d'alta scuola di eccentricità, originalità, stravaganza e spiritismo* che in sostanza era una ciarlataneria nel vero senso della parola e formò una completa delusione del pubblico che era accorso allo spettacolo.

Nella sera poi del 28 corrente la drammatica Compagnia diretta dall'artista Ugo Gardini, di cui fanno parte le due distinte artiste Desdemona Gardini d'anni 8 ed Irma Gardini d'anni 10, diede principio ad un breve corso di rappresentazioni, che continuarono nelle sere del 29 novembre, 1, 3, 5, 6 dicembre, incontrando il massimo favore del pubblico, che accorse sempre numeroso al Teatro per ammirare specialmente la rara valentia delle due giovinette Gardini, che sorpresero gli spettatori per la rara franchezza e disinvoltura con cui sostenevano parti difficili, commovendo alle lagrime ed esilarando a seconda delle circostanze, riportando sempre applausi ed acclamazioni. Il *Panaro* di Modena nei N. 335, 338, 329, 331, 333, 336 ed il *Resto del Carlino* di Bologna nel N. 330 danno estesi particolari su questo spettacolo, che riuscì graditissimo e attrasse contro ogni aspettazione tanto popolo al Teatro.

Emigrazione — L'esodo per l'America di cui scrivemmo nel N. 8 ha continuato negli scorsi mesi ed era cosa straziante il vedere partire donne, vecchi, fanciulli, famiglie intiere del contado e diverse anche della città per lidi ignoti e lontani, forse senza speranza di mai più rivedere gli amici, i parenti la patria.

Traslato — Bresciani Giuseppe Professore di disegno alla nostra R. Scuola Tecnica fu traslocato a Tortona collo stesso grado.

Congresso delle Opere Pie — Nei giorni 14, 15 e 16 scorso novembre si tenne in Bologna un congresso nazionale di rappresentanti dei Comuni e delle Opere Pie allo scopo di togliere gli intralci, le complicazioni e le contraddizioni, di che offrono larga massa la legge ed il regolamento in vigore per le istituzioni pubbliche di beneficenza ponendone in angustie gli amministratori e gli impiegati. La nostra Congregazione di Carità era rappresentata a detto Congresso dal suo presidente dott. Francesco Molinari.

Canonico novello — A sostituire il defunto Canonico Alessandro Bortolaia, investito di uno dei due Canonici Padovani, è stato dal Prevosto-Par-

roco, cui spetta tale nomina, scelto il M. Rev. Sig. D. Francesco Francalanza Curato della città. È questa una ben meritata, sebbene meschina e tardiva ricompensa dei lunghi, zelanti e disinteressati servizi prestati per lo spazio di 34 anni alla nostra Chiesa Parrocchiale. Il reddito netto annesso a detto Canonico è di circa L. 500 annue.

Cronaca giudiziaria — Riassumiamo i fatti principali degli ultimi mesi. Il Pretore di Mirandola condannava il Maggiore Petrilli Giuseppe direttore del deposito cavalli di Portovecchio a L. 100 di ammenda per porto d'arma insidiosa. Il *Risveglio* di Modena nel N. 37 critica acerbamente detta sentenza — Razzani Fedele di Mirandola fu condannato dal Pretore a 24 giorni di carcere per ingiurie e minacce contro al Medico Direttore dello spedale ed il Presidente della Congregazione di Carità nell'esercizio delle loro funzioni. — Rinaldi Giuseppe fu arrestato per aver contravvenuto alla sorveglianza a cui era soggetto. — Tabacchi Roberto fu condannato diversi giorni di carcere per tre reati di poco rilievo. — Furono eseguiti diversi arresti per furti campestri di legna.

È morto nelle carceri di Parma Rota Narciso che ormai aveva scontata la pena di sei anni di prigionia cui era stato condannato per lettere minatorie dirette al Sig. Gioachino Molinari e per taglio di viti nei fondi del medesimo.

Morto per una morsicatura — Il giorno 25 ottobre scorso nell'osteria detta del *Pomodoro* in Corso Adriano a Modena, certo Cavicchioli Antonio negoziante di majali e Romani Neoclite di Mirandola, venditore ambulante, venivano a contesa e ben presto alle mani.

Nella colluttazione il Romani riportava, oltre ad alcune contusioni in seguito a caduta, un morso al pollice della mano destra infertogli dal suo avversario.

A questa ferita il Romani non attribuì sul momento alcuna importanza e se ne tornò tranquillamente a Mirandola, ove teneva la sua residenza. Ma alcuni giorni dopo risentì qualche dolore alla mano morsicata, e questa gli si gonfiò enormemente.

Entrato nell'Ospedale per esservi curato, gli si sviluppò il tetano, in conseguenza del quale fra i più atroci dolori spirava il giorno 6 novembre.

Nuovi negozi — Tioli Andrea fino dalla scorsa estate ha aperto una macelleria con vendita di carne di seconda qualità nella Piazza Grande sotto la casa Ferrari Giacomo N. 5. — Col 1 ottobre scorso Cavazza Gioachino di Quarantoli riapriva la posteria in via Castelfidardo N. 40 sotto la casa Baraldi che era chiusa dal 1 settembre per la partenza di Andreoli Gaetano per l'America.

I N D I C E

<i>Atti della Commissione di Storia Patria</i>	Pag. 3, 13, 29, 45, 81, 89
<i>Atti del Consiglio Comunale di Mirandola</i>	4, 9, 14, 29, 39, 45, 72, 81, 89
<i>Atti del Comizio Agrario di Mirandola</i>	6, 60
<i>Prospetto del Bilancio preventivo del Comune di Mirandola</i>	14
<i>L'orchestrato automatico di Ausonio Zibordi</i>	9
<i>Bibliografia patria</i>	10, 15, 26, 34, 51, 48, 83
<i>Mirandolesi distinti</i>	17
<i>Elenco dei deputati della Mirandola dal 1860 al 1890</i>	18
<i>Piccola Cronaca Mirandolese</i>	7, 11, 14, 27, 34, 42, 50, 65, 74, 79, 86, 94
<i>Resoconto del Comitato di Beneficenza di Mirandola</i>	21
<i>Le Suore di Carità nello Spedale di Mirandola</i>	30, 46, 91
<i>La nuova Amministrazione delle Opere Pie</i>	37
<i>Banca Popolare di Mirandola</i>	40
<i>La Bonifica di Burana</i>	48
<i>Il negozio della Ditta Rovatti Crema e C. in Milano</i>	49
<i>Parole d'oro e parole vane</i>	49
<i>Monografie sulla Economia Agricola del Circondario di Mirandola</i>	53
<i>Resoconto della Cassa di Risparmio di Mirandola del 1890</i>	59
<i>Il terzo Centenario di S. Luigi Gonzaga in Mirandola</i>	61, 69
<i>Emigrazione</i>	64
<i>L'Amministrazione dell'Asilo d'Infanzia di Mirandola</i>	73
<i>Archivio Muratoriano</i>	71
<i>Le Feste del venti Settembre</i>	77
<i>Circoscrizione elettorale della Provincia di Modena</i>	82
<i>Necrologio Mirandolese</i>	74
<i>Mirandolesi premiati</i>	42
<i>Varietà</i>	82



